

XL SEDUTA**VENERDI' 10 MARZO 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****i n d i****del Presidente SELIS****INDICE**

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1995)" (45). (Continuazione e fine della discussione degli articoli):

DIANA	1401
MASALA	1401-1410-1472
BONESU	1402-1420-1421-1426-1445
PITTALIS	1402
ONIDA, relatore	1411-1451-1460
SANNA GIACOMO	1413
PETRINI	1415
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ..	1415-1423-1432 1442-1444-1451-1452-1460-1462-1467-1476-1479
DETTORI BRUNO	1416-1464
MURGIA	1417
DEIANA	1417
FRAU	1418-1422-1432-1476
BALLETTO	1418
FLORIS	1418-1422
MANCA, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	1429-1480
CUCCA	1431
CHERCHI	1439

RANDACCIO	1439-1473
BALLERO	1439-1453-1472
(Votazione segreta emendamento numero 43) ..	1440
(Risultato della votazione)	1440
MARRACINI	1443-1466
OPPIA	1452-1460-1463
SECCI	1454
AMADU	1456
SCANO	1456
NIZZI	1457
AYMERICH, Assessore del turismo, artigianato e commercio	1458
(Votazione segreta emendamento numero 9) ...	1458
(Risultato della votazione)	1458
(Votazione segreta articolo 22 ter)	1459
(Risultato della votazione)	1459
LIPPI	1462-1469
ARESU	1463
BALIA	1467
PALOMBA, Presidente della Giunta	1468
BIGGIO	1468
LIORI	1469
MARROCU	1471
(Votazione segreta emendamento numero 20) ..	1474
(Risultato della votazione)	1474
(Votazione segreta primo comma emendamento numero 56)	1474

XI LEGISLATURA

XL SEDUTA

10 MARZO 1995

(Risultato della votazione)	1474
FADDA	1480
(Votazione per appello nominale)	1522
(Risultato della votazione)	1522
Disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1995 e di bilancio pluriennale per gli anni 1995-1997" (46). (Discussione degli articoli e approvazione):	
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio ..	1496-1500-1504
MASALA	1499-1502-1503
ONIDA, relatore	1500-1502-1503
BIGGIO	1504
(Votazione per appello nominale)	1522
(Risultato della votazione)	1522
Elezione di un consigliere Segretario:	
TUNIS MARCO	1522-1523-1525
SCANO	1522
MASALA	1523
BALIA	1524
PRESIDENTE	1524
BIANCAREDDU	1524
(Votazione segreta)	1525
(Risultato della votazione)	1525
Interrogazioni (Risposta scritta)	1400
Proposta di programma pluriennale per gli anni 1995-1997 (Progr. n. 9). (Discussione, presentazione e approvazione di oo.dd.gg.):	
PETRINI	1510
VASSALLO	1511
MANCHINU	1511
BALLETTO	1512
FRAU	1513-1515
BONESU	1513-1517
NIZZI	1514-1516
SASSU	1514
ONIDA, relatore	1514-1521
PALOMBA, Presidente della Giunta	1514
(Votazione segreta ordine del giorno numero 1) ..	1515
(Risultato della votazione)	1515
FADDA	1515
CUGINI	1516-1518
MURGIA	1516
BIANCAREDDU	1517
SCANO	1517
SERRENTI	1517
FERRARI	1518

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1518-1520
BIGGIO	1520
(Votazione per appello nominale)	1522
(Risultato della votazione)	1522
Progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio regionale. (Rinvio):	
BALLETTO	1526

La seduta è aperta alle ore 9 e 04.

VASSALLO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 17 febbraio 1995, che è approvato.

Risposta scritta ad Interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

Interrogazione Lippi - Milia - Lombardo - Granara - Biggio sulla informatizzazione dell'Assessorato dell'agricoltura e sedi periferiche. (76) (Risposta scritta l'8 marzo 1995.)

Interrogazione Frau - Masala sulla precarietà dei locali dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Sezione staccata di Ozieri. (109) (Risposta scritta l'8 marzo 1995.)

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1995)" (45)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 45. Il Consiglio ricorderà che ieri abbiamo lavorato fino ad ora tarda, con l'intesa che gli articoli e gli emendamenti sui quali non c'era una unanimità di vedute potessero essere sospesi. Dopo la sospensione notturna c'è stato un ulteriore lavoro da parte dei componenti della Commissione, sia della maggioranza sia dell'opposizione, in un confronto reciproco per chiarire una serie di proposte di emendamenti. Mi dicono che è stato

un lavoro fruttuoso e che da questo lavoro è scaturita una serie di emendamenti, credo in gran parte concordati. Tra questi emendamenti uno riguarda l'articolo 6, che è stato sospeso e che quindi vi proporrei di tenere ancora sospeso; gli altri emendamenti riguardano articoli che sono più avanti nel testo, quindi non intralciano, per ora, il nostro lavoro.

Propongo pertanto all'Assemblea di iniziare dall'articolo 9 e dai relativi emendamenti: il 5 è stato ritirato; resta il 41, che è stato oggetto di divergenze ieri sera: spero siano state superate, in modo tale da riprendere la discussione dopo aver risolto un punto critico del nostro *iter*. Sull'articolo e sull'emendamento, essendosi svolta la lettura di entrambi e la successiva illustrazione dell'emendamento, ha domandato di parlare il consigliere Diana. Ne ha facoltà.

DIANA (Progr. Fed.). Intervengo naturalmente per quanto riguarda l'emendamento numero 41, precisando che l'eventuale intempestività nel segnalare la mia richiesta ieri era dovuta ad un fatto puramente... Io ho chiesto la parola, non visto dalla Presidenza, e la fatica non mi ha consentito di percepire per intero la portata della mia richiesta intempestiva, per cui chiedo scusa a tutti i colleghi per la *bagarre* che può esserne derivata.

Ora vorrei argomentare la mia posizione critica riguardo a questo articolo 9 ed all'emendamento numero 41, perché ci sono aspetti di sostanza che riguardano la mia netta opposizione alla logica dei condoni: questa logica inserisce nelle normative dei varchi che sono alla base di una serie di guasti, soprattutto sul territorio. Ma di questo credo che se ne possa parlare poco, visto che siamo in sede di discussione della legge finanziaria. L'altro mio sostanziale dissenso riguarda il metodo con cui viene presentato questo emendamento, perché per un argomento di così ampia portata credo che sarebbe stata necessaria una discussione più approfondita nella sede propria, quella cioè della Commissione di merito. La materia non costituisce una novità per nessuno ed è piuttosto delicata: voglio ricordare che su questo stesso argomento la Giunta regionale aveva proposto ricorso alla Corte Costituzionale, che non si è ancora pronunciata, anche se è vero che c'è da parte del Governo il

riconoscimento della potestà legislativa della Regione sarda. Tuttavia, essendo come ricordavo una materia particolarmente delicata, io credo che avrebbe potuto essere affrontata in Commissione, per valutare tutte le implicazioni che un provvedimento del genere può avere, e che io mi auguro siano completamente escluse, sulle zone vincolate dai piani territoriali paesistici.

Quello delle zone vincolate dai piani è tra l'altro un problema che in questo emendamento non viene citato espressamente. Per cui io manifesto il mio dissenso sul merito e sul metodo e credo che su questo argomento anche la Giunta avrebbe dovuto avere un atteggiamento di maggiore attenzione rispetto all'esigenza dei consiglieri di approfondire, nella sede propria, un argomento così delicato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, io prendo atto delle dichiarazioni testé fatte dal collega, ma mi permetto di ricordare che la Commissione di merito è già stata investita del problema; giace infatti presso la Commissione competente un progetto di legge che reca una norma identica al testo presentato dalla Giunta, che la Commissione ha già esaminato, concludendone la discussione generale. Quindi la questione ha trovato già ingresso nella sede competente, con esito favorevole. Ovviamente il progetto di legge è più articolato, perché contiene anche una parte relativa alla revisione della disciplina generale in materia urbanistico-edilizia, della quale propone, diciamo, una riscrittura riveduta e corretta che tenga conto anche e soprattutto dei vincoli della legge numero 23 del 1985. Per quanto concerne il metodo, occorre tenere presente un fatto: la legge nazionale numero 725 del 23 dicembre 1994 ha già approvato la sanatoria per le violazioni edilizie di cui all'emendamento numero 41; il suo mancato recepimento mette i cittadini sardi in una situazione di assoluto disagio nei confronti dei cittadini italiani della Penisola. Sempre con riferimento al metodo, occorre tenere presente che questo provvedimento si appalesa come urgentissimo, perché molte persone, decine e decine, centinaia di persone hanno già

presentato la domanda di condono utilizzando la legge statale, hanno pagato il primo acconto della oblazione, hanno pagato il primo acconto degli oneri di concessione; per cui si rende assolutamente necessario, così come del resto ha fatto il Parlamento nazionale, inserire questa norma in seno alla finanziaria. E' perciò assolutamente indispensabile che questo emendamento venga approvato in questa sede. Mi auguro che su questo terreno la maggioranza abbia il coraggio di dimostrare con i fatti la sua disponibilità ad una effettiva collaborazione con le altre forze consiliari nell'interesse dei cittadini. Il fatto che l'emendamento in discussione porti la firma dell'Assessore e quindi della Giunta non mi spaventa, né mi interessa enfatizzare il fatto che la Giunta ha accolto nella sostanza l'emendamento numero 10, che peraltro si poneva, nell'ambito della finanziaria, in una collocazione diversa: in effetti, mentre io, con l'emendamento numero 10, collocavo questa norma nel titolo delle disposizioni speciali, la Giunta ha ritenuto opportuno, più correttamente, di inserirlo subito dopo l'articolo 9, che attiene proprio alla materia edilizia. Pertanto insisto affinché questo emendamento trovi l'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Effettivamente quanto sostenuto dal consigliere Diana ha un suo fondamento. In una materia così delicata come la programmazione urbanistica procedere a norme di condono ripetute non è certamente un modo di fare certezza e di salvaguardare gli interessi pubblici. Ma qua siamo in una situazione pressoché obbligata, se non vogliamo creare gravi danni ai cittadini, i quali sono stati costretti, praticamente, dalla norma statale a proporre domanda di condono per salvarsi da sanzioni penali; a ciò non ha corrisposto un adeguamento della normativa di carattere amministrativo, per cui gli immobili sono sanati dal punto di vista penale ma non lo sono dal punto di vista amministrativo. Quindi il cittadino deve essere assolto dalla magistratura, ma la Regione ha l'obbligo comunque di demolirgli la costruzione abusiva. Occorre rimuovere questa si-

tuazione, che tra l'altro ha creato grave sconcerto fra i cittadini; e qua voglio sottolineare un ulteriore problema arrecato dal ritardo della Regione: molti cittadini non hanno proposto la domanda di condono proprio sapendo che la domanda di condono li avrebbe salvati dagli effetti penali, ma avrebbe costituito praticamente un atto d'accusa ai fini amministrativi. Credo che se il Parlamento non prorogherà i termini per le domande di condono, quanto meno agli effetti amministrativi, una proroga dei termini dovrebbe essere concessa con una separata normativa, magari più completa, da parte del Consiglio regionale. Comunque vi è la necessità dell'approvazione urgente di questo articolo 9 *bis*, proprio per sanare, per quanto possibile, la situazione anomala che si è creata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Molto brevemente, signor Presidente, per confermare quanto già ieri sera preannunciato dal collega Marracini a nome del Gruppo di Forza Italia. Anche noi daremo il nostro voto favorevole su questo emendamento. Questa è anche l'occasione, tuttavia, per evidenziare la necessità che si ponga una sorta di certezza, che si rientri nella legalità, rispetto ad una situazione - che oggettivamente permane da oltre dieci anni - di diffusa illegalità di fatto. E' una responsabilità non soltanto dei privati cittadini, ma da addebitare anche alle Giunte che si sono succedute nel passato: da qui l'auspicio che la Giunta attualmente si faccia davvero carico del problema. E' necessaria non soltanto una politica limitativa e limitata dei condoni, ma è necessaria una politica di controllo preventivo e repressivo. Noi auspichiamo che dopo l'approvazione di questo emendamento si sani una situazione di fatto illegale e la si riporti nei limiti della legalità, ponendo in essere quei provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, che competono propriamente alla Giunta regionale qualora non vi provvedano gli enti locali.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 41. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'articolo 10, di cui era stata data lettura nella seduta precedente.

A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Frau - Usai E. - Liori - Locci

Art. 10

Sostituire le parole "in lire 10.000.000.000 per l'anno 1996 ed in lire 40.000.000.000 per l'anno 1997" con le parole "in lire 50.000.000.000 per l'anno 1996" (cap. 08180). (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna Nivoli per illustrare il suo emendamento.

SANNA NIVOLI (A.N.). L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'articolo 11, di cui era stata data lettura nella seduta precedente. A questo articolo è stato presentato un emendamento.

Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Frau - Usai E. - Liori - Locci

Art. 11

L'articolo 11 è soppresso. (7)

SANNA NIVOLI (A.N.). L'emendamento numero 7 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 12

Contributo straordinario all'Ente Autonomo del Flumendosa

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1995, all'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF), i seguenti contributi straordinari:

– lire 6.100.000.000 finalizzati, rispettivamente, per lire 3.500.000.000 all'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze e per lire 2.600.000.000 al ripiano del disavanzo del settore idroelettrico (cap. 08226);

– lire 1.500.000.000 finalizzato al rimborso all'Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL) delle forniture idriche nelle dighe dell'alto Flumendosa (cap. 08226/01).

2. L'autorizzazione di spesa di lire 3.500.000.000 disposta, per l'anno 1995, dall'articolo 51 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, quale contributo a favore dell'Ente di cui al comma 1, per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche del "sistema Flumendosa-Campidano", è rideterminata in lire 1.500.000.000 (cap. 08226/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 12 bis

Opere idriche

1. E' autorizzata la complessiva spesa di lire 59.000.000.000 in ragione di lire 14.000.000.000 per l'anno 1995, di lire 27.000.000.000 per l'anno 1996 e di lire 18.000.000.000 per l'anno 1997 per la realizzazione di un programma relativo alla costruzione e/o al completamento di invasi e delle relative opere idriche (cap. 08052).

2. Il programma di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia, ai sensi dell'articolo 4 lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 13

Opere pubbliche - Spese generali

1. L'articolo 24 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, si applica alle opere pubbliche di competenza della Regione la cui esecuzione è data in concessione, nonché a quelle di interesse degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, finanziate con programmi regionali da attuare per delega ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge regionale n. 24 del 1987.

2. L'articolo 27 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è abrogato.

3. Nel comma 12 dell'articolo 22 della legge regionale 1° ottobre 1993, n. 50, l'espressione "qualora le stesse risultino diverse da quelle riconosciute" è sostituita con la seguente: "qualora le

stesse risultino superiori a quelle riconosciute".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Frau - Usai E. - Liori - Locci

Art. 13

L'articolo 13 è soppresso. (8)

SANNA NIVOLI (A.N.). L'emendamento numero 8 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 14 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 14 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 14 bis

Completamento canale navigabile aeroporto Cagliari-Elmas

1. Per il completamento del canale navigabile per le emergenze aeroportuali dello scalo di Cagliari-Elmas, le autorizzazioni di spesa di cui alle leggi regionali 4 luglio 1990, n. 17 e 24 dicembre 1991, n. 9, sono incrementate, nell'anno finanziario 1995, di lire 200.000.000 (cap. 05111/03).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14 ter.

In diminuzione

1. Per la concessione del concorso negli inte-

ressi su mutui per opere di miglioramento fondiario di cui agli articoli 1 e 8 della legge regionale 8 luglio 1975, n. 30, sono autorizzati gli ulteriori limiti d'impegno di lire 2.000.000.000 e di lire 8.700.000.000, le cui annualità sono iscritte, rispettivamente, nei bilanci della Regione dall'anno 1995 all'anno 2011 e dall'anno 1997 all'anno 2013 (cap. 06060).

2. Per la concessione dei mutui previsti dall'articolo 5 della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, sono autorizzati gli ulteriori limiti d'impegno di lire 23.000.000.000 e di lire 5.000.000.000 le cui annualità sono iscritte, rispettivamente, nei bilanci della Regione dall'anno 1995 all'anno 2009 e dall'anno 1997 all'anno 2011; è soppresso il limite d'impegno di lire 10.000.000.000 autorizzato, per gli anni dal 1996 al 2010, dall'articolo 28, lettera b), della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18 (cap. 06073).

3. Il limite d'impegno di lire 2.000.000.000, previsto dall'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è rideterminato in lire 1.500.000.000; è istituito, per le finalità di cui allo stesso articolo, l'ulteriore limite d'impegno di lire 800.000.000, con annualità decorrenti dal 1997 al 2013 (cap. 06220).

4. Per effetto della mancata attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è autorizzata in conto del capitolo 06051/01 del bilancio della Regione, nell'anno 1995, la spesa di lire 500.000.000.

5. Le autorizzazioni di spesa disposte per l'anno 1995 dall'articolo 25, comma 1, della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17 e dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, rispettivamente, di lire 20.000.000.000 e di lire 8.000.000.000, sono rideterminate in complessive lire 6.000.000.000 (cap. 06074).

6. E' autorizzato, nell'anno 1995, lo stanziamento di lire 3.000.000.000 per la concessione di contributi e sussidi diretti alla costruzione ed al riattamento di strade interpoderali (cap. 06086/02).

7. Per effetto della mancata attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 38 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è autorizzata nell'anno 1995, la spesa di lire 3.000.000.000 per la realizzazione del sistema informativo dell'Assessorato dell'agri-

coltura e riforma agro-pastorale e dei propri uffici periferici (cap. 06342/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15 bis.

VASSALLO, Segretario:

Art. 15 bis

Rete di contabilità aziendale

1. Una quota pari a lire 1.000.000.000 dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 06281 del bilancio regionale per l'anno 1995 è destinata, per la prosecuzione della diffusione della tenuta della contabilità aziendale agricola, alla copertura delle spese derivanti dalle convenzioni stipulate tra l'Ente Regionale di Sviluppo ed Assistenza Tecnica in Agricoltura (ERSAT) e le organizzazioni professionali agricole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15 ter.

VASSALLO, Segretario:

Art. 15 ter

Marchiatura dei capi bovini

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare gli oneri derivanti dalle operazioni di marchiatura dei bovini maschi e delle vacche nutrice, oggetto di domanda di premio ai sensi del regolamento CEE n. 2066/92 del 30 giugno 1992, da effettuarsi per conto dell'Ente di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA).

2. L'onere per l'applicazione del presente articolo è valutato in annue lire 350.000.000 (cap. 06309/01).

3. I relativi rimborsi devono essere versati alle entrate del bilancio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 16

Fondo di solidarietà a favore delle aziende agricole danneggiate

1. I mutui di cui agli articoli 2 e 3 della legge regionale 17 luglio 1987, n. 31, e 28 della legge regionale 20 aprile 1991, n. 13, possono essere contratti, per la parte residua, entro il 31 dicembre 1995 ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento per le operazioni di credito fondiario ed edilizio vigente nel bimestre in cui avviene la stipulazione (capp. 03120, 03121 e 03122).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 17 è stato soppresso dalla Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 18.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 18

Concorso interessi mutui miglioramento fondiario - Integrazione regionale

1. In relazione alle minori assegnazioni dispo-

ste dallo Stato per l'erogazione di concorsi negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario concessi a valere sugli stanziamenti già autorizzati dalle Leggi 8 novembre 1986, n. 752 e 27 dicembre 1977, n. 984, è autorizzato, con mezzi propri della Regione, l'ulteriore limite d'impegno di lire 3.980.000.000, le cui annualità sono iscritte nei bilanci della Regione per gli anni dal 1995 al 2005 (cap. 06068/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 19

Competenza istruttoria e concessione contributi per O.M.F.

1. La concessione di contributi per opere di miglioramento fondiario ed agrario, a valere sugli stanziamenti del bilancio della Regione a decorrere dall'anno 1995, è attuata nel rispetto dell'articolo 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 e dell'articolo 6 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6 e loro successive modificazioni ed integrazioni, secondo la competenza per valore prevista dalla legge regionale 26 agosto 1988, n. 32 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'articolo 39 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 e l'articolo 6 della legge regionale 12 novembre 1982, n. 38 continuano ad essere applicati per la gestione dei residui relativi agli stanziamenti disposti a tutto il 1994.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

VASSALLO, *Segretario*:

CAPO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ALTRE
ATTIVITA' ECONOMICHE

Art. 20

Interventi a favore dell'industria alberghiera delle
imprese artigiane e commerciali

1. I limiti d'impegno disposti per l'attuazione
dell'articolo 3 della legge regionale 14 settembre
1993, n. 40, sono rideterminati come segue (cap.
07021):

a) lire 10.000.000.000 con annualità dal 1995
al 2010;

b) lire 5.000.000.000 con annualità dal 1996
al 2011;

c) lire 5.000.000.000 con annualità dal 1997
al 2012.

2. Il limite di impegno disposto dall'articolo
18, comma 6, lettera a), punto 1, della legge regio-
nale 19 ottobre 1993, n. 51, già rideterminato dal
comma 4 dell'articolo 28 della legge regionale 12
dicembre 1994, n. 36, è ulteriormente ridetermi-
nato, ferme restando le relative annualità, in lire
4.600.000.000 (cap. 07026/01).

3. Per la concessione dei concorsi negli inte-
ressi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), della
legge regionale n. 51 del 1993, è autorizzato l'ul-
teriore limite d'impegno di lire 2.400.000.000, le
cui annualità sono iscritte nel bilancio della Regio-
ne dall'anno 1995 all'anno 1998 (07026/01).

4. Le spese di funzionamento del Comitato
Tecnico Regionale per l'Artigiancassa, già assunte
dall'articolo 52 della legge regionale 28 maggio
1985, n. 12, a carico del Fondo istituito dalla legge
regionale 21 luglio 1976, n. 40, sono imputate alle
disponibilità del Fondo costituito a' termini dell'
articolo 10, comma 3, della legge regionale 19
ottobre 1993, n. 51.

5. Ai fini della concessione della garanzia
sussidiaria di cui all'articolo 11 della legge regiona-
le 19 ottobre 1993, n. 51, e dell'articolo 7 della
legge regionale 14 settembre 1993, n. 42, costitui-
sce titolo valido e sufficiente l'attendibilità tecnica

ed economica accertata e dichiarata in sede di
istruttoria dagli enti creditizi convenzionati ai sensi
delle leggi medesime.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di
parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 20 bis

Industria alberghiera e turistica

1. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 80
della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, relativo
al periodo di utilizzo dei finanziamenti concessi ai
sensi della legge regionale 18 marzo 1964, n. 8, è
prorogato, indipendentemente dalle eventuali
proroghe già disposte in via amministrativa ai sensi
del comma 3 dello stesso articolo, sino a tutto il 31
dicembre 1996.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di
parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 21

Concorso interessi su mutui per cooperative
giovanili turistiche

1. I limiti d'impegno di cui all'articolo 9, com-
ma 7, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27,
sono sostituiti dai seguenti (cap. 07070):

a) lire 400.000.000 con annualità dal 1995 al
2010;

b) lire 300.000.000 con annualità dal 1996 al

2011.

2. Una quota, pari a lire 2.300.000.000, dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 07070 del bilancio per l'anno 1995, è utilizzata per il finanziamento delle pratiche istruite ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, così come modificato dall'articolo 88 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato.)

Si dia lettura dell'articolo 22.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 22

Contributi alle imprese artigiane

1. Ad integrazione delle assegnazioni statali disposte dall'articolo 9, comma 14, della Legge 1° marzo 1986, n. 64 per la realizzazione di investimenti fissi delle imprese artigiane, è autorizzata nell'anno 1995, la spesa di lire 2.000.000.000 per la concessione di contributi in conto capitale (cap. 07035/03) e di lire 900.000.000 per la concessione di contributi in conto interessi (cap. 07035/04).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22 *bis*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 22 *bis*

Comitati per la concessione del credito
alle imprese commerciali

1. In caso di assenza o impedimento alla par-

tecipazione ai Comitati previsti dall'articolo 56 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, i componenti possono essere sostituiti dai rispettivi delegati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22 *ter*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 22 *ter*

Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 1991, n. 35 - Disciplina del settore commerciale

1. Il comma 2 dell'articolo 49 della legge regionale 31 ottobre 1991, n. 35, è sostituito dal seguente:

"2. Per piccole e medie imprese esercenti il commercio si intendono quelle che hanno un volume d'affari annuo dichiarato nell'ultimo esercizio, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto o, nei casi particolari, ai fini reddituali, non superiore a 3.000.000.000, nel caso di imprese al dettaglio".

2. Nell'articolo 52 della legge regionale n. 35 del 1991, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 14 settembre 1993, n. 42, nel comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

"a) per il commercio all'ingrosso: 70 per cento entro il limite di 1.500.000.000".

3. Nell'articolo 55 della legge regionale n. 35 del 1991, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I prestiti per il credito di esercizio di cui al precedente articolo 52 *ter*, introdotto dall'articolo 5 della legge regionale n. 42 del 1993, sono concessi sulla base di accertate esigenze, con il limite di 300.000.000, in misura non superiore al 30 per cento del volume d'affari dichiarato ai sensi del comma 2 dell'articolo 49, nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, anche in aggiunta alle altre agevolazioni previste dalla presente legge".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Masala - Frau - Usai E. - Liori - Locci

Art. 22 ter

L'articolo 22 ter è sostituito dal seguente:

1. Il secondo comma dell'articolo 49 della legge regionale 31 ottobre 1991, n. 35, come modificata dall'art. 1 della Legge regionale 14 settembre 1993, n. 42, è sostituito dal seguente:

"2. Per piccole e medie imprese esercenti il commercio si intendono quelle che hanno un volume d'affari annuo dichiarato nell'ultimo esercizio, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto - o, nei casi particolari, ai fini reddituali -, non superiore a 5 miliardi, nel caso di imprese al dettaglio, ovvero di 15 miliardi per le imprese all'ingrosso".

2. Il punto a) del primo comma dell'art. 52 della legge regionale n. 35/91 come sostituito dall'art. 2 della legge regionale n. 42/93 e della legge regionale n. 22/94 è sostituito dal seguente:

"a) per il commercio all'ingrosso: 70 per cento entro il limite di lire 2 miliardi".

3. Il primo comma dell'articolo 55 della legge regionale n. 35/91, è sostituito dal seguente:

"1. I prestiti per il credito di esercizio di cui al precedente articolo 52 ter, sono concessi sulla base di accertate esigenze, con il limite di 500 milioni, in misura non superiore al 30 per cento del volume d'affari dichiarato ai sensi del secondo comma dell'articolo 49, nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, anche in aggiunta alle altre agevolazioni previste dalla presente legge".

4. Il secondo ed il sesto comma dell'articolo 55 della legge 35/91 sono soppressi. (9)

Emendamento aggiuntivo Oppia - Nizzi - Randaccio - Bertolotti - Amadu - Federici

Art. 22 ter

Dopo l'articolo 22 ter è aggiunto il seguente:

Art. 22 quater

L'articolo 2 della L.R. 23/01/1986, n. 20 è sostituito dal seguente:

"Destinatario del contributo sono le confederazioni delle imprese agricole, artigiane e commerciali più rappresentative operanti in Sardegna con proprie strutture e uffici in almeno tre province, che hanno istituito centri di elaborazione dati e/o apposite società di servizi al cui capitale partecipano in misura non inferiore al 90%". (19)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 22 ter

Dopo l'articolo 22 ter è istituito il seguente:

Art. 22 quinquies

Rifinanziamento ex lege n. 268 del 1974
Infrastrutture industriali

1. Ad integrazione degli stanziamenti disposti dall'articolo 32, comma 1, lett. c, punto 2 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 è autorizzato l'ulteriore complessivo stanziamento di lire 70.000.000.000, in ragione di lire 15.000.000.000 per l'anno 1995, lire 25.000.000.000 per l'anno 1996 e lire 30.000.000.000 per l'anno 1997, per la realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali della Sardegna (cap. 09054).

2. Gli stanziamenti di cui al comma 1 sono trasferiti dal bilancio regionale alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuiti al titolo di spesa 11.2.04/I del programma d'intervento per gli anni 1988-89-90 approvato dal CIPE il 12 marzo 1991. (29)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 9 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 9 è volto a migliorare il testo del disegno di legge. Infatti, nel primo comma dell'articolo 22 ter viene omessa totalmente la categoria di piccole e medie imprese che esercitano l'attività commerciale all'ingrosso. Per quanto concerne poi il secondo com-

ma viene aumentato di 500 milioni di limite delle somme entro le quali possono essere concessi dei prestiti alle dette imprese all'ingrosso. Per il resto, nella sostanza, ricalca lo stesso testo dell'articolo approvato dalla Commissione, apportandovi tuttavia queste modifiche sostanziali, in quanto occorre tener presente che per raggiungere un volume d'affari di 3, 4, 5 miliardi, per un'impresa commerciale e soprattutto per le imprese dedite all'attività turistica, è una cosa abbastanza ordinaria. Si tratta dunque di adeguare alla nuova realtà economica le dimensioni delle imprese commerciali ammesse alle agevolazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), relatore. Chiedo che l'articolo 22 *ter* e gli emendamenti collegati non vengano messi in votazione in questa fase dell'esame del disegno di legge, ma vengano lasciati alla conclusione, cioè alla fine della mattinata. E' in corso una riflessione tra i Gruppi sull'opportunità di mantenere all'interno della finanziaria, una norma relativa a una materia che in qualche modo dovrebbe essere istruita e valutata dalla Commissione di merito. Per coerenza con il metodo che ci siamo dati nel portare avanti la finanziaria, io ritengo opportuno lasciare per il momento la riflessione aperta. Potremo rivedere alla fine della mattinata, in conclusione, l'articolo.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono opposizioni la proposta di sospendere l'articolo e gli emendamenti è accolta.

Si dia lettura dell'articolo 23.

VASSALLO, Segretario:

Art. 23

Concorso interessi prestiti piccole e medie imprese

1. Il limite d'impegno di lire 45.000.000.000 autorizzato dalla legge regionale 28 aprile 1993, n. 21, è rideterminato in lire 10.000.000.000 (cap. 09042/03).

2. Per le finalità di cui alla legge regionale n. 21 del 1993, sono autorizzati gli ulteriori seguenti limiti di impegno (cap. 09042/03):

a) lire 20.000.000.000, le cui annualità sono iscritte nel bilancio della Regione dall'anno 1995 all'anno 2004;

b) lire 5.000.000.000, le cui annualità sono iscritte nel bilancio della Regione dall'anno 1996 all'anno 2005.

PRESIDENTE. All'articolo 23 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

L'articolo 23 è sostituito dal seguente:

Art. 23

Concorso interessi prestiti piccole e medie imprese

1. Il limite d'impegno di lire 45.000.000.000 autorizzato dalla legge regionale 28 aprile 1993, n. 21, modificato, per l'anno 1994, dall'articolo 9, comma 9, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27 e dall'articolo 29 della legge regionale 12 dicembre 1994, n. 36, in lire 20.000.000.000 è confermato in tale importo; le relative annualità sono rideterminate dal 1994 al 2008 e sono iscritte nei bilanci della Regione per gli stessi anni (cap. 09042/03).

2. Per le finalità di cui alla medesima legge regionale n. 21 del 1993 sono autorizzati gli ulteriori seguenti limiti d'impegno (cap. 09042/03):

a) lire 10.000.000.000, le cui annualità sono iscritte nel bilancio della Regione dall'anno 1995 all'anno 2009;

b) lire 5.000.000.000, le cui annualità sono iscritte nel bilancio della Regione dall'anno 1996 all'anno 2010. (30)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di un emendamento quasi di natura tecnica; ci siamo resi conto che per il '94 c'era un impegno di 20 miliardi e allora l'emendamento prevede un'anticipazione di 10 miliardi, che vanno in aggiunta ai 10 esistenti, in modo che per il '94 ci siano 20 miliardi; per l'anno '95 rimangano 10 miliardi e per il '96 5 miliardi. L'ammontare complessivo è immutato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23 *bis*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 23 *bis*

Imprese di trasformazione dei prodotti agricoli

1. I benefici previsti dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 21, sono estesi alle imprese singole o associate che svolgono attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23 *ter*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 23 *ter*

Osservatorio industriale e BIC Sardegna

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare nell'anno 1995, per il perseguimento delle finalità istituzionali, un contributo straordinario di lire 800.000.000 a ciascuno dei seguenti organismi:

- Osservatorio industriale (cap. 09008);
- Centro europeo di impresa ed innovazione
- BIC Sardegna (cap. 09045/10).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23 *quater*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 23 *quater*

Legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51
Provvidenze a favore dell'artigianato

1. I benefici di cui alla legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51, sono estesi agli esercenti dello spettacolo viaggiante e dei mestieri viaggianti, regolarmente iscritti all'albo degli esercenti presso il competente Ministero, che siano residenti ed operanti in Sardegna.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, in corso di distribuzione, quindi verrà momentaneamente sospeso.

Si dia lettura dell'articolo 24.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 24

Aziende di trasporto

1. E' autorizzato nell'anno 1995, lo stanziamento di lire 125.000.000.000, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche e private, con fondi propri della Regione, dei contributi previsti dalla Legge 10 aprile 1981, n. 151, per il ripiano dei disavanzi di esercizio (cap. 13002/01).

2. E' autorizzato, nell'anno 1995, lo stanziamento di lire 20.000.000.000, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche o private, con fondi propri della Regione, di contributi per inve-

stimenti, previsti dalla legge n. 151 del 1981 e dalla legge regionale 27 agosto 1982, n. 16, e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 13026).

PRESIDENTE. All'articolo 24 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

*Emendamento aggiuntivo Sanna Giacomo -
Manchinu*

Art. 24

Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

Art. 24 bis

Continuità territoriale delle isole minori

1. Al fine di assicurare la continuità territoriale, anche nel periodo notturno, dei collegamenti marittimi tra la Sardegna e le isole minori di S. Pietro e La Maddalena, sono estesi alle aziende che assicurano il trasporto i benefici di cui alla L.R. 14/4/1995 n. 9, nei limiti degli stanziamenti previsti nel bilancio (cap. 13039/00).

13 - TRASPORTI

In aumento

Capitolo 13039 (D.V.) Contributi ad imprese o enti operanti nell'Isola che esercitino servizi di linea marittima con mezzi veloci per trasporti collettivi di carattere pubblico (L.R. 14 aprile 1985, n. 9 e art. 24 bis della legge finanziaria)
1995 lire 1.500.000.000.

03 - BILANCIO

In diminuzione

Capitolo 03017 FNOL INVESTIMENTI (art. 3 legge finanziaria)
1995 **lire 1.500.000.000**
mediante riduzione della voce 11 della tabella B allegato alla legge finanziaria. (14)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Manchinu. Ne ha facoltà.

MANCHINU (Progr. S.F.D.). Ritiriamo l'emendamento numero 14.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento numero 14 è ritirato. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA GIACOMO (P.S. d'Az.). Per sapere le motivazioni del ritiro, signor Presidente. Vorrei inoltre che nell'emendamento presentato dalla Giunta sul bilancio sia specificato che l'intervento riguarda le due isole, cioè La Maddalena e San Pietro nel collegamento notturno che fino ad oggi non è mai esistito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Abbiamo detto che la legge è generale ed astratta quindi non può essere messo uno specifico riferimento a Sant'Antioco e La Maddalena; la norma, così come esiste attualmente, riguarda tutte le isole minori; noi assicuriamo che mettendo nel capitolo di competenza la somma necessaria è possibile che tutti i beneficiari, anche le isole di La Maddalena e di San Pietro ne possano godere.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

VASSALLO, *Segretario*:

CAPO V

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO, ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI

Art. 25

Programma di formazione professionale

1. E' sospesa l'applicazione della misura della spesa per abitante indicata dall'articolo 31 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47.

2. La quota regionale da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale nel 1995 è determinata in lire 50.000.000.000 (cap. 10001).

3. Il limite massimo retributivo per le convenzioni previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 2 marzo 1982, n. 7, resta fissato in lire 80.000 orarie.

4. La spesa di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 giugno 1989, n. 42, è fissata in lire 100.000.000.000 così ripartita:

cap. 10001	lire	9.270.500.000
cap. 10002	lire	14.537.000.000
cap. 10002/01	lire	9.000.000.000
cap. 10003	lire	67.192.500.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25 bis.

VASSALLO, Segretario:

Art. 25 bis

Progetti comunali finalizzati all'occupazione

1. L'articolo 36 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, è così sostituito:

"1. L'Amministrazione regionale promuove e coordina un intervento straordinario di lavoro articolato in tutti i Comuni della Sardegna e rivolto:

a) alla qualificazione dei servizi degli enti locali, esclusi quelli di natura ordinaria;

b) alla salvaguardia, valorizzazione e gestione ottimale dei beni culturali, archeologici e storici;

c) al sostegno di progetti produttivi di itinerari culturali, di archeologia industriale e mineraria;

d) alla estensione ed alla cura del verde urbano.

2. Per la ripartizione dei fondi ai Comuni, in ogni caso da impegnare entro dodici mesi dall'erogazione, si applicano, fino all'approvazione di una legge organica sulle politiche attive del lavoro, le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 1 giugno 1993, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. L'attività di assistenza e coordinamento è svolta dall'Assessorato regionale competente in materia di lavoro".

2. La spesa prevista per l'attuazione del presente articolo è determinata in lire 100.000.000.000 per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997 (cap. 10136).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26.

VASSALLO, Segretario:

Art. 26

Occupazione giovanile - L.R. n. 28 del 1984

1. Nell'articolo 33 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, così come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 5 gennaio 1995, n. 2, è abrogato il comma 2.

2. Per gli interventi urgenti per favorire l'occupazione, di cui all'allegata tabella G) gli stanziamenti autorizzati dal comma 3 del medesimo articolo 33 della legge regionale n. 2 del 1994, sono rideterminati in lire 74.000.000.000 per l'anno 1995, in lire 49.500.000.000 per l'anno 1996 ed in lire 63.000.000.000 per l'anno 1997.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26 *bis*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 26 *bis*

Modifiche all'articolo 37 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2

1. Nel comma 1 dell'articolo 37 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, l'espressione "da erogarsi per metà in parti uguali alle due Università sarde e per metà a consorzi, enti, istituti e società di ricerca" è sostituita dalla seguente "da erogarsi per metà alle Università sarde, garantendo una quota pari al 15 per cento alle sedi decentrate, e per metà a consorzi, enti, istituti, società e centri di ricerca d'impresa" (cap. 03034/01).

2. Nell'articolo 37 della legge regionale n. 2 del 1994 dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma:

"2 *bis*. Le disponibilità eventualmente sussistenti a seguito dell'applicazione dei criteri di cui al comma 1 sono ripartite sulla base di un programma aggiuntivo di intervento da approvarsi con le modalità previste dal comma 2".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Petrini - Fantola - Loddo - Dettori - Fois

Art. 26 *bis*

Nel primo comma le parole da: "da erogarsi" a "d'impresa" sono sostituite dalla seguente:

"Da erogarsi per il 65% alle Università sarde (di cui il 15 per cento alle sedi decentrate) e il 35% a consorzi, enti, istituti, società e centri di ricerca".
(12)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Petrini per illustrare il suo emendamento.

PETRINI (Patto Segni). Questo articolo 26

bis si rifà all'articolo 37 della legge regionale 29 gennaio 1994 numero 2, il quale così stabilisce: "Al fine di promuovere l'impiego con contratti a termine dei giovani neolaureati disoccupati nati o residenti in Sardegna da almeno 5 anni o figli di genitori nati in Sardegna, è autorizzata l'ulteriore complessiva spesa di lire 30 miliardi in ragione di 10 miliardi per ciascuno degli anni '94-'95-'96, da erogarsi per metà in parti uguali tra le due università sarde, per metà a consorzi, enti, istituti, società di ricerca". Come vedete, invece, questo articolo 26 ha spostato il tiro; la somma dovrà essere erogata al 50 per cento alle università sarde, da cui bisogna stornare il 15 per cento per la terza sede nascente di Nuoro; il restante 50 per cento è destinato a consorzi, istituti, società e centri di ricerca. Il capitolo è lo 03034/01, che è passato dai 10 miliardi annui a 40 miliardi per il '95-'96; il '97 non è indicato. Io credo che considerato l'alto numero di giovani neolaureati inoccupati, bene abbiano fatto la Commissione e l'assessore Sassu a portare questo *budget* a 40 miliardi. Credo però che non vada stornata, questa somma, dalle due università, bensì dagli enti, istituti, società di ricerca. Perché? Perché ritengo opportuno che questi giovani neolaureati inoccupati non taglino immediatamente il cordone ombelicale con l'università, che a mio avviso in Sardegna, in questo momento, è l'unica istituzione capace di fornire loro una certa cultura e una certa esperienza. Dopo, naturalmente, possono passare agli enti o ai consorzi, portandovi una cultura già acquisita.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il Presidente, onorevole Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere della Giunta, mi sia permesso, è articolato, perché l'e-

mendamento ha profonde ragioni che lo giustificano e quindi meritano una risposta che deve essere altrettanto giustificata. La prima considerazione che si può fare è che la Regione non finanzia la ricerca di per sé: questo non è compito di una Regione, soprattutto di una Regione come la nostra, che ha scarsità di risorse. Il compito della Regione, di una Regione illuminata, è invece quello di finanziare la ricerca applicata e in particolare la ricerca di sviluppo. Se noi diamo uno sguardo a tutte le statistiche ci rendiamo conto che gran parte della ricerca applicata e della ricerca di sviluppo è svolta all'interno dei laboratori privati e solo in minima parte all'interno dell'università. Sulla base di questi dati statistici la Regione ha ritenuto che non ci fosse grande differenza, dal punto di vista della realizzazione dei progetti di ricerca, tra università e centri privati oppure collegati comunque all'amministrazione regionale. Ed è per questo che ha stabilito una equa distribuzione: 50 per cento tra le università e 50 per cento tra i centri e laboratori privati. Tuttavia, a differenza dell'anno scorso, la norma di quest'anno prevede due novità importanti. La prima è che il relativo 50 per cento non può essere distribuito fra le due università in maniera paritaria. L'università di Cagliari è di gran lunga più ampia ed ha un corpo docente che è pressoché il doppio rispetto all'altra. Pertanto non abbiamo ritenuto che la ripartizione paritaria all'interno del 50 per cento fosse equa: quindi la ripartizione dei contratti di ricerca avverrà sulla base delle domande che vengono presentate.

Ma c'è anche un'altra novità, che va nella direzione della richiesta presentata dal consigliere Petrini. Sulla base dell'esperienza ci siamo resi conto che se i laboratori e i centri di ricerca privati o collegati con la Regione non hanno domanda sufficiente per coprire totalmente lo stanziamento a loro assegnato, queste risorse non devono andare perdute ma è opportuno che vengano assegnate all'università. Questo è il fatto nuovo, importante, che abbiamo ritenuto dovesse essere inserito in norma. C'è dunque un orientamento positivo verso le richieste che sono presentate nell'emendamento, tuttavia, così come è stato presentato, l'emendamento non può essere accolto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi e colleghe, chiedo scusa se rubo qualche minuto del tempo prezioso che in quest'aula oggi deve essere utilizzato per licenziare quanto prima questa manovra. Tuttavia credo che quando si parla di ricerca e quando si parla di università ci si debba soffermare un attimo a riflettere; inviterei i colleghi consiglieri a prestare la massima attenzione per questa partita, che in un certo senso qualifica, per quanto mi riguarda, lo stesso Consiglio: alla ricerca infatti si attribuisce una valenza fondamentale per lo sviluppo.

Nella Commissione competente questo argomento è stato oggetto di attenzione da parte di tutti i commissari, è stato approfondito e devo dire che le relative determinazioni sono state assunte all'unanimità, forse con l'astensione dei Gruppi della minoranza, ma con la comune consapevolezza di aver fatto un buon lavoro. Devo dare atto al consigliere Petrini di aver voluto portare in aula, per un'ulteriore riflessione, questo argomento; io non mi sono sentito di chiedere all'onorevole Petrini di soprassedere, benché già la Commissione avesse lungamente dibattuto, e ho ritenuto che l'argomento, invece, meritasse di arrivare in aula, perché il Consiglio approfondisse questo tema. Nella sostanza si tratta, come abbiamo già detto per l'articolo 37 della legge, di promuovere contratti a termine in attività di ricerca per giovani neolaureati. La disputa concerne la ripartizione di queste somme tra le università. E qui aprirei una parentesi brevissima: credo che non sia sfuggito a nessuno che l'università, dall'anno venturo o comunque quanto prima, dovrà assolvere a quel principio di autonomia rivendicata da tanto tempo, ma che adesso si sta sostanziano, perché sono stati già approvati gli statuti. Per cui le università sarde - parlo in questo caso di quelle storiche di Sassari e Cagliari, ma il problema riguarda anche le università che stanno adesso decollando, come il polo che c'è a Nuoro, e così pure quello di Oristano - in questo momento indubbiamente difficile hanno necessità di risorse, altrimenti rischiano di rimanere al palo e la Sardegna vanterà il primato negativo di avere università "di serie C".

Per cui tutte le risorse che noi riusciamo a drenare verso le università credo che non siano un investimento sbagliato: ma in quest'aula l'abbiamo detto più volte, per cui non credo di dover fare troppa fatica a far passare questo principio.

In che cosa si sostanzia, pertanto, l'emendamento dell'onorevole Petrini? Esso propone una differente impostazione nella ripartizione di queste somme, attribuendone il 65 per cento all'università e il 35 per cento agli enti. In termini numerici la proposta di ripartizione formulata dalla Giunta e dalla Commissione attribuirebbe 17 miliardi a Sassari e Cagliari, 3 miliardi a Nuoro e Oristano e 20 miliardi agli enti e centri di ricerca; la proposta dell'onorevole Petrini è invece: 22 miliardi a Cagliari e Sassari, 4 miliardi a Nuoro e 14 miliardi agli enti. Considerate le attività delle università, e considerato il gradimento che normalmente manifesta il neolaureato a sostare ancora all'università per approfondire magari i temi della tesi, ritengo che la proposta non sia del tutto scandalosa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murgia. Ne ha facoltà.

MURGIA (Progr. S.F.D.). Anch'io apprezzo lo spirito con il quale è stato presentato l'emendamento. Vorrei ricordare tuttavia che una discussione su temi abbastanza simili è avvenuta in relazione al piano di rinascita: si è concordato allora, fondamentalmente, di rimandare a una legge organica sulla ricerca, il cui esame dovrebbe essere approfondito dalla competente Commissione, anche la tematica sollevata da questo articolo e da questo emendamento. Certo, esiste il problema di una ricollocazione del ruolo dell'università in Sardegna, insieme a quello di una ristrutturazione dei centri e degli enti di ricerca; vi è una tematica molto complessa, attinente al rapporto tra ricerca pura, ricerca applicata, sviluppo tecnologico dell'Isola, che sarà opportuno approfondire in modo organico ed esaustivo in quella sede. Per cui, personalmente, esprimo il parere che è meglio approvare l'articolo così com'è e poi affrontare un'organica discussione in quella sede.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Signor Presidente, quando ci si ferma a discutere su emendamenti che hanno riferimenti percentuali, o che prevedono divisioni in parti più o meno uguali e interessano più centri di ricerca, si va incontro sicuramente a un discorso che deve essere approfondito in modo particolare. Non ci troviamo qui di fronte ad una ripartizione dei fondi per realizzare, ad esempio delle strutture edilizie. Quando parliamo di ricerca si deve entrare nel merito e prendere in considerazione quei progetti che possono produrre novità, scoperte, e quindi possono avere una ricaduta sul territorio regionale; nel contempo dobbiamo operare una seria programmazione, affinché i diversi enti che possono accedere ai fondi per la ricerca non presentino progetti ripetitivi. Faccio un esempio: se l'istituto caseario o lo zooprofilattico od un privato o l'università, tramite la facoltà di veterinaria, elaborano analoghi progetti sullo stesso argomento, io non posso finanziare tutti questi enti: devo scegliere in quel settore un unico progetto, il più completo e il più articolato. Ripartire quindi così semplicemente i fondi per la ricerca mi sembra una cosa non ben fatta. Io, nella passata legislatura, presentai una proposta di legge sulla ricerca, che è stata riproposta anche in questa legislatura. La Commissione e il Consiglio regionale dovranno riflettere e lavorare attentamente su un testo di legge che riordini e metta serietà, diciamo chiaramente, in questo settore. Bisognerà soprattutto prevedere un'anagrafe della ricerca e introdurre un controllo dell'impiego delle risorse finalizzato ad evitare gli sprechi. Momentaneamente io penso che il Consiglio possa accettare la stesura che troviamo qui, nel disegno di legge finanziaria: è opportuno però, allo stesso tempo, assumere un impegno affinché la Commissione, col benestare del Consiglio, inizi i lavori seriamente per portare a compimento l'approvazione, in questa materia, di una legge organica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Petrini: avendo in precedenza solo illustrato l'emendamento, può ora intervenire nel dibattito.

PETRINI (Patto Segni). Mi sono accorta

che, nella fretta di scrivere l'emendamento, ho saltato l'ultima parola; dove si dice "consorzi, enti, istituti e società e centri di ricerca", occorre aggiungere le parole "e di impresa". Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Scusi, vuole ripetere?

PETRINI (Patto Segni). Nell'integrazione all'emendamento io non ho scritto l'ultima parola del primo comma dell'articolo 26 bis, che dice "consorzi, enti, istituti, centri di ricerca e di impresa". Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, per dirle che noi siamo favorevoli all'accoglimento dell'emendamento della collega Petrini, perché principalmente è l'Università che fa ricerca, e che fa ricerca di base. In quest'ultimo periodo ci siamo interessati spessissimo di ricerca, in modo particolare per quanto riguarda il CO.R.I.S.A. del quale credo che probabilmente oggi stesso ripareremo, perché è stato presentato un apposito ordine del giorno. Io ritengo che la suddivisione proposta dai colleghi del Patto Segni debba essere accettata, perché, ripeto, è stata l'Università, in Sardegna a svolgere negli anni una ricerca seria. Spesso, questo lo dobbiamo dire, le ricerche fatte dagli Istituti e dalle facoltà universitarie sono rimaste nei cassetti, non sono state portate in applicazione: parlo per esempio di tutta la ricerca fatta dalla Facoltà di Agraria di Sassari. Questo avviene perché non c'è, molto spesso, un collegamento tra il territorio e l'Università, tra il territorio e la Regione. Io ricordo che nella discussione delle dichiarazioni programmatiche chiesi proprio un maggior collegamento tra la Regione e l'Università. Ciò a cui bisogna stare attenti, e lo ha detto il collega Deiana, è il problema delle ricerche doppie, delle ricerche ripetitive che servono solamente per spendere male i danari pubblici, siano essi statali, siano essi regionali. Molto spesso certi filoni di ricerca vengono programmati solamente per distribuire soldi a pioggia a questo o a quell'ente, a questo o a quel docente.

Pur comprendendo che bisogna rivedere la politica regionale della ricerca nel suo complesso,

io dico che questo emendamento deve essere approvato oggi, perché se rinviato tutto a domani c'è il rischio che le cose restino come sono, mentre nel frattempo i soldi vengono spesi senza che il mondo universitario, sotto il profilo dell'autonomia, che è anche disponibilità di quattrini, possa programmare la propria ricerca. Per questo noi del Gruppo di Alleanza Nazionale voteremo a favore dell'emendamento che è stato presentato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Anche noi di Forza Italia riteniamo che l'emendamento possa essere approvato. Questo per due ordini di motivi. Intanto perché l'Università è la sede istituzionale più appropriata per effettuare la ricerca, anche se poi chiaramente il discorso si amplia, occorrendo, capire e precisare che cosa si intenda per ricerca. In secondo luogo perché la collega onorevole Petrini ha opportunamente integrato l'emendamento nel quale, per evidente involontario errore, era stata soppressa l'ultima parola "impresa". Riteniamo quindi che l'emendamento sia da approvare.

PRESIDENTE. Le posizioni sono chiare. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Durante la relazione svolta ieri in Aula ho appalesato...

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo, onorevole Floris...

FLORIS (F.I.). No, non fa niente, tanto prosegue il carnevale, come diceva giustamente l'amico Scano; non sono cose poi di grande interesse, quelle che devo dire. Il problema della ricerca, come tanti altri, viene spesso affrontato in maniera spontaneistica: non c'è un filo conduttore, soprattutto per quello che concerne i settori di intervento. Abbiamo visto invece che c'è un interesse notevole, da parte della Giunta, a finanziare ulteriormente la ricerca; le risorse vengono aumentate da 10 miliardi a 40 miliardi: questo è lodevole, però quando aumenta il capitolo di spesa si dovrebbero

anche, sicuramente, impostare o mettere dei paletti sulla ricerca. Questi paletti chiaramente non esistono per l'Università, però siamo almeno certi che l'Università si adopera per le borse di studio, perché questa attività di ricerca non consiste in altro se non nell'avviare dei giovani professionisti verso il mondo del lavoro o verso il mondo della ricerca. Si tratta, praticamente, di finanziare delle borse di studio, ed è per questo che trova in me favorevole accoglimento l'emendamento della collega Petrini, perché almeno sappiamo che i fondi servono e vengono utilizzati per avviare nel mondo del lavoro i giovani colleghi. Del resto della ricerca non ne sappiamo niente, per cui tra il non saperne niente e il sapere come vanno a finire i fondi, preferisco la destinazione certa.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto, perché siamo in sede di votazione, e siccome le posizioni sono diversificate, occorrerà... Metto in votazione l'emendamento numero 12, non accolto né dalla Commissione né dalla Giunta, sia pure con motivazioni diverse. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'articolo 26 bis. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 26 ter.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 26 ter

Università di Cagliari - Proroga utilizzazione fondi

1. Il contributo previsto dal capitolo 11070 del bilancio della Regione per l'anno 1994 può essere utilizzato dall'Università di Cagliari anche per gli interventi effettuati nell'anno 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 27.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27

Tutela e valorizzazione dei beni
ambientali e culturali

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 34 della legge regionale 29 gennaio 1994 n. 2, limitatamente agli interventi previsti dal capitolo 11129, la validità dell'articolo 10 bis della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, istituito con l'articolo 58 della legge regionale 30 maggio 1989 n. 18, è prorogata sino all'approvazione delle relative norme di settore e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1995; sono finanziate prioritariamente le iniziative in essere alla data del 31 dicembre 1994, al fine di garantire continuità di lavoro alle imprese già operanti.

2. La quota di finanziamento a carico dell'Amministrazione regionale, per i progetti di cui al presente articolo, è determinata nella misura del 90 per cento; alla restante quota provvedono gli enti interessati che possono avvalersi delle somme loro conferite a termini dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 1° giugno 1993, n. 25.

3. La spesa derivante dall'applicazione del presente articolo è valutata, per l'anno 1995, in lire 10.000.000.000 (cap. 11129).

PRESIDENTE. All'articolo 27 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Bonesu - Ferrari - Onida - Manunza - Sanna Giacomo - Balia.

Art. 27

Il comma 2 è soppresso. (46)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BONESU (P.S. d'Az.). La finalità di questo emendamento, che ripropone pari pari il parere espresso dalla prima Commissione, è quello di consentire con tranquillità la proroga dei progetti già finanziati nel precedente esercizio. Infatti l'attuale normativa prevede il 95 per cento a carico della Regione e il 5 per cento a carico dell'ente locale. L'aumento proposto originariamente era dal 5 al 15 per cento a carico dell'ente locale: in Commissione è stato modificato al 10 per cento. Al di là delle somme, che per i piccoli comuni possono essere comunque rilevanti, vi è da notare che per il '95 i comuni hanno già provveduto - da tre mesi - all'approvazione dei bilanci, per cui oggi, per poter approvare questi progetti, dovrebbero modificare il bilancio reperendo nuove risorse. Chiaramente questo comporterebbe perdite di tempo, ma anche dissesti, soprattutto per i piccoli comuni: si correrebbe il rischio di non poter rinnovare le convenzioni, con conseguenti danni (abbandono della custodia di aree archeologiche, chiusura di biblioteche, eccetera).

Per cui i presentatori insistono su questo emendamento soppressivo del secondo comma, anche in considerazione del fatto che siffatta soppressione non comporta nessun aumento di spesa per la Regione, ma assicura la continuazione di servizi vigenti, che invece verrebbero messi in pericolo dall'approvazione del testo posto in discussione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La motivazio-

ne dell'emendamento ha certamente qualche fondamento, se noi prendiamo in considerazione, come diceva poc'anzi l'onorevole Bonesu i progetti per gli anni precedenti al '95. Questo timore bisogna tuttavia escluderlo immediatamente, perché la norma prevista nel comma 2 dell'articolo 27 si riferisce esclusivamente ai progetti del 1995. Tuttavia, dice l'onorevole Bonesu, i comuni hanno già predisposto il bilancio di previsione, e in questo senso hanno già messo da parte solo il 5 per cento, secondo la prassi precedente. Ecco, la mia sensazione è che, per quanto riguarda il '95, i comuni non abbiano previsto niente nel bilancio dell'anno in corso e pertanto credo che il comma 2 non danneggi minimamente i progetti delle amministrazioni comunali. Tuttavia non intendo affermare di essere totalmente sicuro di questa affermazione e pertanto mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 46. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'articolo 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 27 bis

Finanziamento ai Comuni ed attribuzioni di competenza ex lege regionale n. 28 del 1984

1. In deroga all'articolo 34 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, la validità dell'articolo 10 bis, della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, istituito con l'articolo 58 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, concernente il finanziamento ai Comuni di attività nei settori dei servizi socialmente utili, è prorogata sino al 31 dicembre 1995.

2. Le spese per l'applicazione del precedente comma sono quantificate in lire 5.000.000.000

(cap. 10138).

3. I Comuni, le Province e le Comunità montane inserite nel programma 1994 degli interventi di cui all'articolo 10 bis della legge regionale n. 28 del 1984, adottato con formale deliberazione della Giunta regionale, che non abbiano potuto attivare il servizio entro il 31 dicembre 1994, possono ottenere il contributo nella misura prevista per l'anno 1994; a tal fine è autorizzata nell'anno 1995, la spesa di lire 3.500.000.000 (cap. 10138).

PRESIDENTE. All'articolo 27 bis è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 27 bis

Dopo l'articolo 27 bis è aggiunto il seguente:

Art. 27 ter

In attesa della attuazione della delega alle Province dei compiti connessi alla formazione professionale ai sensi dell'art. 14, comma 1, punto i) della L. 8/6/1990, n. 142, le funzioni attribuite ai Consigli Comprensoriali ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 1/6/1979, n. 47, sono esercitate dai Consigli Provinciali.

E' abrogato l'art. 22 della L.R. 1/6/1979, n. 47.
(45)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' molto semplice da spiegare: i comprensori sono stati aboliti, ma le funzioni esistono; è pertanto necessario che vengano attribuite ad un ente sovracomunale: questo ente non può che essere la Provincia.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del

relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S. d'Az.). Io ho delle perplessità sulla formulazione. La Giunta sta insistendo nel richiamare, in materia di deleghe, la legge 142, che non è applicabile in Sardegna; poi vi è un'altra imperfezione: l'attribuzione delle funzioni ai consigli provinciali anziché alle province. Nel momento in cui la Regione delega non deve attribuire la funzione a particolari organi dell'ente delegato, ma deve attribuirli genericamente all'ente delegato. Quindi, se questi suggerimenti li accogliesse, modificando l'emendamento, la Giunta...

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo. L'onorevole Bonesu suggerisce una modifica dell'emendamento. Qual è il parere della Giunta, come intende accoglierlo? Perché bisogna riformularlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Credo che si possa fare anche in fase di coordinamento. In fondo anziché "consigli provinciali" va detto "province", o "amministrazioni provinciali".

PRESIDENTE. Per comprenderci: il testo dell'emendamento, al primo periodo, si conclude con le parole "consigli provinciali", si propone di sostituire la parola "consigli" con la parola "amministrazioni".

Se non vi sono opposizioni, questo emendamento può essere accolto.

Metto in votazione l'emendamento numero 45. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 27 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 28

Rinnovi borse di studio L.R. 28/84

1. Lo stanziamento di lire 6.000.000.000 del capitolo 11139 del bilancio della Regione per l'anno 1995, finalizzato all'assegnazione ed al rinnovo delle borse di studio di cui agli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, e successive modificazioni ed integrazioni, può essere utilizzato anche per i rinnovi delle borse di studio relativi all'anno accademico 1994-1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 29

Competenza della Regione
in materia di diritto allo studio

1. Nell'articolo 13, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31, l'espressione "attua il collegamento informativo e conoscitivo permanente con i distretti scolastici e con gli organi collegiali della scuola" è sostituita dalla seguente: "attua il collegamento informativo e conoscitivo permanente con i distretti scolastici, con gli organi collegiali e con il Ministero della Pubblica Istruzione ed i suoi uffici periferici".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 29 bis

Edilizia universitaria

1. Per l'erogazione dei contributi per interventi di edilizia universitaria di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, è autorizzata, nell'anno 1995 la spesa di lire 20.000.000.000 (cap. 11077).

2. A completamento dell'intervento previsto dal comma 2 dell'articolo 49, della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Università di Sassari, per l'anno 1995, la somma di lire 500.000.000 per l'acquisto della sede del dipartimento di storia (cap. 11066).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi pare che quello dell'edilizia universitaria sia uno dei capitoli per i quali bisogna aprire con lo Stato un confronto serio. Io non ritengo che la Regione debba finanziare l'edilizia universitaria, ma che debba provvedervi lo Stato, tramite il Ministero della pubblica istruzione o il Ministero dell'Università o quello dei lavori pubblici. Non capisco perché noi dobbiamo intervenire su un settore che è di competenza di chi ha competenza generale in materia di istruzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, vorrei far notare, per quanto riguarda principalmente il secondo comma di questo articolo 29 bis, che vi è un'incongruenza tra il testo dell'articolo 29 bis e quello che io trovo scritto nella tabella N. Nella tabella N, capitolo 11066, sono stanziati 500 milioni, del 1995, di contributi all'Università di Sassari per il

potenziamento dei servizi di informatizzazione e per l'acquisto della sede del dipartimento di storia. Mentre l'articolo 29 *bis* dell'articolato, al secondo comma, dice: "A completamento dell'intervento previsto dal comma 2 dell'articolo 49 della legge regionale 29 gennaio 1994 n. 2 l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Università di Sassari per l'anno 1995 la somma di lire 500 milioni per l'acquisto della sede del dipartimento di storia". Io vorrei sapere se questi 500 milioni sono destinati solamente all'acquisto della sede del dipartimento di storia, oppure sono utilizzabili anche per il potenziamento dei servizi di informatizzazione. Ma oltre a questo vorrei chiedere se questi soldi, che l'Amministrazione regionale vorrebbe dare all'Università di Sassari, servono per acquistare l'appartamento dove oggi ha sede, in viale Umberto, il dipartimento di storia. Vorrei quindi sapere se è lo stesso appartamento, che credo sia di proprietà del Banco di Sardegna. Se dovesse essere di proprietà di un altro, e cioè di un privato, avrei qualcosa da ridire; mi pare in effetti di ricordare che questo appartamento fu acquistato all'asta da privati, e non vorrei che qualcuno aggirando l'ostacolo, dopo aver acquistato ad un determinato prezzo, voglia vendere oggi all'Università ad un prezzo differente. Sarebbe quindi opportuno, signor Assessore, conoscere tutto, perché se per caso l'appartamento fosse del Banco di Sardegna possiamo tranquillamente acquistarlo, ma se fosse di un privato sarebbe opportuno rivedere l'operazione, perché allora dovremmo tenere conto che è sito in una zona decentrata, in un condominio, che non si trovano parcheggi e così via. Quindi, prima di poter eventualmente decidere il mio voto e quello del Gruppo, vorrei sapere qualcosa di più preciso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Intanto va detto subito che è prassi pressoché consolidata, e diffusa prevalentemente nelle Regioni più avanzate di questo Paese, che le Regioni intervengano

direttamente nel finanziamento delle strutture edilizie dei centri di ricerca, in particolare delle Università. Quindi lo stanziamento che noi abbiamo disposto in quest'articolo 29 *bis* è più che giustificato. Mi sarei aspettato, onorevole Floris e onorevole Frau, un'obiezione in questo senso per l'articolo di poc'anzi, non adesso, perché la ricerca di base è competenza delle Università e quindi è competenza dello Stato, non è competenza dell'Amministrazione regionale. L'Amministrazione regionale è tenuta ad assumere oneri, e comunque a mio parere, è opportuno che lo faccia, solo nella misura in cui si parla di ricerca finalizzata, di ricerca di sviluppo, che non è fatta all'interno delle Università. Ma non voglio più entrare nel merito di un articolo che ormai è superato; per quanto riguarda invece il caso specifico dell'Università di Sassari, tengo a precisare che si tratta in primo luogo di un cofinanziamento: l'Università di Sassari non metterà a sua volta, meno di 500 milioni. Questo è un dato molto importante. In secondo luogo le mie informazioni sono che l'acquisto riguarda l'edificio in cui attualmente il dipartimento di storia si trova; è un edificio adatto, il dipartimento di storia lo ritiene idoneo, noi pertanto interveniamo per l'acquisto, in cofinanziamento, di quell'edificio. Per quanto riguarda poi le altre richieste di informazione, quell'edificio, che io sappia, è ancora di proprietà della famiglia Segni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 29 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

VASSALLO, Segretario:

Art. 30

Interventi per i corsi e le scuole universitarie di Nuoro

1. Il contributo annuo di lire 750.000.000, autorizzato dall'articolo 25, comma 1, primo alinea, della legge regionale 24 dicembre 1991, n. 39, a favore dell'Università degli Studi di Cagliari per

l'attuazione del nuovo corso di laurea in ingegneria gestionale di Nuoro, è destinato, a partire dall'anno 1995 e fino all'attivazione del corso stesso, agli Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario della Sardegna - ERSU - per l'erogazione di servizi e/o di contributi mensa e alloggio agli studenti frequentanti i corsi e le scuole attivate a Nuoro dalle Università di Cagliari e Sassari.

2. Il relativo programma di intervento a favore dei predetti enti è approvato dalla Giunta regionale a' termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione (cap. 11089/03).

3. Una quota, pari a lire 1.000.000.000, dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 11099 del bilancio della Regione per l'anno 1995, è destinata all'erogazione di un contributo al Consorzio per la promozione degli studi universitari di Nuoro, per il finanziamento dei corsi di laurea e per il finanziamento dei corsi della scuola a fini speciali in Pubblica Amministrazione e Governo locale e dei corsi per assistenti sociali con sede in Nuoro, a' termini dell'articolo 83, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, modificato dall'articolo 18 della legge regionale 6 novembre 1992, n. 20.

4. I contributi di cui all'articolo 83, comma 1, della legge regionale n. 6 del 1992, modificato dall'articolo 18 della legge regionale 6 novembre 1992, n. 20, sono da intendersi assegnati per il finanziamento dei corsi di laurea e per il funzionamento dei corsi della scuola a fini speciali in Pubblica Amministrazione e Governo locale e dei corsi per assistente sociale con sede in Nuoro.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 31

Interventi vari in materia di pubblica istruzione

1. Lo stanziamento iscritto in conto del capitolo 11032 per l'anno 1995 è ripartito tra i Comuni di Cagliari e Sassari per il finanziamento dei posti gratuiti di studio per convittori o semiconvittori rispettivamente presso i convitti nazionali "Vittorio Emanuele" di Cagliari e "Canopoleno" di Sassari, in ragione del numero dei beneficiari riferiti all'anno scolastico 1995/1996. La predetta procedura si applica in modo permanente per la ripartizione degli stanziamenti di bilancio per gli anni successivi.

2. Lo stanziamento di cui al capitolo 11024 può essere utilizzato anche durante il corso dell'anno scolastico 1994-1995 qualora si verifichino esigenze gravi ed impreviste.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 31 bis

Ulteriori interventi per il diritto allo studio universitario

1. E' autorizzata a favore degli Enti per il diritto allo studio universitario della Sardegna (ERSU) l'erogazione di un finanziamento, per l'anno 1995, di lire 600.000.000 finalizzato all'assegnazione, limitatamente all'anno accademico 1994-1995, di contributi alloggio agli studenti che, non avendo usufruito del posto o del contributo alloggio sulla base dei bandi emanati dagli ERSU per l'anno accademico 1994-1995, sono in possesso dei requisiti che avrebbero consentito l'accesso ai predetti benefici sulla base dei bandi relativi all'anno accademico 1993-1994 (cap. 11078/03).

2. Le modalità di accesso ai benefici di cui al comma 1, sono stabilite dagli ERSU con apposito bando.

3. Alla ripartizione del finanziamento di cui al comma 1 tra gli stessi ERSU, si provvede sulla

base di apposito programma approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di pubblica istruzione, a' termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31 ter.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 31 ter

Provvedimenti in materia di attività culturali

1. L'articolo 48, comma 1, della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, è così modificato:

"1. Degli stanziamenti iscritti nel triennio 1995-1997 al capitolo 11102/03, concernente interventi per attività teatrali e musicali di cui all'articolo 56 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, una quota pari a lire 2.000.000.000 è destinata alla concessione di contributi a favore dei Comuni capoluogo di Provincia nei quali abbiano sede enti o associazioni musicali e teatrali, regolarmente costituiti, non beneficiari di contributi regionali. Detti contributi, finalizzati alla programmazione di interventi in campo musicale e teatrale, sono suddivisi tra i Comuni in proporzione alla popolazione residente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di finanziamento. I Comuni interessati devono, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione della ripartizione da parte della Giunta regionale, suddividere i fondi tra gli enti o associazioni musicali e teatrali che non godano già di altre provvidenze e che non ne abbiano beneficiato nel triennio precedente. A decorrere dall'anno finanziario 1995 i finanziamenti concessi a favore dei predetti enti musicali e teatrali possono essere utilizzati dagli stessi enti anche nei due anni successivi a quello di finanziamento".

2. I finanziamenti concessi in conto del capitolo 11102/03 dei bilanci per gli anni 1993 e 1994 possono essere utilizzati dagli enti beneficiari nei due anni successivi a quello di finanziamento.

3. Gli stanziamenti previsti dall'articolo 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, e dall'articolo 5 della legge regionale 8 luglio 1993, n. 30, impegnati negli anni 1993 e 1994, possono essere utilizzati dai beneficiari anche nell'anno 1995.

4. A valere sugli stanziamenti iscritti nel capitolo 11105 è autorizzata la concessione di un contributo di lire 300.000.000, per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, al Consorzio Sebastiano Satta di Nuoro per spese di funzionamento.

5. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Oristano un contributo di lire 180.000.000 per l'anno 1995 e di lire 50.000.000 per gli anni successivi, per il funzionamento dell'Istituto storico arborense per la ricerca e la documentazione sul giudicato ed il marchesato (cap. 11088/02).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 13 e 52. Ha domandato di parlare l'onorevole Petrini. Ne ha facoltà

PETRINI (Patto Segni). L'emendamento numero 13 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento numero 52.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 31 ter

All'articolo 31 ter è aggiunto il seguente comma:

"6. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 8 luglio 1993, n. 30, è rideterminata per l'anno 1995 in lire 1.500.000.000 (Cap. 11115/03)".

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

11-ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE
Capitolo 11115/03

Contributi in conto capitale ad organismi pubblici e privati, nelle spese per l'acquisto o la ristrutturazione delle strutture per l'esercizio teatrale (Art. 4 L.R. 8 luglio 1993, n. 30 e art. 31 ter, comma 6 della legge finanziaria)

1995 lire 1.500.000.000

In diminuzione

03 - ASSESSORATO BILANCIO

Capitolo 03017 FNOL

Investimenti (Art. 3 della legge finanziaria)
1995 lire 1.500.000.000
mediante riduzione della voce 11 della tabella B
allegata alla legge finanziaria. (52)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si tratta di un'integrazione del capitolo 11115/03, per – se non vado errato – le finalità relative all'acquisizione di edifici adibiti ad attività culturali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 52. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

VASSALLO, Segretario:

Art. 32

Completamento di musei di enti locali

1. Per il completamento delle strutture e dell'allestimento dei musei di enti locali, già avviati alla data del 1° giugno 1993, è autorizzata l'erogazione di contributi, in misura non superiore all'80 per cento della spesa ammessa; alla restante quota provvedono gli enti beneficiari del contributo medesimo, i quali potranno avvalersi delle somme loro conferite a' termini dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge regionale 1° giugno 1993, n. 25.

2. A tal fine è autorizzata la complessiva spesa di lire 11.000.000.000 così ripartita (cap. 11107/02):

anno 1995	lire 5.000.000.000
anno 1996	lire 3.000.000.000
anno 1997	lire 3.000.000.000.

3. Il relativo programma è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, a' termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 33

Modalità di anticipazione e di rendicontazione dei contributi per lo sport

1. Le disposizioni in materia di anticipazioni finanziarie sui contributi regionali previsti dall'articolo 16 della legge regionale 26 gennaio 1989, n. 5 sono estese agli interventi di cui agli articoli 24, 25 e 26 della legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, nelle misure massime dagli stessi consentite.

2. La rendicontazione dei contributi concessi per l'organizzazione delle iniziative sportive di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 36 del 1989

deve essere prodotta secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 33 bis

Medicina sportiva

1. Il comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 30 agosto 1991, n. 31 è così sostituito:

"6. In relazione a comprovate necessità le aziende-USL possono, previa stipula di apposite convenzioni secondo uno schema tipo approvato dalla Giunta regionale, avvalersi della collaborazione dei centri di medicina dello sport della Federazione medico sportiva italiana del CONI, ovvero di medici specialisti in medicina dello sport che operino in centri privati di medicina dello sport dotati dei requisiti organizzativi e strutturali idonei. La certificazione per l'attività sportiva agonistica può essere rilasciata anche in regime non convenzionale da parte di medici specialisti in medicina dello sport operanti in studi medici o strutture private autorizzate ed accreditate dall'Amministrazione regionale, dotati dei requisiti organizzativi e strutturali idonei. Le tariffe non possono comunque essere superiori a quelle applicate in regime convenzionale".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Sull'ordine dei lavori. Chiedo che l'articolo 33 bis, medicina sportiva, venga mandato in coda all'esame della legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Vorrei conoscere le motivazioni.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. C'è una riflessione ancora aperta, su questo, con la richiesta di qualche Gruppo che chiede ancora di rivederlo fra venti minuti, quando alla fine mancherà solo l'esame di tre o quattro articoli rimasti ancora non definiti; credo che il Consiglio dovrà acconsentire ad una pausa di un quarto d'ora per definirli assieme: uno fra questi è proprio il 33 bis.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni sospendo l'esame dell'articolo 33 bis. Si dia lettura dell'articolo 34.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34

Integrazione del fondo sanitario nazionale

1. E' autorizzato, nell'anno 1995, lo stanziamento complessivo di lire 576.000.000.000 quale integrazione della Regione per il finanziamento della spesa di parte corrente ed in conto capitale riguardante il fondo sanitario nazionale (capp. 12104/01, 12133/02 e 12139/02).

2. A valere sugli stanziamenti iscritti in conto dei capitoli 12133/02 e 12139/02 l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare in favore delle aziende-USL e aziende ospedaliere, nel corso dell'anno 1995, rispettivamente, le somme di lire 2.500.000.000 e 7.500.000.000, per esigenze finanziarie connesse alla graduale attuazione del piano regionale per l'assistenza psichiatrica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Non vorrei che l'approvazione di questo articolo avvenisse come se si trattasse di un adempimento burocratico, perché ritengo che nella legge finanziaria questo sia forse l'articolo più caratterizzante. Purtroppo è un articolo che ci è stato imposto da una scelta del Go-

verno centrale che intendiamo contestare, perché l'attribuzione del 21 per cento di copertura del fondo sanitario regionale a carico della Regione – che si somma a quanto già versano i cittadini della Sardegna, e che copre circa il 50 per cento – fa sì che noi, nonostante siamo una Regione depressa, contribuiamo alla spesa sanitaria molto più di altre Regioni ricche. Io sono intervenuto semplicemente per far rimarcare che non si può passare sotto silenzio un sopruso di questo genere.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art 34 bis

Istituzione del servizio di pronto soccorso del Consiglio regionale

1. E' autorizzato a favore dell'azienda USL n. 8 il finanziamento annuo di lire 100.000.000 per l'istituzione ed il funzionamento del servizio di pronto soccorso nel palazzo del Consiglio regionale (cap. 12214/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 34 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 ter.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34 ter

Legge regionale n. 15 del 1992 - Infermi di mente

1. In ottemperanza dell'articolo 9, comma 4, della legge regionale 27 agosto 1992, n. 15, il limite di reddito mensile individuale, di cui al comma 1

del medesimo articolo 9, è aggiornato per l'anno 1993 a lire 578.400 e per l'anno 1994 a lire 599.456.

2. Il comma 5, dell'articolo 14 della legge regionale n. 15 del 1992 è sostituito dal seguente:

“5. Ai componenti la commissione spettano i gettoni di presenza e le indennità previste dalla legge regionale 22 giugno 1987, n. 27, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché un incentivo di lire 3.000 per ogni domanda esaminata e definita; la relativa spesa è valutata in lire 150.000.000 annue (cap. 02102)”.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Scano - Deiana - Dettori - Serrenti - Balia

Art. 34 ter

Al comma 2 le parole “un incentivo di lire 3.000 per ogni domanda” sono sostituite dalle seguenti: “un incentivo di lire 5.000 per ogni domanda...”. (49)

PRESIDENTE. L'emendamento si dà per illustrato. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 34 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 *quater*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34 *quater*

Contributi ai Comuni per rette di ricovero in strutture socio-assistenziali

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 4.000.000.000 a favore dei Comuni interessati per far fronte agli oneri di ricovero presso strutture socio-assistenziali di utenti già ricoverati nei centri di riabilitazione con rette a carico del Servizio Sanitario Nazionale; detta spesa è corrisposta ai Comuni interessati con vincolo di destinazione ed anticipata per consentire la stipula delle convenzioni con le strutture socio-assistenziali (cap. 12001/07).

2. Agli oneri derivanti ai Comuni per l'accoglienza in struttura socio-assistenziali di nuove dimissioni di utenti dai centri di riabilitazione si provvede attraverso il decurtamento del finanziamento regionale all'Azienda USL interessata, nella misura corrispondente all'onere sostenuto presso il centro di riabilitazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 34 *quater*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 *quinquies*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34 *quinquies*

Servizi socio-assistenziali

1. I Comuni che abbiano beneficiato nell'anno 1992 di contributi della Regione per la stipula

di convenzioni con operatori sociali, ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, possono utilizzare parte del fondo per le spese correnti, di cui alla lettera c) dell'articolo 1 della legge regionale 1 giugno 1993, n. 25, per concorrere a sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione in ruolo di operatori sociali.

2. I profili professionali degli operatori sociali di cui al comma 1 devono essere quelli previsti dal citato articolo 55 della legge regionale n. 4 del 1988.

3. Nelle more del completamento delle procedure concorsuali e della relativa immissione in ruolo del personale di cui ai precedenti commi, i Comuni, per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali, possono ancora stipulare convenzioni con operatori sociali.

4. I Comuni che nell'anno 1992 non abbiano beneficiato dei contributi di cui all'articolo 55 della legge regionale n. 4 del 1988, possono richiedere all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e assistenza sociale, per l'anno 1995, la concessione di contributi per la stipula di convenzioni o per l'assunzione di operatori sociali.

5. L'onere derivante dall'applicazione del comma precedente è valutato in lire 3.000.000.000 e grava sul capitolo 12001/01 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1995. Dall'anno 1996 gli stanziamenti dello stesso capitolo confluiscono nel fondo di cui alla lettera c) dell'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1993.

6. Il termine di cinque anni previsto per l'adeguamento delle strutture destinate ai servizi socio-assistenziali è prorogato di ulteriori tre anni dalla data di scadenza del decreto di autorizzazione provvisoria di cui all'articolo 24 del regolamento di attuazione della legge regionale n. 4 del 1988, recante "Norme per il riordino delle funzioni socio-assistenziali" approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1989, n. 12.

7. Il termine di tre anni, previsto per l'adeguamento del livello delle prestazioni da erogarsi nelle strutture di cui al precedente comma, è prorogato di ulteriori due anni dalla data di scadenza del decreto di autorizzazione provvisoria, di cui all'articolo 24 del predetto DPGR n. 12 del 1989.

8. Per l'anno 1995 si prescinde dall'autorizza-

zione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali di cui all'articolo 41 della legge regionale n. 4 del 1988, purché tali strutture risultino attivate da almeno un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge e sia dimostrata, mediante attestazione dell'Assessorato regionale competente in materia di assistenza sociale, l'avvenuta presentazione della domanda e della prescritta documentazione.

9. Una quota non superiore al cinquanta per cento dello stanziamento previsto dal capitolo 12001/06 del bilancio della Regione per l'anno 1995 può essere impiegata, nello stesso anno, per la stipula di convenzioni di collaborazione e di consulenze finalizzate alla predisposizione del secondo Piano regionale socio-assistenziale.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 34 quinquies

Dopo l'articolo 34 quinquies è inserito il seguente:

Art. 34 quinquies/1

Il terzo capoverso del comma 5 dell'articolo 1 della L.R. n. 5/1995 è così sostituito:

Per le altre aziende USL l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, convoca, in seduta congiunta, per una data compresa nei venti giorni successivi, presso la città con il maggior numero di abitanti secondo l'ultimo dato ISTAT, la conferenza dei sindaci dei comuni ricompresi nella istituenda azienda-USL.

Unitamente alla convocazione, invita la stessa conferenza dei sindaci a formulare una proposta di individuazione della sede legale dell'azienda USL in cui sono destinati a confluire i comuni interessati.

Il Presidente dell'Assemblea è eletto a mag-

gioranza. Immediatamente dopo l'elezione, il Presidente dispone per le formalità procedurali da seguire per la redazione del verbale delle operazioni relative al successivo voto. (53)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

MANCA, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. L'emendamento consiste nel ripristinare in legge un comma che per un errore tecnico non era stato inserito. In pratica, con l'articolo 1 della legge regionale numero 5 del 1989, si rimandava ad un successivo articolo la definizione delle modalità di individuazione della sede legale delle USL; quell'articolo, in effetti, era stato soppresso. Quindi si è vista la necessità di reintegrare nella legge la definizione di queste modalità. Tutto qui.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 34 quinquies. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 53. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 sexies.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34 sexies

Contributi agli enti operanti nella sicurezza sociale

1. In deroga al comma 8 dell'articolo 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, a partire

dall'anno finanziario 1995, gli enti aventi diritto ai finanziamenti di cui all'articolo 72 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, possono ottenere, su richiesta, l'anticipazione nella misura del 70 per cento dei contributi concessi.

2. Il saldo del contributo è erogato dopo la presentazione del rendiconto, corredato di tutti i documenti giustificativi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 34 *sexies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 *septies*.

VASSALLO, Segretario:

Art. 34 *septies*

Legge regionale 23 dicembre 1993, n. 54 - art. 9, comma 2 - Provvidenze a favore dei non vedenti

1. Il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 23 dicembre 1993, n. 54 è sostituito dal seguente:

"2. Le provvidenze di cui alla legge regionale 23 febbraio 1968, n. 14, sono estese ad enti della stessa categoria operanti in Sardegna aventi identica natura giuridica e per le stesse finalità richieste ai soggetti beneficiari della predetta legge; a tal fine lo stanziamento recato dal capitolo 10021 del bilancio della Regione è ripartito tra gli enti aventi diritto con le modalità ed i criteri previsti dall'articolo 2 della citata legge regionale n. 14 del 1968".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Usai - Locci - Masala - Carloni

Art. 34 *septies*

L'articolo 34 *septies* è sostituito dal seguente:
"Il comma 2 dell'art. 9 della L.R. 23.12.1993 n. 54 è soppresso". (15)

Emendamento modificativo Scano - Deiana - Balia - Dettori - Serrenti - Montis - Sanna Nivoli - Floris

Art. 34 *septies*

Al 2° comma la frase che inizia con: "tra gli enti aventi diritto" è sostituita da "sulla base del numero degli iscritti registrati al 31 dicembre 1994". Sempre al 2° comma dopo la frase "sono estese ad enti della stessa categoria operanti in Sardegna..." è aggiunta "e con iscritti e sedi in almeno tre province". (22)

Emendamento soppressivo totale Floris - Bertolotti - Casu - Biancareddu - Nizzi

Art. 34 *septies*

L'articolo 34 *septies* è soppresso.

Di conseguenza la denominazione del capitolo 10021 è così modificata:

"Contributo annuo alle sezioni provinciali dell'Unione Italiana Ciechi, operante in Sardegna, per il conseguimento degli scopi previsti dallo Statuto dell'Unione stessa (L.R. 23 febbraio 1968, n. 14)". (40)

PRESIDENTE. Onorevole Floris, sull'ordine dei lavori ha subito la parola, altrimenti dobbiamo seguire la procedura dell'illustrazione e dei pareri. Prego, se è sull'ordine dei lavori, può parlare.

FLORIS (F.I.). Presidente, per dire che l'emendamento numero 40 era stato sostituito con l'emendamento numero 22; era stato ritirato sia il 40, sia, mi pare, il 15: c'era un accordo con il collega Usai per ritirare il 15 e il 40 e lasciare in essere il numero 22.

PRESIDENTE. Il numero 22 è ritirato?

SECCI (P.P.I.). Il 22 è firmato da tutti i Presidenti di Gruppo del Consiglio.

PRESIDENTE. Quindi vengono ritirati il 15 e il 40 e resta in essere il numero 22. Per esprimere il parere del relatore della Commissione sull'emendamento numero 22, ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cucca. Ne ha facoltà.

CUCCA (Progr. Fed.). Sull'emendamento numero 22 volevo fare un'osservazione. In fase di coordinamento, probabilmente, al secondo comma, la frase che inizia "tra gli enti aventi diritto sulla base del numero dei ciechi iscritti" sarebbe opportuno dire, non "degli iscritti", ma "dei non vedenti iscritti": l'espressione "degli iscritti" è un po' troppo generica.

PRESIDENTE. La precisazione viene accolta dai proponenti; allora, l'espressione "degli iscritti" si intende sostituita dall'espressione "dei non vedenti iscritti".

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'articolo 34 *septies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34 *octies*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 34 *octies*

Programma annuale di intervento in favore dell'immigrazione

1. In deroga a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 24 dicembre 1990, n. 46, la proposta di programma di intervento per la realizzazione delle finalità di cui alla medesima legge regionale n. 46 del 1990 è elaborata, per l'anno 1995, dall'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Masala - Frau - Amadu - Lorenzoni - Dettori Bruno - Federici

Art. 34 *octies*

Dopo l'articolo 34 *octies* è aggiunto il seguente articolo:

Art. 34 *novies*

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1995, all'ente morale "San Giovanni Battista" di Ploaghe la somma di lire 3.000.000.000 finalizzata al ripiano del disavanzo degli esercizi precedenti (cap. 12001/10).

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

12 - ASSESSORATO SANITÀ

Cap. 12001/10

Contributo straordinario all'ente morale "San Giovanni Battista" di Ploaghe per il ripiano dei disavanzi di esercizio (art. 34 *novies* della legge

finanziaria)

1995

L. 3.000.000.000

In diminuzione

03 - ASSESSORATO BILANCIO

Cap. 03017 FNOL

INVESTIMENTI (art. 3 della legge finanziaria)

1995

L. 3.000.000.000

mediante riduzione della voce 1 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (11)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 34 novies è istituito il seguente:

Art. 34 decies

Finanziamenti alle UU.SS.LL.

A carico dei sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'igiene, sanità e dell'assistenza sociale del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1995 - la cui denominazione risulta modificata a seguito dell'approvazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5 - è ammessa l'attribuzione di somme anche in favore delle Unità Sanitarie Locali, in relazione al periodo precedente la loro cessazione, nel quale hanno esercitato le funzioni del Servizio Sanitario Nazionale: 12032 - 12032/02 - 12032/03 - 12032/04 - 12134/01 - 12164/01 - 12104 - 12113 - 12133 - 12133/01 - 12139/01 - 12122 - 12126 - 12131/01 - 12135 - 12133/02 e 12139/02. (31)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 11 ha facoltà di illustrarlo.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, abbiamo presentato questo emendamento ricordando che la Fondazione San Giovanni Battista è un ente morale che ha sede a Ploaghe e che ha 150 dipendenti, i quali sono da 4 mesi senza stipendio. Non solo, ma sono momentaneamente ospiti della San Giovanni Battista 390 assistiti, principalmente disabili, e 100 pensionati, i quali rischiano sicura-

mente di essere rimandati a casa con tutti i problemi che questo comporta. Questo disavanzo è dovuto principalmente alla morosità della Unità Sanitaria Locale numero 1 nei confronti dell'ente stesso. Non solo, ma l'ente, proprio per queste morosità della U.S.L. n. 1, è stato sottoposto più volte a diversi decreti ingiuntivi da parte di numerosi creditori. Il fallimento, la chiusura della Fondazione e quindi dell'ente, sia per quanto riguarda i lavoratori, sia per quanto riguarda gli assistiti, sarebbe un colpo tremendo al territorio: pertanto è necessario che la Giunta regionale, intervenga, se possibile, per far sì che questo ente continui ad operare e i dipendenti continuino a lavorare.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 31 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta quasi di un emendamento di natura tecnica: è necessario assicurare alle Unità Sanitarie Locali, in attesa che entrino in funzione le aziende, i fondi necessari per i servizi che continuano a svolgere.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole all'emendamento numero 31 e non favorevole all'emendamento numero 11.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 11 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io ringrazio gli onorevoli proponenti, perché si fanno carico, come è giusto che avvenga da parte di consiglieri attenti alle esigenze del territorio, di un problema di grande rilevanza. Mi sia però consentito dire che, a prescindere dalle difficoltà di natura formale

che ostanto all'accoglimento di questo emendamento (come tutti sanno, la legge 18 non permette l'accoglimento di emendamenti che riguardino trasferimenti a privati), a prescindere da questa difficoltà di natura formale, peraltro importante, io credo anche che ci siano motivi differenti, perché il Consiglio svolga una riflessione sul problema. Intanto non è chiara la natura del *deficit* maturato dall'Istituto San Giovanni Battista; quindi io credo che un mero trasferimento di queste somme non possa essere neppure effettuato: probabilmente non potrebbe neppure andare a buon fine. Allora io propongo ai presentatori dell'emendamento che il problema venga sottoposto alla Giunta in altra sede; anzi, la Giunta stessa se ne fa carico e si impegna a portare all'attenzione dell'Aula il problema. Quindi credo che con queste assicurazioni i proponenti possano anche ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, io ringrazio l'assessore Sassu e ritiro l'emendamento, prendendo atto che la Giunta regionale si impegna ad intervenire con la massima urgenza ed eventualmente a farci sapere qualche cosa in merito.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 11 è ritirato. Metto ora in votazione l'articolo 34 *octies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

VASSALLO, *Segretario*:

CAPO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 35

Fondo regionale di garanzia
Art. 36, L.R. n. 13/1991

1. E' disposto il versamento alle entrate del bilancio regionale della somma di lire 7.000.000.000 dal Fondo di garanzia fideiussoria costituito ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 13 (cap. 36113/07).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 36

Fondo accordi sindacali

1. Gli stanziamenti da iscrivere al fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, disposti dall'articolo 68 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, sono rideterminati in lire 35.263.000.000 per l'anno 1995 ed in lire 33.044.000.000 per l'anno 1996 (cap. 03014).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 37

Sistema monitoraggio e valutazione spesa

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio è autorizzato a

realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione della spesa sostenuta dalla Regione; detta attività è svolta dall'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione - d'intesa con la Ragioneria Generale della Regione e con la collaborazione della Presidenza della Giunta e degli Assessorati regionali.

2. L'Assessore della programmazione presenta alla Giunta regionale il rapporto annuale, indicando per ogni programma esaminato le modifiche e le integrazioni ritenute necessarie per la realizzazione degli interventi.

3. La spesa derivante dall'applicazione del presente articolo è valutata in annue lire 1.000.000.000 (cap. 03070).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 38

Concorso interessi sui mutui contratti da Consorzi di Comuni e da Consorzi Industriali

1. I limiti d'impegno autorizzati dal comma 3 dell'articolo 55 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, ivi compreso quello di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 12 dicembre 1994, n. 36, sono rideterminati nell'unico limite d'impegno di lire 4.600.000.000 e le relative annualità sono iscritte nei bilanci della Regione dall'anno 1995 all'anno 2009 (cap. 04019/01).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

L'articolo 38 è sostituito dal seguente:

1. I limiti d'impegno autorizzati dal comma 3 dell'articolo 55 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, ivi compreso quello di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 12 dicembre 1994, n. 36 sono così rideterminati:

(cap. 04019/01)

- lire 2.600.000.000 con annualità dal 1995 al 2009;

- lire 2.000.000.000 con annualità dal 1996 al 2010. (32)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. E' esclusivamente un emendamento di natura tecnica; i limiti di impegno vengono suddivisi in 2 miliardi e 600 milioni con annualità dal '95 al 2009 e in lire 2 miliardi dal '96 al 2010, mentre prima c'era una differenza annuale.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 39

Interventi immediati in occasione di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche

1. E' autorizzata la realizzazione di interventi di ripristino di infrastrutture pubbliche danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per opere di prevenzione, qualora esista pericolo di danno imminente per la mancata esecuzione delle stesse.

2. Il programma relativo agli interventi di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della difesa dell'ambiente, sulla base delle relazioni tecniche inviate dagli enti locali interessati e previo accertamento del servizio regionale della Protezione Civile sullo stato di emergenza in atto.

3. La spesa è effettuata mediante accreditamento ai tesoriери degli enti locali, delegati secondo le scadenze e le modalità previste dall'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo è autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 4.000.000.000; la quantificazione della spesa per gli anni successivi è determinata con legge di bilancio (cap. 05111/23).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39 bis.

VASSALLO, Segretario:

Art. 39 bis

Smaltimento rifiuti

1. Per la realizzazione degli interventi previsti dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti di cui all'articolo 18 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, è autorizzata la spesa complessiva di lire 30.000.000.000, di cui lire 20.000.000.000 per l'anno 1995 e lire 5.000.000.000 per ciascuno degli anni 1996 e 1997 (cap. 05012/03).

2. Il relativo programma di intervento, predisposto sulla base delle priorità e degli interventi

già realizzati, è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente, a' termini dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39 ter.

VASSALLO, Segretario:

Art. 39 ter

Consorzi per le aree e i nuclei di industrializzazione

1. I consorzi per le aree e i nuclei di industrializzazione sono equiparati ai consorzi per le zone industriali al fine di beneficiare del concorso nelle spese per l'organizzazione del funzionamento di cui all'articolo 12 della legge regionale 18 novembre 1968, n. 47.

2. L'onere relativo al presente articolo è valutato in lire 3.000.000.000 annue (cap. 09025).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

VASSALLO, Segretario:

Art. 40

Albo professionale istruttori nautici - deroga

1. In deroga all'articolo 8 della legge regionale 15 luglio 1988 n. 26, l'attestato di abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di istruttore nautico, per il conseguimento della licenza amministrativa di esercizio e l'iscrizione al relativo albo,

può essere rilasciato fino all'espletamento delle prove d'esame di abilitazione di cui all'articolo 6 della stessa legge, sulla base degli ulteriori requisiti richiesti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Chiede di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Allo stato attuale l'emendamento soppressivo è stato ritirato, in quanto viene sostituito dall'altro, dal numero 50.

PRESIDENTE. Allora, all'articolo 40 rimane l'emendamento numero 50 della Giunta regionale. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Art. 40

Le ultime due righe sono così modificate:
"sulla base dei requisiti generali e degli ulteriori requisiti specifici previsti dalla suddetta legge".

Aggiungere inoltre il seguente paragrafo:

Nella tabella A della legge regionale 15 luglio 1988 n. 26 tutto il punto 5.3 è sostituito dal paragrafo seguente:

"Brevetto di istruttore subacqueo, riconosciuto a livello internazionale, rilasciato da organizzazioni didattiche sia italiane che straniere e con attività consolidate e documentate in ambito CE". (50)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si tratta di un emendamento che qualifica l'articolo 40, perché l'ultima parte del comma 1: "le prove di abilitazione di cui all'articolo 6 della stessa legge sulla base degli ulteriori requisiti richiesti" è un'espressione assolutamente generica, che non fornisce alcuna

indicazione specifica. L'emendamento precisa quindi i requisiti che devono avere i candidati, laddove si dice che i candidati "devono possedere il brevetto di istruttore subacqueo, riconosciuto a livello internazionale e rilasciato da organizzazioni didattiche sia italiane che straniere".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 50. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41.

VASSALLO, Segretario:

Art. 41

Carta geologica e Progetto SINA

1. Ad integrazione del contributo statale relativo al programma generale per la cartografia geologica (CARG) è autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 1.100.000.000 per la realizzazione di n. 6 fogli geologici in scala 1:50.000 denominati: F411 "Bocche di Bonifacio", F428 "Arzachena", F566 "Assemini", F557 "Cagliari", F564 "Carbonia", F565 "Capoterra" e per il completamento della porzione a mare dei fogli F541 "Jerzu" e F519 "Muravera" (cap. 09012).

2. Per il completamento del progetto relativo al sistema informativo regionale per la gestione dei dati ambientali e per il controllo della qualità delle acque (Progetto SINA) è autorizzata, con proprie risorse, la spesa complessiva di lire 3.800.000.000, in ragione di lire 600.000.000 per l'anno 1995 e di

lire 1.600.000.000 per ciascuno degli anni 1996 e 1997 (cap. 05015/17).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 41 bis

Interventi nel Sulcis-Iglesiente

1. In attuazione dell'accordo di programma concernente il Piano specifico di sviluppo minerario energetico del Sulcis-Iglesiente, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 28 giugno 1994, n. 204, l'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere, con effetto dalla data di stipula del medesimo, alle spese di funzionamento del Comitato di coordinamento di cui al predetto accordo.

2. La misura delle indennità dei gettoni di presenza da attribuire ai componenti del Comitato di coordinamento ed a quelli della segreteria del Comitato medesimo sono determinate con deliberazione della Giunta regionale.

3. Ai medesimi componenti, con riferimento alle sedute ovvero - per l'espletamento dell'attività del Comitato - a riunioni, sopralluoghi, ispezioni, congressi di studio, attinenti direttamente o indirettamente all'oggetto dell'accordo, aventi luogo in località diverse da quelle di residenza, competono l'indennità di trasferta e i rimborsi in misura pari a quelle previste, rispettivamente alle lettere bis) e c) dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 22 giugno 1987, n. 27.

4. Al fine di garantire, in attuazione del precitato accordo, le esigenze organizzative e di funzionamento del Comitato, la Giunta regionale provvede ad assicurare, su proposta del Presidente della Giunta, la disponibilità di personale dell'Amministrazione regionale anche attraverso il distacco temporaneo o part-time presso il Comitato.

5. L'Amministrazione regionale è, inoltre, autorizzata a provvedere, direttamente o mediante rimborso di quanto anticipato dall'IMI, alle spese già sostenute o da sostenersi per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara e per l'affidamento di incarichi di consulenza qualificata di natura tecnico-ingegneristica, necessari per la predisposizione e l'affidamento della concessione di cui all'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994.

6. Per l'attuazione dei precedenti commi è autorizzata la spesa complessiva di lire 900.000.000, in ragione di lire 500.000.000 per l'anno 1995, di lire 250.000.000 per l'anno 1996 e di lire 150.000.000 per l'anno 1997 (cap. 09038).

7. E' autorizzata la spesa di lire 400.000.000 per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo di programma per l'attivazione del Piano di risanamento del Sulcis-Iglesiente, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 3 maggio 1994, n. 144, in attuazione dell'articolo 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1993 (cap. 05010).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 24, 33, 34, che è stato ritirato, e 43. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Scano - Deiana - Balia - Serrenti - Dettori

Art. 41 bis

Il Comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Alle mansioni di segreteria del Comitato si provvede col personale in servizio presso l'Assessorato regionale dell'industria e, se necessario, con altro personale dell'Amministrazione regionale assegnato temporaneamente, anche a tempo parziale, agli uffici dell'Assessorato dell'industria con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di personale". (24)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 41 bis

Interventi per il Sulcis-Iglesiente

Nel comma 1, dopo le parole: "Decreto del Presidente della Giunta n. 204" è aggiunta la seguente espressione: "e dell'accordo di programma concernente il Piano di risanamento per il disinquinamento del Sulcis-Iglesiente, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 maggio 1994 n. 144".

Dopo il comma 6, è aggiunto il seguente 6 bis:

"6 bis. Per l'attuazione dell'accordo di programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta n. 144 del 1994, l'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere direttamente o mediante rimborso di quanto anticipato dall'E-NEA, alle spese già sostenute o da sostenersi per la pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara e per l'affidamento di incarichi di consulenza qualificata di natura tecnico-scientifica ed amministrativa necessari per l'attuazione degli interventi del Piano di disinquinamento per il risanamento del Sulcis-Iglesiente". (33)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 41 bis

Interventi per il Sulcis-Iglesiente

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

2. La misura dei gettoni di presenza da attribuire ai componenti del Comitato di Coordinamento è pari al quintuplo di quella fissata dall'articolo 1, comma 3, lett. a) della legge regionale 22 giugno 1987, n. 27, quella da attribuire ai componenti della Segreteria del Comitato di Coordinamento medesimo è pari a quella fissata dalla norma succitata.

Nel comma 5, prima dell'espressione: "l'Amministrazione regionale è..." è inserita la seguente espressione: "Per l'attuazione dell'accordo di programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta n. 204 del 28 giugno 1944". (43)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del-

la Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole agli emendamenti numero 24, 33 e 43.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io credo che valga la pena, signor Presidente, visto che non l'ho fatto ancora, di illustrare brevemente qual è la logica di questi emendamenti, che sono fra di loro collegati. La prima cosa da precisare è che, contrariamente a quanto si era previsto originariamente, non si tratta di un unico comitato di coordinamento, ma di due comitati di coordinamento: uno è quello relativo ai problemi del disinquinamento, l'altro è quello relativo al progetto di gassificazione.

Come funzionano questi comitati? L'emendamento numero 24 ci dice che alle mansioni di segreteria di questi comitati si provvede con personale dell'Amministrazione regionale; non c'è personale preso dall'esterno. Il comitato è composto solo dai membri esterni, tecnici esperti, ed opera con l'ausilio di personale di segreteria fornito dall'Amministrazione regionale. Questo per quanto riguarda l'emendamento numero 24.

L'emendamento numero 33 sta a specificare meglio l'esistenza di due comitati, mentre l'emendamento numero 43 determina il compenso dei relativi componenti. L'espressione contenuta nel testo approvato dalla Commissione, non poteva essere ammessa, per via della sua genericità ed anzi, probabilmente, perché conteneva un elemento di illegittimità: si stabiliva, cioè, che il compenso sarebbe stato determinato dalla Giunta regionale. Era necessario comunque ancorare il compenso a una norma di legge. Questo è stato fatto con l'emendamento numero 43, in cui si dice che il compenso è fissato nella misura del quintuplo del gettone di presenza attribuito ai membri dei collegi sindacali. Voi sapete che il compenso per i membri dei collegi sindacali è di 80.000 lire.

L'emendamento numero 43 precisa anche che al personale addetto alla segreteria dei comitati spetta invece il solo compenso ordinario dei componenti dei collegi sindacali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (Progr. Fed.). Vorrei intervenire sull'emendamento numero 24 per proporre due aggiustamenti tecnici. Intanto, dove si dice "alle mansioni di segreteria del Comitato" proporrei "dei Comitati", perché sono appunto due. Laddove poi si dice "si provvede col personale in servizio presso l'Assessorato regionale dell'industria" proporrei di scrivere "presso gli Assessorati competenti", perché interessato ad uno dei piani in questione, esattamente a quello del risanamento ambientale, è proprio l'Assessorato dell'ambiente. Quindi proporrei questi aggiustamenti tecnici.

PRESIDENTE. Grazie. C'è dunque una proposta di integrazione dell'emendamento numero 24. La collega Cherchi rileva che in materia non vi è solo la competenza dell'Assessorato dell'industria, ma anche di altri Assessorati, come quello dell'ambiente: chiede quindi che invece di scrivere "presso l'Assessorato regionale dell'industria" si scriva "presso gli Assessorati competenti". Questa è la proposta.

Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Per chiedere il voto segreto sull'emendamento numero 43.

PRESIDENTE. Sull'emendamento numero 43 è stato richiesto il voto segreto. Vi prego, colleghi, di prendere posto, se no il lavoro diventa più complicato. Onorevole Ballero, lei ha chiesto di parlare? Prego.

BALLERO (Progr. S.F.D.). In ordine all'emendamento numero 43, quello recante una modifica al secondo comma dell'articolo 41 *bis*: volevo far presente che si tratta di un emendamento in qualche misura di carattere tecnico, in quanto corregge la formulazione attuale del secondo comma dell'arti-

colo 41 *bis* che è sicuramente illegittima; essa prevede infatti una non ammissibile delega alla Giunta del potere di determinare l'indennità. Il testo originario non può comunque essere mantenuto, perché correremo il rischio di un rinvio dell'intera legge. Segnalo il problema anche ai colleghi che hanno chiesto il voto segreto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Un attimo, allora, andiamo con ordine. Prima di arrivare all'emendamento numero 43, su cui sono stati segnalati questi problemi, affrontiamo l'emendamento numero 24, a firma Scano, Deiana, Balia, Serrenti, Dettori. L'onorevole Cherchi chiede che l'espressione "Assessorato regionale dell'industria" venga sostituita con "Assessorati competenti". Chiedo ai proponenti se condividono la proposta di modifica. Allora, l'emendamento numero 24 va letto in questo modo: "Alle mansioni di segreteria dei Comitati si provvede con il personale in servizio presso gli Assessorati competenti". Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento numero 24, così emendato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'emendamento numero 33 non sono stati sollevati problemi, quindi, poiché nessuno ha domandato di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'emendamento numero 43, invece, c'è la richiesta del voto segreto. L'onorevole Ballero fa presente che il secondo comma dell'articolo 41 *bis*, a cui si riferisce l'emendamento, potrebbe essere considerato illegittimo. La Giunta regionale ha presentato un emendamento che fissa in legge la misura delle indennità: questo emendamento della Giunta consentirebbe di superare l'osservazione dell'onorevole Ballero e quindi di evitare il rilievo relativo ad un eccesso di delega. Sull'emendamento è stato chiesto il voto segreto.

Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà

RANDACCIO (F.I.). Io credo che si possa

procedere al voto segreto anche per parti, mettendo in votazione segreta solo il punto relativo al quintuplo; nell'eventualità che ciò non fosse possibile proporrei che si ritorni indietro prevedendo il gettone di presenza nella misura ordinaria.

PRESIDENTE. Non mi pare un'ipotesi praticabile; è stato richiesto il voto segreto su tutto l'emendamento numero 43.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 43

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sull'emendamento numero 43:

presenti	69
votanti	67
astenuti	2
maggioranza	34
favorevoli	29
contrari	38

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Aresu.)

Metto in votazione l'articolo 41 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41 *ter*.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Art. 41 *ter*

Sistema Informativo del Turismo (SIRT)

1. E' autorizzata per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997 la spesa di lire 500.000.000 per la gestione e l'adeguamento del Sistema Informativo Regionale del Turismo (SIRT) (cap. 07078/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41 *quater*.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Art. 41 *quater*

Fondo perequativo per lo sviluppo e la razionalizzazione dei servizi comunali

1. Nel comma 2 dell'articolo 52 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, dopo la lettera l) è aggiunta la seguente:

"m) consorzi turistici" (cap. 04018/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41 *quinqües*.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Art. 41 *quinquies*

Modifiche alla legge regionale 1 gennaio 1993, n. 25 - Trasferimenti di risorse agli enti locali

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 1 giugno 1993, n. 25 è sostituito dal seguente:

"1. In attuazione dei principi contenuti nella Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto Speciale per la Sardegna) e nella Legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle Autonomie locali), sono istituiti i seguenti fondi per il trasferimento di risorse finanziarie al sistema delle autonomie locali:

a) fondo per il funzionamento degli enti, per l'espletamento delle funzioni di competenza e per la riqualificazione dei servizi;

b) fondo per gli investimenti;

c) fondo per le spese correnti relative ai servizi socio-assistenziali, del diritto allo studio e per lo sviluppo dello sport;

d) fondo per le politiche attive del lavoro".

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1993, è aggiunto il seguente:

"2 bis. I fondi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono ripartiti come segue:

- fondo di cui alla lettera a) ai Comuni l'88,5 per cento, alle Province il 7,5 per cento, alle Comunità Montane il 4 per cento;

- fondo di cui alla lettera b) ai Comuni l'81,5 per cento, alle Province il 18 per cento, alle Comunità Montane lo 0,5 per cento".

3. Il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale n. 25 del 1993 è sostituito dal seguente:

"2. All'utilizzazione delle risorse trasferite sul fondo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, gli enti destinatari provvedono ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 ed in conformità alle indicazioni contenute negli atti regionali di programmazione regionale e di settore previsti dalle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, 25 giugno 1984, n. 31, e 9 giugno 1989, n. 36 e delle relative modificazioni ed integrazioni".

4. In regime di esercizio provvisorio del bilancio della Regione, i trasferimenti previsti dalla legge regionale n. 25 del 1993 e successive modificazioni sono disposti, in forma anticipata, entro i quindici giorni successivi alla data di entrata in

vigore della relativa legge regionale di approvazione.

5. Per l'anno 1995, al riparto del fondo di cui alla lettera c), comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1993, così come sostituito dal comma 1 del presente articolo, si provvede in proporzione alle assegnazioni cumulativamente disposte nell'anno 1994 sugli stanziamenti dei capitoli confluiti nello stesso fondo relativi ai servizi socio-assistenziali, al diritto allo studio ed allo sviluppo dello sport.

6. L'articolo 5 della legge regionale n. 25 del 1993 è sostituito dal seguente:

"Art. 5

1. Il fondo per le politiche attive del lavoro è ripartito fra i Comuni nelle seguenti misure:

a) per il 35 per cento in parti uguali;

b) per il 35 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun Comune al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello di ripartizione;

c) per il 30 per cento in proporzione al numero dei disoccupati censiti per ciascun Comune, secondo le più recenti rilevazioni degli uffici circoscrizionali dell'impiego.

2. I Comuni utilizzano le risorse trasferite sul fondo di cui al comma 1, ai sensi del precedente comma 3 dell'articolo 1 e, comunque, in conformità alle indicazioni contenute negli atti regionali di programmazione generale ed agli indirizzi dell'Assessorato regionale competente in materia di lavoro.

3. I progetti, approvati dal Consiglio comunale, oltre ad individuare i soggetti e le modalità di attuazione, devono destinare una quota del finanziamento non inferiore al 50 per cento a copertura degli oneri diretti e riflessi per i lavoratori da occupare".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Scano - Deiana - Balia - Dettori - Serrenti

Art. 41 *quinquies*

Dopo l'articolo 41 quinquies è aggiunto il seguente:

Art. 41 sexies

Piani urbanistici comunali in adeguamento ai piani territoriali paesistici

1. Per le finalità previste dall'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1993, n. 28 è autorizzata per l'anno 1995 la spesa di lire 3.000.000.000 (cap. 04159/05).

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

04 - ASSESSORATO EE.LL.

Capitolo 04159/05

Contributi ai Comuni per la redazione dei PUC in adeguamento dei PTP (art. 2 L.R. 8 luglio 1993, n. 28 e art. 41 sexies della legge finanziaria) 1995 lire 3.000.000.000

In diminuzione

03 - ASSESSORATO BILANCIO

Capitolo 03017 FNOL- INVESTIMENTI (art. 3 LF) 1995 lire 3.000.000.000

mediante riduzione della voce 11 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (25)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 41 quinquies

Nel comma 2, l'importo di cui alla lettera a) viene incrementato, per l'anno 1995, di lire 7.000.000.000.

Nella tabella A è istituita la seguente voce:

8) Interventi per incrementare la produttività degli Enti locali con la dotazione di lire 7.000.000.000.

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

Capitolo 03016

1995

lire 7.000.000.000

In diminuzione

Capitolo 04019/01 lire 2.000.000.000

Capitolo 03009/01 lire 2.000.000.000

Capitolo 03011 lire 3.000.000.000. (35)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 41 quinquies

Modifiche alla legge regionale 1 gennaio 1993, n. 25 - Trasferimento di risorse agli Enti Locali

Dopo il comma 6 è inserito il seguente:

All'articolo 6 della legge regionale n. 25 del 1993 è aggiunto il seguente comma:

3. L'Amministrazione regionale garantisce il consolidamento delle risorse finanziarie da trasferire al sistema delle autonomie locali ed il mantenimento del livello dei contributi assegnati a ciascun Ente. (36)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 25 ha facoltà di illustrarlo.

SCANO (Progr. Fed.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 35 e 36 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. L'emendamento numero 35 riguarda il contratto integrativo dei dipendenti degli enti locali, ai fini dell'incremento della produttività. Con quest'emendamento si trova sostanzialmente la copertura, che è indicata nella misura di tre miliardi su un fondo dell'Assessorato della programmazione, per altri 2 miliardi su un altro fondo del medesimo Assessorato e per ulteriori 2 miliardi sullo stato di previsione dell'Assessore competente, cioè quello degli enti locali.

Per quanto riguarda invece l'emendamento numero 36, si tratta della risposta che la Giunta dà ad una richiesta particolarmente sentita da parte degli enti locali, e cioè quella di avere la garanzia di un trasferimento costante, in modo da poter

attivare anche dei mutui. Quindi direi che questo emendamento ha un rilevante contenuto politico, che va non solo verso un consolidamento del processo di decentramento, che costituisce una delle linee fondamentali del Governo regionale, ma anche nella direzione di una crescita della capacità propositiva e progettuale degli enti locali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il Presidente, Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole su tutti e tre gli emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 25 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'articolo 41 *quinquies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 42

Recupero ambientale aree minerarie dismesse
art. 9 Legge 21/90

1. Ad integrazione del contributo statale, relativo alla predisposizione di progetti di recupero ambientale in diverse aree minerarie dismesse della provincia di Cagliari, è autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 2.041.000.000 per la realizzazione dei progetti di recupero ambientale e di valorizzazione delle aree interessate dalle concessioni minerarie dismesse nei comuni di Buggerru, Burcei, San Vito, Sinnai, Fluminimaggiore e Domusnovas (cap. 09013/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42 bis.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 42 bis

Attività di controllo e di lotta contro gli insetti nocivi

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 2.500.000.000 quale finanziamento straordinario alle Province da destinare alle attività di controllo e di lotta contro gli insetti e gli organismi nocivi (cap. 05065/01).

2. Alla ripartizione del finanziamento di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale sulla base dei programmi di intervento predisposti dalla Province.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Volevo chiedere, Presidente, se questi fondi sono destinati appositamente a qualche organo della Provincia e in parti-

colare al C.R.A.A.I.; a questo proposito anche in Commissione bilancio avevo chiesto, ed era presente l'Assessore, che venisse presa in considerazione l'ipotesi di privatizzare questo ente, che oggi provoca un grosso sperpero di denari e non ha alcuna utilità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, i trasferimenti di somme sono necessari affinché le amministrazioni provinciali possano far fronte a funzioni che sono state loro trasferite dalla Regione. Le amministrazioni provinciali, del resto, hanno fatto presente da tempo che il trasferimento delle funzioni deve essere accompagnato dal trasferimento delle risorse. Nel caso specifico, il personale attualmente in servizio presso il C.R.A.A.I. non è sufficiente per il perseguimento dei compiti d'istituto. Lo stanziamento rappresenta pertanto un atto di sensibilità dell'Amministrazione regionale, nella direzione di quella politica di decentramento cui ho fatto riferimento poc'anzi. Per quanto riguarda invece il C.R.A.A.I. in questo momento non so dire esattamente quale sarà il suo futuro. Con certezza posso assicurare il consigliere Marracini e tutti i consiglieri che il Governo regionale sta predisponendo la riforma degli enti strumentali: vedremo al momento opportuno se il C.R.A.A.I. dovrà essere considerato un ente da sopprimere oppure no, un ente da riformare oppure no.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 42 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 43.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Art. 43

Differimento termini richieste di contributo servizi aerei terzo livello

1. Al fine di armonizzare i servizi aerei di terzo livello con il sistema dei trasporti interni ed esterni di cui all'accordo di programma da stipulare ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 26 aprile 1994, n. 248, convertito, con modificazioni, nella Legge 23 giugno 1994, n. 402, il termine di presentazione delle domande di contributo di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 24 febbraio 1994, n. 8, è fissato, per l'anno 1995, al 30 giugno del medesimo anno (cap. 13054).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 44.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Art. 44

Procedure per finanziamento aeroporti isolani

1. I progetti di cui all'articolo 31 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, sono approvati con decreto dell'Assessore dei trasporti, previo parere del Comitato tecnico amministrativo regionale dei lavori pubblici, a termini dell'articolo 16 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24 e successive modificazioni e integrazioni.

2. La predetta approvazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità a tutti gli effetti di legge (cap. 13053).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Bonesu - Ferrari - Onida - Zucca - Manunza - Sanna Giacomo - Balia

Art. 44

Dopo l'articolo 44 è inserito il seguente articolo 44 bis:

1. L'art. 31 L.R. 29/1/1994 n. 2 è così modificato:

Dopo il comma 1 è inserito il comma 1 bis:

“Qualora le società di gestione non siano costituite, o non abbiano la concessione delle strutture aeroportuali, i contributi possono essere concessi ad enti locali, dando la preferenza agli enti che siano già intervenuti sugli aeroporti”.

Nel comma 2 le parole “società di cui al precedente comma” sono sostituite da “società ed enti di cui ai commi 1 e 1 bis”. (47)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonesu per illustrare il suo emendamento.

BONESU (P.S.d'Az.). L'emendamento è molto semplice: mira a porre su un piano di parità tutti gli aeroporti isolani, in modo che la Giunta possa predisporre il programma indipendentemente dalla costituzione o meno di società di gestione e dal fatto che le società di gestione abbiano o meno la concessione degli aeroporti. Quindi l'unico criterio che la Giunta deve seguire è la necessità degli aeroporti. Onde evitare che l'attribuzione dei contributi avvenga in modo arbitrario, si stabilisce, qualora non vi sia una società di gestione, la preferenza all'ente locale che sia già intervenuto sull'aeroporto, che così potrà proseguire le opere intraprese.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il Presidente, onorevole Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Il Gruppo di Forza Italia si associa all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 44. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 47. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 45.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 45

Progetti speciali finalizzati all'occupazione
Modifiche alla L.R. n. 27 del 1993

1. I progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, e agli articoli 17 e seguenti della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27, per i quali al 31 dicembre 1994 non sia stato emesso il decreto di finanziamento, possono essere finanziati soltanto se risultino permanere l'attualità dell'interesse pubblico e l'utilità sociale dell'intervento.

2. Nel valutare l'attualità dell'intervento si deve considerare se l'obiettivo possa essere perseguito con altri progetti in corso di attuazione o che abbiano conseguito finanziamenti da altri soggetti pubblici o attraverso mezzi ordinari della Pubblica Amministrazione.

3. All'articolo 19 della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27, il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. La Giunta regionale, prima di approvare i progetti, riferisce alle Commissioni consiliari competenti in materia di lavoro e di programmazione economica”.

4. A decorrere dall'anno 1995 è autorizzato,

per il finanziamento dei progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, il trasferimento dal fondo di cui al capitolo 01080 denominato: "Fondo per l'attuazione dei progetti orientati alla creazione di nuova occupazione nei settori della produzione e dei servizi" a favore dei capitoli elencati nella tabella H), allegata alla presente legge.

5. Detto trasferimento è disposto con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio da registrarsi alla Corte dei Conti, previa deliberazione della Giunta regionale, su richiesta del Presidente della Giunta.

6. Le articolazioni del capitolo 01080 effettuate nell'anno 1994 sulla base delle singole iniziative finanziate restano valide anche per l'anno 1995; le disponibilità sussistenti alla data di entrata in vigore della presente legge in conto residui del medesimo capitolo 01080 sono attribuite, per articolo di provenienza, al conto dei residui dei capitoli elencati nella tabella H) di cui al comma 1, secondo la corrispondenza ivi indicata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Chiedo che l'articolo venga votato per commi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Così come abbiamo fatto per altri due o tre articoli, chiediamo che anche l'articolo 45 venga discusso alla conclusione, in coda all'esame della legge. Su questo vi era anche l'assenso dei Presidenti dei Gruppi di opposizione.

PRESIDENTE. E' stata chiesta la sospensione dell'articolo 45. Se non vi sono opposizioni, fatto salvo che poi verrà votato per commi. Ha domandato di parlare l'onorevole Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Vorrei capire, per un

problema mio personale, che cosa si intende per "al termine dei lavori". Lo chiedo al Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Onida, facciamo un attimo il punto, perché ci sono esigenze un po' di tutti. Se sospendiamo adesso l'articolo 45 abbiamo da votare il 46 e il 46 *bis*, cioè stiamo praticamente concludendo la parte normativa. Abbiamo poi sospeso l'esame di tre o quattro articoli, sui quali è emersa la necessità di un approfondimento. Dopo l'approvazione di questa parte dell'articolato riterrei opportuna una breve Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Intorno all'una, quindi, proporrei un'ora di interruzione dei lavori; durante quest'ora dovrebbe svolgersi la Conferenza dei Presidenti di Gruppo; alle due potremmo riprendere da capo, completando l'esame del provvedimento dall'articolo 6 sino all'articolo 45.

MARRACINI (F.I.) Benissimo: quindi, se ho capito bene, non prima delle quattordici.

PRESIDENTE. Non prima delle quattordici, no. Allora, l'articolo 45, se non ci sono osservazioni, è sospeso.

Si dia lettura dell'articolo 46.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 46

Attività di pubblicità istituzionale, promozione e tutela

1. Al fine di consentire la migliore e più efficace programmazione degli interventi di pubblicità istituzionale, promozione e tutela delle attività produttive e sociali nonché della stessa immagine della Regione la relativa competenza è attribuita, a partire dall'entrata in vigore della presente legge, alla Presidenza della Giunta regionale.

2. Detti interventi, in attesa dell'emanazione di una nuova e coordinata normativa, sono attuati a termini delle disposizioni del presente articolo e delle leggi vigenti cui fanno capo le attività previste nei capitoli e titoli di spesa elencati nella tabella I)

allegata alla presente legge.

3. Al fine dell'individuazione delle attività da inserire nei programmi di cui ai precedenti commi, gli Assessorati regionali formulano alla Presidenza della Giunta le proposte relative ai rispettivi settori d'intervento.

4. Il programma generale degli interventi nonché quelli settoriali ed intersettoriali e le relative dotazioni finanziarie, sono approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive integrazioni e modificazioni; in caso di particolare urgenza è consentito il finanziamento di stralci di detti programmi.

5. I programmi di cui al precedente comma considerano anche la spesa per l'individuazione e la pubblicizzazione di un unico marchio riguardante le caratteristiche ambientali e culturali, nonché la produzione di beni e servizi della Sardegna.

6. Per l'attuazione degli interventi di cui ai precedenti commi è istituito nello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio della Regione per l'anno 1995 il capitolo 01090 denominato "Fondo per gli interventi di pubblicità istituzionale, promozione e tutela delle attività produttive e sociali, nonché dell'immagine della Sardegna", con la dotazione di lire 16.270.000.000 per l'anno 1995, di lire 15.200.000.000 per l'anno 1996 e di lire 16.700.000.000 per l'anno 1997.

7. Alle dotazioni del fondo di cui al capitolo 01090 per gli anni successivi al 1997 si provvede con la legge di bilancio.

8. Sono fatti salvi gli impegni assunti, entro l'entrata in vigore della presente legge, sui capitoli elencati nella tabella I) di cui al comma 2 che permangono nel bilancio regionale fino ad esaurimento dei rispettivi residui; ai relativi pagamenti provvedono gli organi già competenti all'assunzione degli impegni.

9. La Giunta regionale emana le opportune direttive agli enti strumentali della Regione al fine del più efficace coordinamento delle iniziative assunte dagli stessi per l'attuazione degli interventi considerati nel presente articolo; allo stesso fine ulteriori direttive sono impartite ai rappresentanti della Regione componenti dei consigli di amministrazione delle società di cui la stessa Regione abbia acquisito partecipazioni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 46 bis.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 46 bis

Azienda Foreste Demaniali

1. In applicazione del comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, sostituito dal comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, n. 13, è autorizzata, nell'anno 1995, l'erogazione di un contributo di lire 3.500.000.000 a favore dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per l'acquisto di partecipazioni azionarie della Società Agricola Forestale (SAF) (cap. 05036/01).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 17, 38 e 44. Mi pare di avvertire che gli emendamenti numero 17 e 38 siano praticamente uguali; comunque li leggiamo, così lo verifichiamo.

Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Ferrari - Montis - Cugini - Casu - Bonesu - Carloni

Art. 46 bis

L'articolo 46 bis è sostituito dal seguente:

"Azienda Foreste Demaniali

Per sostenere gli oneri derivanti dall'attività di cui al comma 1° dell'art. 59 della L.R. 29/1/94 n. 2, modificato dall'art. 6 della L.R. 30/3/94 n. 13 è autorizzata, nell'anno 1995, l'erogazione di un contributo di L. 3.500.000.000 a favore dell'Azienda Foreste Demaniali per l'acquisto dell'Azienda

vivaistica "Campu Longu" di Oristano con annesse pertinenze e relativo patrimonio forestale in Sardegna di proprietà della Società Agricola Forestale (SAF) (cap. 05036/01). (17)

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

Art. 46 bis

L'articolo 46 bis è sostituito dal seguente:

"E' autorizzata nell'anno 1995, l'erogazione di un contributo straordinario di L. 3.500.000.000 a favore dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'acquisto del vivaio Campu Longu (OR), con annesse pertinenze e relativo patrimonio forestale in Sardegna di proprietà della SAF, della Società Agricola Forestale (SAF) (cap. 05036/01)". (38)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 46 bis

Aziende Foreste Demaniali della Regione
Sardegna

Dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

2. Il terzo comma dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, n. 13 è sostituito dal seguente:

3. Il programma di spesa è approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda a termini dell'articolo 5 dello Statuto dell'Azienda medesima approvato con legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni. (44)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 17 ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari.

FERRARI (Progr. S.F.D.). L'emendamento numero 17 è identico all'emendamento della Giunta, quindi ritiriamo il 17 e lasciamo quello della Giunta.

PRESIDENTE. L'emendamento numero

17 è ritirato. Per illustrare l'emendamento numero 38 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 38, ovviamente, dal punto di vista formale è più compatto e forse anche più corretto, quindi va bene che sostituisca l'emendamento numero 17. L'emendamento numero 44 è quello che permette sostanzialmente il programma di spesa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Sugli emendamenti numero 38 e 44 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 44. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 46 ter.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 46 ter

Associazioni pro-loco

1. A valere sulle disponibilità del capitolo 07012 del bilancio della Regione per l'anno 1995 è autorizzata la spesa di lire 500.000.000 per il pagamento di debiti pregressi delle associazioni pro-loco.

2. Il relativo programma di spesa è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia, ai sensi dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale n. 1 del 1977.

PRESIDENTE. A questo articolo era stato presentato l'emendamento numero 10, che è stato poi ritirato. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 46 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 47.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 47

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni di entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1995/1996/1997.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 18. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Ferrari - Montis - Cugini - Manchinu - Berria

Art. 47

Dopo l'articolo 47 è aggiunto il seguente:

Art. 47 bis

Il 1° e il 2° comma dell'articolo 84 della L.R. 4/6/88 n. 11 sono così sostituiti:

"1. Le provvidenze di cui all'art. 3 lettere a) e b) della L.R. 23 gennaio 1986, n. 20 sono concesse sempre nei limiti percentuali fissati, alle confederazioni provinciali che non ne abbiano ancora beneficiato, per l'anno 1995 anche a titolo di contributo per gli investimenti effettuati negli anni precedenti.

2. Il limite massimo di cui alla lettera a) del citato art. 3 della L.R. 23 gennaio 1986, n. 20 è fissato in L. 150.000.000 ed i relativi programmi di

investimento devono essere realizzati entro 4 anni dalla data di comunicazione della concessione del contributo.

D.L. 46

In aumento

Capitolo 07068

Contributi alle confederazioni delle imprese artigiane per l'istituzione dei centri di elaborazione dati (L.R. 23 gennaio 1986 n. 20 e art. 84, L.R. 4 giugno 1988 n. 11)

L. 500.000.000

In diminuzione

Capitolo 03016 (voce 1) L. 500.000.000. (18)

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. L'emendamento numero 18 è ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI (Progr. S.F.D.). No, l'emendamento numero 18 all'articolo 47 non è stato ritirato: potrebbe esserlo se ci fosse un impegno da parte della Giunta a provvedere in merito.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, i proponenti dell'emendamento numero 18 dicono che possono ritirare l'emendamento se la Giunta si impegna a provvedere in merito.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Avevo già precisato che si tratta di una proposta di modifica ad una legge sostanziale, sulla quale forse sarebbe opportuno investire direttamente la Commissione di merito. Io mi impegno, col consenso del collega Assessore competente, ad affrontare il problema attraverso un disegno di legge apposito, che peraltro avrà anche il compito di sistematizzare alcune altre richieste che sono state fatte in questo senso.

PRESIDENTE. Allora mi pare che l'emen-

anche una premessa per il futuro della finanziaria, proporre che questo articolo non venga mantenuto all'interno della legge finanziaria. Inviterei peraltro la Giunta a recuperarne i contenuti all'interno di un documento politico, ad esempio un ordine del giorno, assicurando il proprio impegno affinché la specifica normativa venga introdotta attraverso un disegno di legge settoriale, il cui iter, del resto, potrebbe concludersi appena dopo l'approvazione della legge finanziaria. Decadrebbero a questo punto tutti e tre gli emendamenti che sono stati proposti all'articolo 22 *ter* e l'articolo dovrebbe essere stralciato. Io credo che questo sia ancora possibile: su un problema come questo, comunque, mi rimetto alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 9 rimette in discussione una decisione presa dalla Commissione dopo un'attenta valutazione. Si trattava allora di adeguare la definizione delle piccole e medie imprese del settore del commercio alle condizioni attuali, derivanti sia dall'andamento dell'inflazione, sia dall'evoluzione della struttura di mercato. Pertanto la Commissione, su proposta in primo luogo dell'onorevole Dettori, che si era fatto portatore degli interessi di quelle categorie, aveva ritenuto di approvare, adeguandole alle condizioni attuali, le condizioni in base alle quali le imprese commerciali potessero accedere alle agevolazioni. Bene ha fatto, allora, in quella occasione, la Commissione a decidere, nell'intento di risolvere un problema fortemente sentito da parte delle organizzazioni di categoria e delle imprese commerciali in particolare. Tuttavia la presentazione di vari altri emendamenti su questo argomento induce - io credo con una certa saggezza - la Commissione e la Giunta regionale a riservarsi un supplemento di riflessione. Sono stati presentati altri emendamenti, che vorrebbero estendere ad altre categorie di imprese le agevolazioni previste dalla legge; ci

sono emendamenti che prevedono di estendere le agevolazioni ad imprese di diverse dimensioni. E allora io credo che valga la pena di riservarci una più accurata riflessione, affinché il Consiglio regionale possa dare una risposta adeguata ad esigenze che provengono da diverse categorie e da diverse posizioni ideologiche. Quindi il Governo regionale non ha remore per ritenere che, di fronte a nuove ed ulteriori istanze, o di fronte a suggerimenti o osservazioni di diverso tipo, si possa momentaneamente soprassedere. Questo Governo regionale si impegna affinché, entro tempi strettissimi, venga proposta una normativa adeguata, più completa, che ponga ordine nel settore. Questo lo dico soprattutto a coloro che avevano firmato l'emendamento approvato in Commissione, in primo luogo l'onorevole Dettori; lo dico a tutti i proponenti della Commissione, in particolare ai Capigruppo, i quali avevano anch'essi firmato quell'emendamento: c'è un impegno preciso, da parte di questo Governo regionale, a predisporre in tempi rapidi un nuovo disegno di legge per l'approvazione in Consiglio regionale. Io credo che le categorie direttamente interessate possano essere relativamente soddisfatte di questo impegno ad esaminare in modo più organico e completo la normativa. Sono convinto che la saggezza del Consiglio darà risposte più adeguate, più di quante non siano previste in quell'articolo 22 *ter* che era stato approvato a suo tempo dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, in pratica la proposta della Giunta è di ritirare gli emendamenti e di bocciare l'articolo 22 *ter*?

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta, sostanzialmente, propone un emendamento soppressivo dell'articolo 22 *ter*.

PRESIDENTE. La proposta della Giunta è chiara. Ha domandato di parlare l'onorevole Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Io prendo atto dell'impegno dell'Assessore e della Giunta di provvedere in tempi brevi alla modifica della normativa che qui è in discussione. Mi posso anche dichiarare d'ac-

cordo, in linea di principio, con quanto detto dal Presidente della Commissione: queste proposte di modifica di leggi di settore, le quali intaccano sostanzialmente le leggi di settore, è giusto che siano esaminate preventivamente dalle Commissioni di merito. Tuttavia questo principio dovrebbe avere applicazione di carattere generale: noi oggi abbiamo approvato – e forse lo faremo anche in seguito – alcuni articoli che modificano leggi riguardanti altri settori o comparti (agricoltura, lavoro, occupazione giovanile, turismo, artigianato); il suddetto principio, invece, viene sollevato nel momento in cui si esaminano delle proposte relative al commercio. Per cui ritengo che se affermiamo il principio secondo cui le norme che modificano leggi di settore non devono essere inserite nella legge finanziaria, ma devono essere preventivamente approvate, o comunque esaminate dalle Commissioni di merito, questo principio deve valere per tutti i settori, altrimenti noi continueremo a penalizzare uno, quello commerciale, che già è penalizzato sia nella finanziaria sia nel bilancio della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, io credo che si possa valutare positivamente la proposta formulata dall'assessore Sassu a nome della Giunta. Premetto che anch'io condivido sostanzialmente il testo elaborato dalla terza Commissione e sul quale l'assessore Sassu ha richiamato l'impegno dell'onorevole Dettori. In ordine a quanto ricordava il collega che mi ha preceduto, credo che non si possa certo ottenere tutto fin dalla prima legge finanziaria che questo Consiglio approva: tuttavia al provvedimento in esame ritengo debba essere riconosciuta quella caratteristica di snellezza che ci si prefiggeva di conseguire. Quindi è comprensibile che sostanziali modifiche delle leggi di settore non vengano comprese in un provvedimento con queste caratteristiche: siffatte modifiche avrebbero senso e potrebbero essere anche mantenute se la manovra nel suo complesso avesse un'impostazione più ampia. Pertanto l'eliminazione dell'articolo 22 *ter* mi parrebbe frutto di una scelta equilibrata a fronte di un impegno della Giunta regionale a presentare un organico dis-

egno di modifica della legge regionale numero 35 del '91, che parta anche dall'esame di quei contenuti dell'articolo 22 *ter* che oggi non vengono trasformati in legge. Dico questo perché sono emerse anche altre esigenze di adeguamento degli importi fissati dalla legge numero 35 del 1991, oltre a questi indicati nell'articolo 22 *ter*; inoltre, come tutti sappiamo, la legge 35 sta incontrando, sul piano applicativo, notevoli difficoltà in ordine al rapporto tra piano regionale, piani provinciali e piani comunali ed anche per il ritardo con cui i comuni stanno procedendo all'adeguamento dei rispettivi piani.

Una rivisitazione di tutta la normativa è, al di là di ogni dubbio, improrogabile, perché si sta creando il rischio di una paralisi del settore commerciale, che non verrebbe certo scongiurato da un mero adeguamento degli importi fissati originariamente nella legge. In proposito sarà presentato, ovviamente nelle forme previste dal Regolamento, un ordine del giorno che è stato formulato raccogliendo l'indicazione dell'Assessore e che subito dopo l'approvazione della legge finanziaria sarà sottoposto all'esame del Consiglio. Vorrei anticiparne rapidissimamente i contenuti: "Il Consiglio regionale, rilevato che per mantenere le caratteristiche di snellezza della legge finanziaria è apparso non opportuno il mantenimento dell'articolo 22 *ter* nel testo che era stato approvato dalla Commissione terza; preso atto tuttavia che i contenuti riportati in detta norma paiono in larga misura condivisibili; rilevato infatti che la legge regionale numero 35 del 1991, in quella materia come in altre, stabilisce importi che necessitano, a distanza di quattro anni, di un adeguamento; rilevato inoltre che anche altri aspetti della legge regionale 35 necessitano di una revisione, per snellire diverse procedure da essa disciplinate che hanno un effetto di blocco rispetto alle iniziative private; rilevato ancora che una revisione legislativa è necessaria anche al fine di chiarire le numerose incertezze che sussistono nell'applicazione della legge 35 del '91, impegna la Giunta regionale a presentare al Consiglio entro 30 giorni una proposta di legge che costituisca un adeguamento della legge regionale 35/91, tenendo conto anche dei contenuti dell'articolo 22 *ter* nel testo votato dalla Commissione terza".

anche una premessa per il futuro della finanziaria, proporre che questo articolo non venga mantenuto all'interno della legge finanziaria. Inviterei peraltro la Giunta a recuperarne i contenuti all'interno di un documento politico, ad esempio un ordine del giorno, assicurando il proprio impegno affinché la specifica normativa venga introdotta attraverso un disegno di legge settoriale, il cui iter, del resto, potrebbe concludersi appena dopo l'approvazione della legge finanziaria. Decadrebbero a questo punto tutti e tre gli emendamenti che sono stati proposti all'articolo 22 *ter* e l'articolo dovrebbe essere stralciato. Io credo che questo sia ancora possibile: su un problema come questo, comunque, mi rimetto alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, l'emendamento numero 9 rimette in discussione una decisione presa dalla Commissione dopo un'attenta valutazione. Si trattava allora di adeguare la definizione delle piccole e medie imprese del settore del commercio alle condizioni attuali, derivanti sia dall'andamento dell'inflazione, sia dall'evoluzione della struttura di mercato. Pertanto la Commissione, su proposta in primo luogo dell'onorevole Dettori, che si era fatto portatore degli interessi di quelle categorie, aveva ritenuto di approvare, adeguandole alle condizioni attuali, le condizioni in base alle quali le imprese commerciali potessero accedere alle agevolazioni. Bene ha fatto, allora, in quella occasione, la Commissione a decidere, nell'intento di risolvere un problema fortemente sentito da parte delle organizzazioni di categoria e delle imprese commerciali in particolare. Tuttavia la presentazione di vari altri emendamenti su questo argomento induce - io credo con una certa saggezza - la Commissione e la Giunta regionale a riservarsi un supplemento di riflessione. Sono stati presentati altri emendamenti, che vorrebbero estendere ad altre categorie di imprese le agevolazioni previste dalla legge; ci

sono emendamenti che prevedono di estendere le agevolazioni ad imprese di diverse dimensioni. E allora io credo che valga la pena di riservarci una più accurata riflessione, affinché il Consiglio regionale possa dare una risposta adeguata ad esigenze che provengono da diverse categorie e da diverse posizioni ideologiche. Quindi il Governo regionale non ha remore per ritenere che, di fronte a nuove ed ulteriori istanze, o di fronte a suggerimenti o osservazioni di diverso tipo, si possa momentaneamente soprassedere. Questo Governo regionale si impegna affinché, entro tempi strettissimi, venga proposta una normativa adeguata, più completa, che ponga ordine nel settore. Questo lo dico soprattutto a coloro che avevano firmato l'emendamento approvato in Commissione, in primo luogo l'onorevole Dettori; lo dico a tutti i proponenti della Commissione, in particolare ai Capigruppo, i quali avevano anch'essi firmato quell'emendamento: c'è un impegno preciso, da parte di questo Governo regionale, a predisporre in tempi rapidi un nuovo disegno di legge per l'approvazione in Consiglio regionale. Io credo che le categorie direttamente interessate possano essere relativamente soddisfatte di questo impegno ad esaminare in modo più organico e completo la normativa. Sono convinto che la saggezza del Consiglio darà risposte più adeguate, più di quante non siano previste in quell'articolo 22 *ter* che era stato approvato a suo tempo dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, in pratica la proposta della Giunta è di ritirare gli emendamenti e di bocciare l'articolo 22 *ter*?

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta, sostanzialmente, propone un emendamento soppressivo dell'articolo 22 *ter*.

PRESIDENTE. La proposta della Giunta è chiara. Ha domandato di parlare l'onorevole Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Io prendo atto dell'impegno dell'Assessore e della Giunta di provvedere in tempi brevi alla modifica della normativa che qui è in discussione. Mi posso anche dichiarare d'ac-

cordo, in linea di principio, con quanto detto dal Presidente della Commissione: queste proposte di modifica di leggi di settore, le quali intaccano sostanzialmente le leggi di settore, è giusto che siano esaminate preventivamente dalle Commissioni di merito. Tuttavia questo principio dovrebbe avere applicazione di carattere generale: noi oggi abbiamo approvato – e forse lo faremo anche in seguito – alcuni articoli che modificano leggi riguardanti altri settori o comparti (agricoltura, lavoro, occupazione giovanile, turismo, artigianato); il suddetto principio, invece, viene sollevato nel momento in cui si esaminano delle proposte relative al commercio. Per cui ritengo che se affermiamo il principio secondo cui le norme che modificano leggi di settore non devono essere inserite nella legge finanziaria, ma devono essere preventivamente approvate, o comunque esaminate dalle Commissioni di merito, questo principio deve valere per tutti i settori, altrimenti noi continueremo a penalizzare uno, quello commerciale, che già è penalizzato sia nella finanziaria sia nel bilancio della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, io credo che si possa valutare positivamente la proposta formulata dall'assessore Sassu a nome della Giunta. Premetto che anch'io condivido sostanzialmente il testo elaborato dalla terza Commissione e sul quale l'assessore Sassu ha richiamato l'impegno dell'onorevole Dettori. In ordine a quanto ricordava il collega che mi ha preceduto, credo che non si possa certo ottenere tutto fin dalla prima legge finanziaria che questo Consiglio approva: tuttavia al provvedimento in esame ritengo debba essere riconosciuta quella caratteristica di snellezza che ci si prefiggeva di conseguire. Quindi è comprensibile che sostanziali modifiche delle leggi di settore non vengano comprese in un provvedimento con queste caratteristiche: siffatte modifiche avrebbero senso e potrebbero essere anche mantenute se la manovra nel suo complesso avesse un'impostazione più ampia. Pertanto l'eliminazione dell'articolo 22 *ter* mi parrebbe frutto di una scelta equilibrata a fronte di un impegno della Giunta regionale a presentare un organico dise-

gno di modifica della legge regionale numero 35 del '91, che parta anche dall'esame di quei contenuti dell'articolo 22 *ter* che oggi non vengono trasformati in legge. Dico questo perché sono emerse anche altre esigenze di adeguamento degli importi fissati dalla legge numero 35 del 1991, oltre a questi indicati nell'articolo 22 *ter*; inoltre, come tutti sappiamo, la legge 35 sta incontrando, sul piano applicativo, notevoli difficoltà in ordine al rapporto tra piano regionale, piani provinciali e piani comunali ed anche per il ritardo con cui i comuni stanno procedendo all'adeguamento dei rispettivi piani.

Una rivisitazione di tutta la normativa è, al di là di ogni dubbio, improrogabile, perché si sta creando il rischio di una paralisi del settore commerciale, che non verrebbe certo scongiurato da un mero adeguamento degli importi fissati originariamente nella legge. In proposito sarà presentato, ovviamente nelle forme previste dal Regolamento, un ordine del giorno che è stato formulato raccogliendo l'indicazione dell'Assessore e che subito dopo l'approvazione della legge finanziaria sarà sottoposto all'esame del Consiglio. Vorrei anticiparne rapidissimamente i contenuti: "Il Consiglio regionale, rilevato che per mantenere le caratteristiche di snellezza della legge finanziaria è apparso non opportuno il mantenimento dell'articolo 22 *ter* nel testo che era stato approvato dalla Commissione terza; preso atto tuttavia che i contenuti riportati in detta norma paiono in larga misura condivisibili; rilevato infatti che la legge regionale numero 35 del 1991, in quella materia come in altre, stabilisce importi che necessitano, a distanza di quattro anni, di un adeguamento; rilevato inoltre che anche altri aspetti della legge regionale 35 necessitano di una revisione, per snellire diverse procedure da essa disciplinate che hanno un effetto di blocco rispetto alle iniziative private; rilevato ancora che una revisione legislativa è necessaria anche al fine di chiarire le numerose incertezze che sussistono nell'applicazione della legge 35 del '91, impegna la Giunta regionale a presentare al Consiglio entro 30 giorni una proposta di legge che costituisca un adeguamento della legge regionale 35/91, tenendo conto anche dei contenuti dell'articolo 22 *ter* nel testo votato dalla Commissione terza".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Signor Presidente della Giunta, signor Assessore, può darsi che sia un errore arrivare ad appuntamenti come questi desiderosi di vedere trionfare la serietà e la coerenza. Chi crede in certi valori però, vi garantisco, non è disponibile ad accettare che il lavoro della Commissione possa essere messo in discussione con una serie di pretesti che io credo non debbano trovare assoluta cittadinanza in quest'Aula. Apprezzo molto l'intervento dell'onorevole Ballero e gliene sono grato; però la questione non è tanto sul merito, non si sostanzia in questi tre capoversi di un articolo: la questione attiene principalmente, piuttosto, alla procedura e nel metodo che noi dobbiamo seguire per rappresentare la Sardegna. Io sono convinto che in quest'Aula ciascuno debba avere la propria dignità e debba potersi presentare all'esterno sempre a testa alta.

L'approvazione nel più breve spazio di tempo possibile di una legge organica è nell'auspicio di tutti, del Consiglio e di quelli che l'attendono: l'impegno assunto in tal senso dalla Giunta non può che trovare un meritorio riscontro. Tuttavia non si può dire che la Commissione non sia stata molto attenta, o che sia stata sprovveduta quando ha esaminato alcune modifiche peraltro di modesto rilievo, a mio avviso, ma tali comunque da dare all'esterno un segnale che qualcosa sta cambiando in questa Regione, in questo Consiglio, in questa maggioranza. La Commissione ha partorito qualcosa che non modificherebbe assolutamente l'organicità di quella legge, dando tuttavia all'esterno un segnale tra l'altro graditissimo. Non intendo oggi, in quest'Aula, personalizzare quel risultato: ringrazio l'assessore Sassu, quando dice: "il consigliere Dettori", ma non mi interessa che il mio nome possa uscire dall'Aula per chissà quali meriti.

Il problema è di altra natura. Mi era stato chiesto di essere più saggio; non so che cosa significhi essere saggio: se significa rinunciare al proprio rigore e alla propria coerenza, questo per me non è saggezza, è opportunismo, e nei confronti dell'opportunismo non ho mai avuto non dico alcuna simpatia, ma neanche alcuna contiguità.

Noi stiamo cercando di dare a tutti, io credo, con grande determinazione, con fermezza, una risposta idonea: l'impegno di ciascuno di noi non può essere mortificato. Se ci sono delle regole, esse vanno rispettate. Quando il problema è arrivato in Commissione bilancio non ho forzato nessuno e nessuno si è sentito violentato. Si è esaminata la questione in piena coerenza, si è capito che la materia, giustamente, avrebbe dovuto essere organicamente affrontata dalla Commissione di settore, ma non si è ritenuto l'esame dell'argomento compromettesse l'autonomia di tale Commissione, e si è voluto dare questo segnale. Io spero che tutti i colleghi della Commissione abbiano visto il problema in quella maniera, non perché si stesse facendo un favore a un consigliere qualsiasi, perché queste cose io come favore non le voglio: dico io, ma credo che valga per tutti noi. Qui non stiamo lavorando perché abbiamo dietro qualcuno che ci sta dirigendo, qua stiamo lavorando per tentare di rispondere alle esigenze della Sardegna, e ciascuno deve farlo con onestà intellettuale, senza dover scendere a compromessi beceri.

A me dispiace molto fare questo intervento, però queste cose le devo dire, perché fanno parte del mio carattere: vuol dire che nei prossimi cinquant'anni tenterò di cambiare questo carattere. Comunque, signor Presidente, certi atteggiamenti non fanno parte del mio patrimonio né della mia storia, e dichiaro, con rammarico, che mi autospendo da questa maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (P.P.I.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, io penso che la discussione su questo articolo stia subendo una svolta negativa che probabilmente lo specifico problema non merita. Cercherò di spiegarvi e, per quanto possibile, di fare un quadro d'insieme della questione per arrivare all'obiettivo, sul quale concordo, delineato dal Presidente della Commissione nel suo parere e successivamente dalla Giunta nell'intervento dell'assessore Sassu. Io penso di poter affermare con certezza anche personale che, per quanto attiene alla materia normata in questo emendamento approvato

in Commissione bilancio e quindi proposto all'Assemblea come articolo, io mi ci ritrovo in pieno; non solo, ma su richiesta di qualche collega io sono stato firmatario degli emendamenti che hanno portato a questo risultato e quindi penso di aver la possibilità e la capacità di esprimere su questo aspetto un giudizio. Si tratta di alcune modifiche alla legge numero 35 del 1991, una legge importante per il settore del commercio; queste modifiche vanno in una direzione giusta, corretta, perché la legge è stata approvata alcuni anni fa e in un'economia che si trasforma, nella quale cambiano anche le dimensioni aziendali, è giusto che si rivedano i parametri normativi. La proposta di emendamento prevedeva, originariamente, di adeguare i benefici di cui all'articolo cui si fa riferimento a cifre ben più elevate di quelle che hanno trovato poi accoglimento nel testo definitivo. Presidente, continuo lo stesso, benché sia così scarsa l'attenzione in aula; continuo perché ritengo che l'interesse sia generale, della gente...

PRESIDENTE. Si capisce che durante la seduta vi sia anche l'esigenza di scambiarsi opinioni su emendamenti o su articoli: fa parte del lavoro d'aula; chiedo però che ci sia un po' di attenzione e di silenzio per consentire a tutti di seguire gli interventi degli oratori. Prego.

SECCI (P.P.I.). Questo testo, quindi, che ha avuto in Commissione il mio parere favorevole, nella sostanza contiene una linea sulla quale ci si deve muovere. Dal lavoro in Commissione alla trasmissione del provvedimento in aula sono trascorsi parecchi giorni e parecchie cose sono cambiate, nel senso che sullo stesso settore, sulla stessa legge, per iniziativa di diversi soggetti che hanno interesse in questa materia, sono stati proposti ai consiglieri di vari Gruppi, di maggioranza e di opposizione, emendamenti aggiuntivi, modificativi, sostitutivi. La cosa ha destato molta preoccupazione e io stesso mi sono chiesto se il problema, sulla spinta dell'entusiasmo di chi vuole dare un concorso ad una cosa valida, non fosse stato invece esaminato con insufficiente approfondimento. Mi spiego meglio. Noi, fissando i nuovi importi a tre miliardi, un miliardo e mezzo, trecento milioni, stiamo in pratica modificando il quadro di inter-

vento in un settore che ha una diffusione enorme: si tratta di una modifica della quale non si conosce in questo momento la ricaduta. Cioè non sappiamo se queste modifiche possono interessare dieci operatori, cento o tremila: questa incertezza costituisce un comprensibile deterrente rispetto all'approvazione di una norma che potrebbe in qualche maniera sconvolgere le previsioni finanziarie, finora limitate a uno stanziamento modesto.

La Giunta ha assunto l'impegno a rivedere la materia e quindi a sottoporre con urgenza all'attenzione del Consiglio un organico disegno di legge. A seguito di questo impegno tutti gli altri emendamenti di maggioranza sono stati ritirati (ne rimane solo uno, dell'opposizione, che è pronta anch'essa a ritirarlo). Sono stati ritirati anche ulteriori emendamenti concernenti un'altra materia altrettanto ingarbugliata, difficile e complessa, per la quale ci sono altrettante pressioni, quella dell'artigianato. Abbiamo detto: "Alt, signori: queste sono modifiche a leggi di settore e vogliamo vederle chiare: vogliamo venire incontro alle istanze che sono state poste, perché siamo d'accordo nel principio, però vogliamo valutare attentamente in che modo è possibile intervenire". Per quanto concerne il mio operato e quello di altri che hanno partecipato alla discussione, ritengo che sull'onestà delle persone, sulla cristallinità dei comportamenti, sulla visibilità e sulla legittimità delle posizioni prese, non possano essere interposti dubbi, altrimenti si creerebbe un clima di sfiducia che aprirebbe una strada difficile, terribile. Io non ho parenti o amici commercianti, non sono amico delle associazioni di commercianti, non ho nessun interesse in questo settore: io sono figlio di bracciante agricolo e non ho parenti stretti, quindi difendo soltanto un principio, difendo un tentativo di dare a certi problemi una risposta che vuole essere, dal mio punto di vista, seria e tempestiva. E ripeto, ancora una volta: l'emendamento proposto in Commissione è diventato successivamente l'articolo 22 *ter*, nella sostanza mi trova pienamente d'accordo; io chiederò agli amici del mio Gruppo che fanno parte della Commissione competente, chiederò al Gruppo, chiederò alla maggioranza, che questa ipotesi di modifica venga sostenuta, discussa, approfondita e poi approvata nel più breve tempo possibile. Tuttavia occorre, onorevole Presidente

della Giunta, signori Assessori, che ci sia un impegno preciso, perché giustamente qualcuno ricorda di impegni presi altre volte che poi non sono stati mantenuti, non per mancanza di volontà, presumo, ma perché magari sono venute meno una serie di posizioni, o si sono create al contorno tutta una serie di difficoltà. Io chiedo alla Giunta e all'Assessore competente che ci sia un impegno formale, assunto qui, oggi, perché entro trenta giorni le modifiche cui facciamo riferimento con il 22 *ter*, insieme alle altre modifiche delle leggi di settore per il commercio e per l'artigianato, vengano portate all'attenzione delle Commissioni e discusse in Aula nel più breve tempo possibile.

Quindi, amici, colleghi, signori della Giunta, non siamo al diniego del valore di un intervento in un settore, siamo soltanto allo spostamento temporale di un intervento che si vuole il più serio, il più razionale, il più attento e il più corretto possibile. In discussione non c'è quindi l'impegno assunto da ciascuno di noi per sostenere cose nelle quali crede; c'è soltanto la volontà di fare queste cose con maggiore attenzione, e siccome ci siamo accorti tutti di aver fatto anche altre cose, in qualche altra circostanza, magari meno importante, forse con un approfondimento insufficiente e questo c'è stato di insegnamento, ecco, non vogliamo più incorrere in certi errori. Solo questo volevo dire, Presidente: quindi la mia richiesta è che venga accolto il parere della Giunta e la richiesta, se posso permettermi, rivolta al collega Dettori, di dare al problema una dimensione più vicina alla realtà: in fondo si tratta soltanto di uno spostamento nel tempo delle decisioni e non certo della bocciatura di un provvedimento nel quale lui giustamente - e io concordo con lui - crede molto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (P.P.I.). Signor Presidente, io ho chiesto di intervenire perché, davanti ad atteggiamenti contraddittori del Consiglio nelle sue diverse articolazioni, è bene che ognuno dica quello che pensa. Mi fa piacere sentire che tutti i colleghi che sono intervenuti abbiano riconosciuto la fondatezza e l'interesse generale insito nella normativa in discussione. Però siamo davanti a comportamenti

contraddittori; abbiamo ascoltato un Presidente di Gruppo che ha espresso la sua amarezza in quest'aula. Io credo che noi tutti, quando ci confrontiamo a livello territoriale con le diverse realtà economiche e sociali, assumiamo l'impegno di dare risposta ai problemi che emergono, ritenendo così di assolvere al meglio al nostro compito, alla nostra responsabilità che è quella di rappresentare gli interessi delle categorie che producono nella nostra società. E allora io vorrei sentire qui il parere dell'Assessore competente in materia di turismo, artigianato e commercio, perché a quello mi sento vincolato, e solo a quello, anche se ho dato il mio assenso all'ordine del giorno proposto dal collega Ballero. Se l'Assessore ritiene che entro trenta giorni, così come recita l'ordine del giorno proposto dal collega Ballero, sia possibile portare ordine e chiarezza e soprattutto dare risposta ad alcuni problemi posti dalla categoria, io credo di poter assentire a questa dilazione dell'esame della materia. Quindi per me - e parlo a titolo personale - è importante che la Giunta si pronunci su questo. Qualora non ci fossero impegni sotto questo profilo io mi esprimo in senso contrario a che venga soppresso questo articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Io mi permetto di dire, signor Presidente, che avverto qualche drammatizzazione di troppo, lo dico con tutto il rispetto e l'amicizia che ho per Bruno Dettori. Ha ragione Amadu: noi siamo, nel territorio, punti di riferimento - giustamente, perché siamo stati votati - di tante aspettative, di tante domande, e quindi abbiamo, tutti noi, chi più chi meno, una fitta interlocuzione con le espressioni della società e sentiamo tutti l'ansia e il dovere di dare risposte. Non è che ci sia tra noi chi vuole darne di più e chi vuole darne di meno. Però dobbiamo cercare di dare le risposte corrette, le risposte efficaci, e di darle anche con lo strumento giusto. E' da anni che cerchiamo di venire fuori, nazionalmente e anche regionalmente, da una concezione perversa della legge finanziaria come legge *omnibus* in cui c'è un po' tutto. E la prima regola, allora, dovrebbe essere proprio questa, anche a costo di spenderci molta

fatica, perché non è una cosa semplice: cercare di riportare la legge finanziaria alla sua funzione. La prima coerenza, Bruno, per ciascuno di noi, per me e per te, dovrebbe essere questa. Naturalmente io non credo che sia possibile ottenere da subito, completamente, questo risultato, perché non è nella fattibilità, non si può dire: "Da oggi è così"; però è una linea di tendenza da perseguire con uno sforzo il più coerente possibile. Io in Commissione ho votato questo articolo, ma non senza aver detto alla Commissione (i colleghi di maggioranza e di opposizione me ne potranno dare atto): "State sbagliando, stiamo sbagliando; io lo voto, perché si sta determinando questa cosa, ma è sbagliato mettere nella finanziaria articoli come questo". E quando io argomentavo in questo modo non è perché io non volessi dare la risposta giusta a questi commercianti o a quei cittadini che si rivolgevano ai colleghi e anche a me per ottenere legittime risposte. Ero convinto che queste risposte andassero date, esattamente come ne erano convinti coloro che proponevano di inserire queste nuove disposizioni nella finanziaria; solo che le risposte vanno date, ripeto, con lo strumento giusto. Io ritengo che la *ratio* e anche i contenuti dell'articolo 22 *ter* siano condivisibili, così come meritano una riflessione molto attenta i contenuti, anche questi in gran parte condivisibili, dell'emendamento numero 9. Tuttavia nel corso di questa discussione noi abbiamo eliminato diversi articoli dalla finanziaria, o abbiamo respinto tanti emendamenti con una motivazione: non è materia da legge finanziaria. E allora forse non riusciremo ad essere coerenti al cento per cento, però dobbiamo cercare di avvicinarci il più possibile al cento per cento. Ci sono stati tanti emendamenti proposti e ritenuti giusti da consiglieri, da interi Gruppi consiliari, da organizzazioni, da categorie e abbiamo detto: "No, lo vedremo nella Commissione di merito". Tra l'altro è giusto che le Commissioni di merito possano approfondire la materia. Io non voglio trovarmi, né in Commissione né in Consiglio, nella sgradevole condizione di dovermi pronunciare su due piedi, senza sentire il parere delle Commissioni di merito, senza sentire il parere dell'Assessore competente, semplicemente perché c'è una pressione dall'esterno. Adesso io non voglio alzare i toni, ma ci troviamo talvolta sotto-

posti anche a qualche fenomeno, come dire, di lobbismo un tantino pressante, legittimo, ma un tantino troppo pressante, un tantino troppo insistente, da cui dovremmo guardarci per salvaguardare meglio l'autonomia della funzione legislativa. Il legislatore dev'essere sereno, perché stiamo facendo leggi, non è che stiamo facendo altro. E allora concludo. Penso che dobbiamo assumere una linea di coerenza, che dobbiamo cercare di portarla avanti nel modo il più determinato possibile, che la finanziaria dell'anno venturo debba essere sotto questo profilo ancora più asciutta, ancora più snella, ancora più consona alla sua funzione originaria, anche rispetto a questa. Perciò trovo che il ragionamento fatto dalla Giunta sia saggio e cioè che sarebbe bene stralciare questa materia, andare in Commissione subito – possiamo farlo immediatamente – per una istruttoria di merito. Così come trovo molto appropriato e utile un ordine del giorno avente il contenuto che è stato anticipato dal collega Ballero nel suo intervento. Un ordine del giorno in cui ci siano fondamentalmente due cose: l'apprezzamento e la condivisione per i contenuti dell'articolo 22 *ter* e, contestualmente, l'impegno ad affrontare immediatamente l'esame di questa disposizione, magari riportandola nel suo contesto più organico, cioè quello della disciplina generale del settore commerciale, nella Commissione competente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ascolto sempre con vero piacere gli interventi dell'onorevole Scano, perché in qualità di pompiere è uno dei più bravi. Tuttavia vorrei dire ai colleghi Secci e Amadu, che a mio avviso, se noi dovessimo chiedere al signor Assessore del turismo di prometterci un intervento entro trenta giorni dalla data odierna, difficilmente egli potrà darci una risposta. E questo perché? Perché già il dottor Aymerich si era impegnato, anche con me, a presentare entro il 28 febbraio la legge di riordino degli enti turistici. Ciò non è stato. E allora dobbiamo un po' far chiarezza, stare attenti alle promesse difficilmente mantenibili: noi chiediamo soltanto un pochino più di fermezza, coerenza e

date certe. Per adesso basta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

AYMERICH, Assessore del turismo, artigianato e commercio. Ritengo che il contenuto specifico dell'articolo 22 *ter* e dei relativi emendamenti, possa essere riesaminato in un termine abbastanza breve e quindi anche nei trenta giorni proposti. Senz'altro più complesso è il problema della revisione generale della normativa sul commercio, quindi sui piani regionali, sui piani provinciali e su quelli comunali. La revisione totale della legge non può che essere affrontata nell'ambito di un confronto più articolato e col coinvolgimento degli enti locali.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati io ritengo che senz'altro si possano presentare alla Commissione competente, nei termini previsti di trenta giorni, alcune proposte di modifica della legge che non hanno carattere strutturale, ma riguardano soprattutto la misura dei benefici e le dimensioni dei soggetti interessati. Quindi non sono modifiche che prevedono una ristrutturazione complessiva della legge numero 35. Resta il fatto che la problematica del commercio dovrà essere rivista e rianalizzata nel suo complesso, in quanto persistono una serie di questioni stridenti e di difficile gestione. Comunque, dal mio punto di vista, può essere senz'altro assunto l'impegno a presentare alla Commissione competente le proposte di modifica relative agli emendamenti di cui si è discusso.

Riguardo l'intervento del consigliere Nizzi, io ho riferito in Commissione, credo sette o otto giorni fa, l'impegno, da parte mia, a presentare entro marzo le modifiche alla politica della formazione turistica e senz'altro ritengo che questo impegno lo potrò mantenere. D'altra parte, poiché la materia rientra nelle competenze di un ente strumentale, le soluzioni non possono non essere legate alle ipotesi di riforma generale degli enti strumentali. E' evidente quindi che si tratta di una problematica più vasta di quella che concerne gli emendamenti di cui stiamo discutendo: stiamo parlando proprio di due cose molto diverse e di diversa complessità. Io posso ribadire che su que-

ste modifiche si può andare avanti, anche perché mi sembra che ci sia il consenso non particolare, ma collettivo delle categorie e, credo, anche un consenso complessivo del Consiglio.

PRESIDENTE. Siamo in sede di votazione. Procederemo in questo modo: prima, naturalmente, la votazione sull'emendamento numero 9, poi l'articolo e poi gli emendamenti aggiuntivi. Ha chiesto di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Volevo chiedere la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Dell'emendamento numero 9?

FLORIS (F.I.). Dell'emendamento numero 9 e dell'articolo 22 *ter*, anche.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 9.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	68
votanti	67
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	26
contrari	41

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marted-

du - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'articolo 22 *ter*. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.). Mi pare che ci fosse anche un emendamento soppressivo della Giunta, da esaminare.

PRESIDENTE. No, non c'è un emendamento soppressivo. Allora chiariamo un momento la situazione, perché c'è stato un dibattito abbastanza animato. Noi abbiamo un articolo 22 *ter*, che è il testo della Commissione; poi avevamo un emendamento numero 9, sostitutivo totale, un emendamento numero 19, aggiuntivo e un emendamento numero 29, aggiuntivo. Abbiamo votato ora a scrutinio segreto l'emendamento numero 9, che è stato respinto dall'Assemblea. Restano in piedi l'articolo 22 *ter* e gli emendamenti numero 19 e 29, aggiuntivi. Quindi bisogna votare ora l'articolo 22 *ter* e successivamente, siccome sono aggiuntivi, gli emendamenti numero 19 e 29. Non c'è nessun emendamento soppressivo, si può votare a favore o contro: se si vota contro e cade l'articolo cadono anche gli emendamenti; se, invece, l'articolo passa si votano gli emendamenti. E' chiaro?

Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna Nivoli. Ne ha facoltà

SANNA NIVOLI (A.N.). Chiedo il voto segreto dell'articolo 22 *ter*.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'articolo 22 *ter*.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

votazione:

presenti	68
votanti	67
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	33
contrari	34

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Prego l'Assemblea di fare un momento di attenzione, perché devo dare comunicazione di una mia espressione non corretta. Devo rettificare una comunicazione che ho dato poc'anzi: mettendo in votazione l'articolo 22 *ter* io avevo annunciato che se esso fosse stato respinto sarebbero decaduti anche gli emendamenti numero 19 e 29, aggiuntivi, perché, non avendo letto esattamente il testo, avevo ritenuto erroneamente che fossero emendamenti aggiuntivi all'articolo; invece sono veri e propri articoli, tanto è vero che nel testo essi vengono proposti come articoli. Per maggior chiarezza leggo le prime righe dell'emendamento numero 19 a firma Oppia, Randaccio, Nizzi, Bertolotti, Amadu e Federici. Dice testualmente: "Dopo l'articolo 22 *ter* è aggiunto il seguente articolo 22 *quater*". Quindi non è un emendamento all'articolo 22 *ter*, ma è un articolo nuovo. Analogamente, di seguito, l'emendamento numero 29 dice: "Dopo l'articolo 22 *ter* è istituito il seguente arti-

colo 22 *quinquies*". Sono veri e propri articoli, quindi non decadono con l'articolo che è stato respinto dall'Aula.

Su questi emendamenti, ed anzitutto sull'emendamento numero 19, che istituisce l'articolo 22 *quater*, chiedo per completezza se i colleghi presentatori vogliono brevemente illustrarlo. Forse era già stato illustrato, comunque, per entrare di nuovo nella discussione, ha facoltà di parlare il consigliere Oppia.

OPPIA (F.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento tende a rendere utilizzabili da parte delle confederazioni agricole, artigiane e commerciali i benefici previsti dalla legge regionale 23 gennaio '86 numero 20, relativi all'istituzione e alla gestione dei centri di elaborazione dati. Questa legge riguarda i centri di elaborazione dati costituiti dalle confederazioni. Dall'86 ad oggi, per motivi organizzativi, ma soprattutto per motivi tributari, molte confederazioni, invece che organizzarsi con propri uffici quali centri di elaborazione dati, hanno costituito delle apposite società di servizi: sono società cui le confederazioni partecipano detenendo la maggioranza del capitale. Si tratta semplicemente di prendere atto di questa evoluzione e di applicare appunto i benefici della legge 23 gennaio '86, numero 20 anche alle società di servizi al cui capitale comunque partecipano, ripeto, le confederazioni agricole, artigiane e commerciali in misura non inferiore al 90 per cento: sono cioè vere e proprie società delle confederazioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non lo approva; mi auguro di non aver fatto un errore nella registrazione degli accordi e delle intese intervenute questa notte, ma a me risulta che l'emendamento numero 19 è un emendamento da ritirare. Io qui ho proprio scritto: ritirato, con l'accordo, quindi, dei presentatori. Queste per memoria; comunque la Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Confermo quanto ha detto adesso il Presidente della Commissione. In base agli accordi era stato ritirato. Comunque si tratta di un emendamento che modifica le condizioni per la concessione delle agevolazioni e dei contributi alle associazioni agricole, artigiane e così via. Riguarda pertanto una modifica della norma sostanziale, e finora abbiamo convenuto che simili disposizioni dovranno far parte di appositi progetti di legge da sottoporre all'esame delle Commissioni di merito. Pertanto chiedo che il Consiglio sia coerente con quanto finora concordato. Lo chiedo anche ai proponenti dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Vorrei ribadire quanto ho detto poc'anzi: sono d'accordo sul principio, non sono d'accordo sul modo come viene applicato, perché rilevo che lo si sta applicando solo a determinati provvedimenti e non ad altri. Pertanto l'emendamento non viene ritirato.

PRESIDENTE. Grazie del chiarimento. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Passiamo all'emendamento numero 29. La Giunta vuole ricordarne il contenuto?

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si tratta di un'integrazione dello stanziamento per motivi importanti: sono investimenti nel settore delle infrastrutture industriali, che vanno prevalentemente alle aree, ai consorzi e alle zone industriali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo approva.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'articolo 23 *quater*.

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Lippi - Floris - Biggio

Art. 23 *quater*

Dopo l'articolo 23 *quater* è aggiunto il seguente:

Art. 23 *quinqües*

Contributi in conto occupazione alle imprese industriali

1. Per la concessione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 24 giugno 1974, n. 268, è autorizzato l'ulteriore stanziamento complessivo di lire 60.000.000.000 in ragione di lire 20.000.000.000 per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997 (cap. 09047).

2. Tale stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuito al titolo di spesa 11.2.02/I del Programma d'intervento 1988, 1989, 1990, approvato dal CIPE in data 12 marzo 1991

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

09 - INDUSTRIA

Cap. 09047

1995	L. 20.000.000.000
1996	L. 20.000.000.000
1997	L. 20.000.000.000

In diminuzione

03 - BILANCIO

Cap. 03017 FNOL - Investimenti (art. 3 L.F.)

1995	L. 20.000.000.000
1996	L. 20.000.000.000
1997	L. 20.000.000.000

mediante riduzione delle seguenti voci:

voce 10	1995	L. 10.000.000.000
voce 11	1995	L. 10.000.000.000
	1996	L. 20.000.000.000
	1997	L. 20.000.000.000. (16)

Emendamento aggiuntivo Scano - Deiana - Balia - Dettori - Serrenti

Art. 23 *quater*

Dopo l'articolo 23 *quater* è aggiunto il seguente:

Art. 23 *quinqües*

Al fine di assicurare l'anticipazione delle somme attribuite alle cooperative ammesse ai finanziamenti previsti dal titolo II della Legge 27 febbraio 1985, n. 49 "Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione", è istituito un fondo di rotazione presso la SIGMA INVEST.

La valutazione delle richieste di anticipazione, preventivamente istruite dalla stessa SIGMA INVEST, compete ad un comitato composto da tre funzionari designati dall'Assessore dell'Industria, dall'Assessore della Programmazione e dall'Assessore del Lavoro.

Per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 la Regione stipula apposita convenzione con la SIGMA INVEST.

La spesa per l'attuazione del presente articolo è determinata, per l'anno 1995, in Lire 3.500.000.000, da imputare al cap. 09050/02.

Conseguentemente nel bilancio della Regione è istituito il seguente capitolo con lo stanziamento indicato:

Cap. 09050/02

Somme da versare al Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni delle somme attribuite alle cooperative ammesse ai finanziamenti

previsti dal Titolo II della L. 27.2.1985, n. 49 (art. 23 quinquies della legge finanziaria)
1995 lire 3.500.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

Cap. 03017 FNOL Investimenti (art. 3 L.F.)
1995 L. 3.500.000.000
mediante riduzione della voce 11 della tabella B
allegata alla legge finanziaria. (54)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 16 ha facoltà di illustrarlo.

LIPPI (F.I.). Signor Presidente, i proponenti sono disponibili a ritirare l'emendamento numero 16 - sottolineandone però in ogni suo aspetto l'importanza, visto e considerato che i contributi in conto occupazione previsti dall'articolo 11 della legge 268 del '74, costituiscono oggi l'unico strumento in favore delle aziende industriali che con notevoli costi affrontano i mercati esterni all'Isola - sempre che la Giunta si impegni a riproporre il contenuto dell'emendamento all'interno della variazione di programma sul piano di rinascita. I proponenti vorrebbero anche conoscere dall'Assessore i tempi entro i quali crede di poter portare all'attenzione dell'Aula la variazione di programma.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 16 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il problema sollevato dai proponenti l'emendamento è di grande rilevanza: si tratta di uno degli interventi di politica industriale che in Sardegna ha avuto maggiore successo. Per il '93-'94, con l'assestamento del novembre del '94, noi abbiamo saldato le domande sino al 1992; rimangono ancora quelle del '93 e del '94, per un ammontare complessivo di circa 90 miliardi. Io confermo l'importanza che questa legge ha avuto per il settore industriale della Sardegna: sull'articolo 12, ovviamente, è necessaria un'adeguata riflessione, che faremo in altro momento. Non c'è dubbio che l'emendamen-

to investe un aspetto molto importante: tuttavia è stato proposto in ritardo e data l'esigenza di non modificare allo stato attuale il livello di indebitamento, la Giunta non può accoglierlo. Confermo peraltro quanto diceva poc'anzi l'onorevole Lippi: c'è un impegno esplicito, da parte del Governo regionale, per un ammontare di 50 miliardi in due anni, che devono essere reperiti tra le disponibilità della 268. Mi si chiede quali siano i tempi per un impegno alla riprogrammazione delle somme. Non posso individuarlo in termini di giorni: dico solo che appena terminato l'esame della legge finanziaria con l'approvazione di questa manovra, a partire dalla prossima settimana mi metterò al lavoro per la riprogrammazione dei 300 miliardi rimasti a disposizione dalle vecchie leggi di rinascita. Parte di queste risorse, nella misura di 50 miliardi saranno destinate all'articolo 12 della 268.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Visto l'impegno assunto poc'anzi dall'Assessore i proponenti ritirano l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 16 è quindi ritirato. Per illustrare l'emendamento numero 54 ha facoltà di parlare il consigliere Scano.

SCANO (Progr. Fed.). Molto brevemente, Presidente, per dire che l'emendamento propone l'istituzione di un fondo, in sostanza di uno strumento che aiuta la crescita delle imprese. Tuttavia, anche per coerenza con i ragionamenti fatti poc'anzi, i proponenti sono orientati a ritirarlo, chiedendo alla Giunta un impegno ad esaminare la questione, perché si tratta di uno strumento che potrebbe essere di grande utilità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La proposta avanzata dall'onorevole Scano è molto saggia e la trovo coerente con quanto egli ha dichiarato in

occasione dei precedenti emendamenti. Quest'articolo, che ritengo abbia notevole importanza, introdurrebbe uno strumento di politica industriale ulteriore, non ancora applicato in Sardegna; viene proposta sostanzialmente l'estensione della "legge Marcora" alle industrie della Sardegna: credo sia una cosa assolutamente opportuna. Tuttavia chi ha ascoltato con attenzione l'emendamento si renderà conto di quanto articolata è la proposta, di quanto complessi sono i meccanismi per introdurre o per estendere la "legge Marcora" alla nostra Regione. Pertanto apprezzo l'intendimento dei proponenti di ritirare l'emendamento, dietro naturalmente espresso impegno da parte mia a farne carico all'interno della Giunta e a sistemare, attraverso un disegno di legge *ad hoc*, la materia.

PRESIDENTE. L'emendamento quindi è ritirato. Ha domandato di parlare il consigliere Oppia. Ne ha facoltà.

OPPIA (F.I.). Volevo intervenire proprio sull'articolo 23 *quater*. Questo articolo estende i benefici di cui alla legge regionale numero 51 del 1993 agli esercenti dello spettacolo viaggiante e dei mestieri viaggianti. La legge 51 riguarda "Provvidenze a favore dell'artigianato sardo". Queste attività dello spettacolo viaggiante e dei mestieri viaggianti, pur essendo meritevoli di attenzione, non hanno niente a che fare con l'artigianato e con le imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane, per cui qui si tratta di una modifica sostanziale di questa legge: anzi, direi che un articolo del genere non può essere inserito in una legge riguardante l'artigianato, ma dovrebbe trovare collocazione in un apposito disegno di legge, con specifici stanziamenti. In ogni caso questo discorso credo che rientri con chiara evidenza nella questione di principio posta finora: quando si tratta di modifiche sostanziali di alcune leggi di settore, queste norme non possono essere inserite direttamente nella finanziaria, ma devono essere discusse prima nelle Commissioni di merito. Chiedo dunque coerenza anche su questo punto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (R.C.-Progr.). Ma senza voler ac-

cendere polemiche, per carità, come è successo con l'articolo 22. Ha perfettamente ragione il collega, la legge 51 riguarda esclusivamente le imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane. Anche ammesso e non concesso che circhi viaggianti e spettacoli vari possono essere considerate attività artigiane, non esiste nessun circo iscritto a nessuna C.P.A. provinciale. Essendo la legge numero 51 specificamente rivolta alle imprese artigiane, stiamo commettendo un abuso, col rischio che la legge finanziaria venga respinta dal Governo. La maggior parte dei titolari di spettacoli viaggianti sono iscritti esclusivamente nel settore del commercio, fatto che li colloca in contrapposizione automatica alle imprese artigiane: perciò stiamo facendo un abuso e una forzatura della legge numero 51. Mi spiace che i signori Assessori non si degnino di stare in aula, soprattutto in occasione del bilancio: mi spiace che l'Assessore del turismo non mi possa rispondere, pur essendo l'unico abilitato a farlo. Comunque si tratta di attività che rientrano, a mio parere, nella legge numero 35 relativa al settore del commercio; rischiamo di introdurre nella legge 51 una modifica in questo caso sostanziale e pericolosissima, col rischio, tra l'altro che venga respinta la finanziaria. Proporrò al Presidente del mio Gruppo, eventualmente, di chiedere la votazione a scrutinio segreto di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (P.P.I.). Presidente, per chiedere, prima del passaggio al voto dell'articolo e degli emendamenti, una breve sospensione di cinque minuti.

FLORIS (F.I.). Mi pare che sia stato chiesto lo scrutinio segreto.

ARESU (R.C.-Progr.). Ho detto che eventualmente l'avrei fatto chiedere dal Presidente del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Siccome non siamo ancora in sede di votazione e viene chiesta una breve sospensione, se non ci sono osservazioni accolgo la richiesta.

(La seduta, sospesa alle ore 16 e 38, viene ripresa alle ore 17 e 24.)

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto. Eravamo arrivati alla votazione dell'articolo 23 *quater*. Non ho compreso se, al di là dell'auspicio del collega Aresu, su questo argomento ci sia stata la richiesta di voto segreto. Mi dicono che non c'è stata.

Ha chiesto di parlare il consigliere Onida, per dichiarazione di voto.

ONIDA (P.P.I.), relatore. Sì una dichiarazione che vale perlomeno a titolo personale. Io, per la piega che ha preso il dibattito e per le determinazioni alle quali il Consiglio è approdato in queste ultime ore sulla finanziaria, credo di dover proporre anche per questo articolo alla Giunta e al Consiglio che non venga votato favorevolmente, per essere portato anch'esso, attraverso un progetto di legge di accompagnamento, in tempo brevissimo, all'esame della Commissione di merito e approvato fuori da questo contesto.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione propone, praticamente, che l'articolo venga bocciato e che sia oggetto l'argomento di una legge di accompagnamento. Però noi siamo in sede di votazione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Signor Presidente, io capisco che quando si perdono le coordinate, nel rimediare si finisce per commettere continui errori. E mi dispiace ancora una volta di essere protagonista di questa situazione. Devo dire che, per quanto riguarda questo aspetto, io ho proposto in sede di Commissione di dare un qualche riconoscimento a questa categoria di lavoratori: forse per la fretta, tuttavia, a questo problema non si è data una collocazione adeguata. Oggi siamo tutti propensi a dare soluzione, in tempi brevi, a questo problema. E io me lo auguro. Per quanto riguarda il mio atteggiamento devo dire che in questo caso avrei potuto anche ritirare la proposta a suo tempo, perché la mia fu proprio una richiesta di prendere in esame la questione in tutta tranquillità. Si era cercata e si era trovata questa soluzione, che sembrava la più indolore, quella che

tutto sommato, in questo frangente, nel breve periodo di quest'anno, potesse legittimare questi lavoratori, salvo poi, con una legge adeguata, farli andare nell'alveo giusto. Questo tuttavia non è più possibile, perché il Consiglio si attesta su posizioni di principio, assegnando ormai tutti i problemi di settore all'esame della Commissione di pertinenza. Certo, è auspicabile che tutto funzioni al meglio, ma talvolta si può ottenere un risultato utile anche con qualche deroga.

E in questo senso credo che la Commissione si sia mossa, perché ciò che ha portato in aula la Commissione è effettivamente un documento, io credo, di grandissimo prestigio; lo si sta snaturando perché purtroppo si stanno verificando dei fatti che sarebbe stato opportuno non venissero alla superficie. Io su questo articolo ribadisco che è interesse del Consiglio dare una risposta; ho sentito dal Presidente della Commissione che questa risposta sarà data nei tempi brevi: riconosco al Presidente della Commissione l'autorevolezza e la serietà dell'impegno, mi ritengo soddisfatto e credo che così tutti possano essere soddisfatti. Ma è indubbio che occorra riprendere una strada di rigore, al di là di quelli che taluno vuole interpretare come personalismi, ma che invece attengono al metodo, alla procedura e alle regole. Se noi di queste non facciamo il nostro modo di essere, noi staremo ogni volta in aula ad inseguirci l'uno con l'altro. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 23 *quater*. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo ora all'articolo 33 *bis*.

Ha domandato di parlare l'onorevole Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Su questo articolo è alla firma dei Presidenti di Gruppo un emendamento. Chiediamo un minuto di sospensione.

PRESIDENTE. Sul 33 *bis* c'è un emendamento alla firma dei Presidenti di Gruppo. Non sospendiamo la seduta e, se l'Assemblea è d'accor-

do, passiamo all'articolo 45 sospendendo per ora il 33 bis. Ricordo ai colleghi...

Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Prima di passare all'articolo 45, vorrei ricordare che noi abbiamo proposto dopo l'articolo 33 bis un altro articolo, l'articolo 33 ter. Solamente questo.

PRESIDENTE. Li esaminiamo assieme perché sono collegati. All'articolo 33 bis sono stati presentati due emendamenti e ne è annunciato un terzo. Lo esaminiamo assieme agli altri. Però, siccome c'è il problema di firmarlo e distribuirlo, per non perdere altri minuti, se l'aula è d'accordo passiamo direttamente all'articolo 45 sul quale, ricordo ai colleghi, era stata chiesta la votazione per commi.

A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 20, 37 che è stato ritirato, 56 e 42. Si dia lettura degli emendamenti non ritirati.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Marracini - Randaccio - Lombardo - Federici - Oppia

L'articolo 45 è sostituito dal seguente:

Art. 45

Progetti speciali finalizzati all'occupazione -
Modifiche alla L.R. n. 27 del 1993

1. A decorrere dall'anno 1995 è autorizzato, per il finanziamento dei progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, il trasferimento dal fondo di cui al capitolo 01080 denominato: "Fondo per l'attuazione dei progetti orientati alla creazione di nuova occupazione nei settori della produzione e dei servizi" a favore dei capitoli elencati nella tabella H), allegata alla presente legge.

2. Detto trasferimento è disposto con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio,

credito e assetto del territorio da registrarsi alla Corte di Conti, previa deliberazione della Giunta regionale, su richiesta del Presidente della Giunta.

3. Le articolazioni del capitolo 01080 effettuate nell'anno 1994 sulla base delle singole iniziative finanziate restano valide anche per l'anno 1995; le disponibilità sussistenti alla data di entrata in vigore della presente legge in conto residui del medesimo capitolo 01080 sono attribuite, per articolo di provenienza, al conto dei residui dei capitoli elencati nella tabella H) di cui al comma 1, secondo la corrispondenza ivi indicata. (20)

*Emendamento sostitutivo totale Scano - Det-
tori - Deiana - Balia - Serrenti*

L'articolo 45 è sostituito dal seguente:

Art. 45

Progetti speciali finalizzati all'occupazione.
Modifica della legge regionale n. 27 del 1993

1. I progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, ed agli articoli 17 e seguenti della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27, possono essere finanziati soltanto se risultino permanere l'attualità dell'interesse pubblico e l'utilità sociale dell'intervento.

2. Le valutazioni di cui al comma 1 sono compiute, in sede di approvazione dei progetti, dalla Giunta regionale, che è tenuta a pronunciarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Nei successivi 30 giorni deve essere emesso il decreto di finanziamento dei progetti speciali che sono stati valutati positivamente.

3. Il comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27, è sostituito dal seguente:

"1. Il Presidente della Giunta regionale può delegare le proprie competenze di attuazione agli Assessori competenti nei settori ai quali si riferiscono i progetti e può altresì delegare il coordinamento operativo dell'intervento all'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e

sicurezza sociale.” (56)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 45 è istituito il seguente:

Art. 45 bis

Modifiche alla L.R. n. 33 del 1988

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 24 ottobre 1988 n. 33, introdotto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 1° ottobre 1993, n. 50, sono inseriti i seguenti:

“4. La disposizione prevista nel comma precedente non si applica alle domande di contributo presentate all'Agenzia Regionale del Lavoro, ai sensi degli articoli 7 e 12, a tutto il 31 dicembre 1993”.

“5. L'erogazione dei contributi è disposta sulla base dell'accertamento previsto dall'articolo 21”.

2. Il comma 2 sexies dell'articolo 21 della legge regionale n. 33 del 1988, introdotto, dall'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 50 del 1993, è sostituito dal seguente:

“2 sexies. Nelle more dell'acquisizione dei documenti di cui ai commi 2 quater e 2 quinquies e delle verifiche sui medesimi documenti nonché sugli elementi di cui al comma 2 bis e 2 ter, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare il contributo a condizione che il beneficiario garantisca l'Amministrazione stessa mediante fidejussione primaria della durata di un anno, rinnovabile tacitamente per un altro anno, rilasciata da un Istituto di Credito o da una Compagnia di Assicurazione. In tale caso la misura del contributo è elevata forfettariamente dell'1 per cento. L'importo della garanzia da rilasciarsi a favore della Regione è pari al contributo da erogarsi, aumentato del 40 per cento a titolo di maggiori spese derivanti dagli interessi e dalle spese accessorie conseguente alla eventuale mancata restituzione del contributo”. (42)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 20 ha facoltà di parlare il consiglie-

re Marracini.

MARRACINI (F.I.). Signor Presidente, l'emendamento che è stato presentato riproduce praticamente il testo originario esaminato dalla Commissione, per evitare che attraverso il testo successivamente emendato si possano verificare le conseguenze che abbiamo letto anche sulla stampa nei giorni scorsi e cioè che centinaia di giovani che hanno trovato occupazione in questi progetti possano essere costretti a tornarsene a casa. Se l'obiettivo è quello di tagliare posti di lavoro, questo Consiglio allora può approvare l'articolo così com'è; se però, come noi tutti auspicavamo, questo Consiglio ritiene che la Sardegna abbia bisogno di progetti seri dovrà approvare l'emendamento. Parlo di progetti seri, ovviamente e do per scontato che la Giunta sia in grado di decidere e di scegliere: essa ha tutte le prerogative per farlo senza bisogno di modificare l'originario articolo della Commissione. Se la Giunta non è in grado di farlo, deve dire che ciò avviene perché essa non ne ha la volontà. Noi crediamo che con l'articolo originariamente approvato dalla Commissione la Giunta possa avere tutti gli strumenti per poter portare avanti i progetti seri e, se ci sono scheletri negli armadi, possa agevolmente individuarli e toglierli. Noi crediamo nei progetti che oggi si stanno portando avanti: esiste un Ufficio appositamente creato dalla Giunta per istruire ed esaminare i progetti; questo Ufficio evidentemente, ha sottoposto all'attenzione della Giunta quelli che dovevano configurarsi di generale interesse per la Sardegna, dando la possibilità a tante persone di trovare occupazione. Riteniamo che non si verifichi sicuramente uno sperpero di denaro, perché con questi progetti un posto di lavoro viene a costare solo 60 milioni. Noi crediamo che questo sia un modo per dare innanzitutto un contributo concreto allo sviluppo di settori che sino adesso sono stati carenti e ancor più per dare la possibilità a chi da anni sta lavorando, di non ritrovarsi con un nulla di fatto solo perché qualche macchia può esistere in questo mare. Le macchie si cancellano, però noi riteniamo che nel mare ci siano tanti lavoratori che abbiano già iniziato a lavorare correttamente: a questi è stato dato questo tipo di segnale e quindi a costoro va riconosciuto il diritto di proseguire in

questi lavori. Quindi noi chiediamo che il testo della Commissione venga riportato alla sua origine. Grazie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 56 ha facoltà di parlare il consigliere Balia.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, intanto una precisazione nel testo. Al primo comma dove si dice: "I progetti speciali finalizzati all'occupazione, di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988 numero 11 e successive modificazioni e integrazioni e degli articoli 17 e seguenti della legge regionale 30 giugno '93 numero 27", va integrato con una parte che non è stata letta, perché appariva cancellata (risultava tracciata una linea), ma che invece cancellata non era. Permane quindi l'inciso: "per i quali non sia stato emesso il decreto di finanziamento", prima delle parole: "possono essere finanziati". Quindi è inserito nel primo comma l'inciso: "per i quali non sia stato emesso il decreto di finanziamento"; quel tratteggio non intendeva essere una cancellatura.

Poi, nel merito, signor Presidente, io comprendo e concordo con l'onorevole Marracini, per quanto attiene all'iter terribilmente lungo, burocratizzante e a tutti gli impedimenti che sino a questo momento hanno di fatto impedito il decollo reale dei progetti speciali finalizzati all'occupazione. Tuttavia la riformulazione di parte dell'articolo 45 approvata nella Commissione rischia, signor Presidente, di introdurre ulteriori elementi di burocratizzazione, che probabilmente finirebbero per comportare ulteriori perdite di tempo. L'obiettivo che si intende raggiungere con l'emendamento numero 56 è proprio quello dello snellimento delle procedure, lasciando - anche se è un fatto che appare, bisogna riconoscerlo, sostanzialmente pleonastico - al primo comma il principio secondo cui, relativamente ai progetti, debbono permanere l'attualità dell'interesse pubblico e l'utilità sociale dell'intervento: è pleonastico perché è evidente che queste due condizioni debbono in ogni caso permanere. Lo riconfermiamo all'interno della norma soltanto come fatto puramente obbligato. Viene però assegnato, signor Presiden-

te - ed è questo il punto più importante, io credo - un termine alla Giunta regionale, perché possa pronunciarsi. E' un termine apparentemente impegnativo, perché si tratta di sei mesi: però, siccome sappiamo che vi sono state procedure che hanno bisogno di un controllo o di nuove verifiche, prima del decollo reale, riteniamo che quello sia il termine minimo di cui la Giunta ha presumibilmente bisogno. Sostanzialmente, signor Presidente, noi siamo convinti che attraverso questa riformulazione dell'articolo 45, con una sostituzione totale di quello che era stato predisposto dalla Commissione, si riesca finalmente a far decollare i progetti speciali finalizzati all'occupazione.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 42 della Giunta regionale ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. L'emendamento numero 42 riguarda procedure più snelle relative alla legge numero 33. Più precisamente: fino a questo momento la legge prevede che l'amministrazione regionale sia autorizzata ad erogare il contributo qualora finita l'istruttoria, l'istituto di credito non lo abbia ancora erogato. Il fatto nuovo, positivo, di questo emendamento è la previsione che l'amministrazione regionale sia autorizzata a concedere il contributo anche quando non è finita l'istruttoria, e questo a patto che comunque ci sia una fideiussione primaria, che ha la durata di un anno e che può essere rinnovata per un altro anno. Quindi la Regione ha le stesse garanzie che in precedenza, però può erogare il contributo anche se l'istruttoria non è completa. Quindi sono previste garanzie dal punto di vista della solvibilità perché si tratta di una fideiussione primaria, e allo stesso tempo vi è la possibilità di erogare il contributo in tempi più rapidi.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito l'illustrazione degli emendamenti. Per esprimere il proprio parere come relatore della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 20; accoglie l'emendamento numero 56 e l'emendamento numero 42.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. In ordine ai progetti speciali finalizzati all'occupazione, questa Giunta ha espresso il proprio impegno in coerenza con le dichiarazioni programmatiche. In effetti possiamo dire che è pressoché esaurita la imponente mole istruttoria dei procedimenti relativi ai progetti speciali per l'occupazione che provenivano, peraltro, da un periodo lungo e travagliato di esame e di discussione. Se non che, nell'iter istruttorio si è verificato che in qualche caso poteva non risultare più esistente l'attualità dell'interesse pubblico e l'attualità dell'utilità sociale, proprio perché nel lungo tempo intercorso potevano essere avvenuti degli altri fatti, in virtù dei quali l'amministrazione avesse già raggiunto in modo diverso lo stesso obiettivo e quindi, al di là dell'utilità obiettiva sotto il profilo dell'impiego lavorativo, un finanziamento pubblico rischiava di essere erogato senza una ricaduta effettiva in favore della pubblica amministrazione. Di qui la necessità che, a distanza di qualche tempo, si ponesse un dettato normativo che esplicitasse l'esigenza di verificare, volta per volta, se permane l'attualità dell'interesse pubblico e l'utilità sociale dell'intervento: esigenza che è rimasta confermata anche da recenti avvenimenti riguardanti alcune direttive e indirizzi della Corte dei Conti. Dunque possiamo dire che la Giunta oggi sarebbe stata in condizione di concludere i progetti speciali finalizzati all'occupazione, ma che tuttavia le emergenze successive impongono un esame più approfondito, anche alla luce di altri canoni normativi. Credo che non ci siano divergenze rispetto all'intervento dell'onorevole Marracini, con il quale abbiamo avuto uno scambio di opinioni: l'Ufficio speciale per l'occupazione non ha più poteri di quanti ne abbia la Giunta nella sua discrezionalità, nel verificare i progetti; l'Ufficio è una struttura servente rispetto al potere della Giunta

di valutare e poi di decidere. Pertanto, alla luce di queste considerazioni, ritengo che l'emendamento soppressivo numero 20 non debba essere accolto, perché elimina una parte normativa ritenuta essenziale agli stessi fini di cui il proponente si è fatto carico; la Giunta ritiene invece di poter accogliere l'emendamento sostitutivo numero 56, il quale coglie questi aspetti fondamentali. In ogni caso voglio rassicurare sul fatto che l'impegno della Giunta sarà massimo nel salvare e finanziare tutti quei progetti che sarà possibile finanziare, perché l'occupazione è una preoccupazione fondamentale di questa Giunta; questo la Giunta cercherà di fare nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 20.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, colleghi, credo che il Consiglio, e oltre il Consiglio il popolo, la gente, debba sapere un po' la storia di questi progetti finalizzati. Si deve sapere che fin dall'89, per i progetti azione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 (l'8 è stato soppresso, riguardava la formazione manageriale) e 9, rispettivamente riguardanti ambiente, interventi forestali, terre pubbliche, litorali e turismo, riqualificazione urbana, sanità, pubblica istruzione e servizi sociali, studi finalizzati, diverse organizzazioni attendono e non hanno avuto risposta, mentre risulta che alcune organizzazioni, probabilmente molto ben targate, invece hanno avuto risposta in tempi brevi e sono state soddisfatte per le esigenze che hanno manifestato e rappresentato. Io credo che il provvedimento che si sta proponendo al Consiglio sia finalizzato a sistemare qualcosa che non ha funzionato durante la passata legislatura. Non sempre però credo che a questo si possa mettere rimedio sostenendo che i progetti oggi non siano più di attualità; credo che molti progetti siano ancora di attualità: ritengo piuttosto che certi progetti non abbiano avuto esito perché probabilmente le targhe non quadravano e allora

i conti non si potevano fare. Questa è la situazione: mi interessava denunciarla perché poi il Consiglio prenda i provvedimenti che riterrà più opportuni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, onorevoli colleghi, intanto io mi riallaccio a quanto già detto sia dall'onorevole Marracini che dall'onorevole Biggio. Rifacendo un po' la storia di questa legge, era previsto che i finanziamenti per interventi finalizzati all'occupazione prevedessero una spesa, per esempio, per la progettazione e la direzione dei lavori. Se noi torniamo alla legge, che è poi una legge dell'88, c'è gente che in questi anni ha lavorato per progettare il proprio posto di lavoro, che, come è stato sottolineato, costa poco. Io ricordo che ai miei tempi, quando ero studente liceale, si discuteva del fatto che i posti nell'industria costavano 350 milioni l'uno, allora: un posto di lavoro, con questa legge, viene a costare 60 milioni di oggi. Cioè non sono posti di lavoro creati con una grande spesa, rispetto agli sprechi che abbiamo conosciuto in altri tempi. Ed è giusto che si diano risposte a queste persone, le quali hanno cercato di crearsi legittimamente uno spazio ben individuato, perché la legge prevedeva le voci su cui dovevano essere fatti questi progetti: la forestazione, le terre pubbliche, le città, la tutela, l'utilizzo delle spiagge, eccetera. Allora io dico questo: se noi vogliamo bloccare al 31 dicembre '94 i finanziamenti per questi progetti speciali per l'occupazione, creiamo sicuramente un danno... Non è così? Allora qualcuno mi chiarirà meglio, perché io avevo capito così; comunque è giusto che queste persone abbiano garantito il posto di lavoro. Sicuramente, se non ho capito male, avrebbero comunque un danno se i costi sostenuti per la progettazione, cioè per un lavoro effettivamente svolto al fine di ricercare il proprio posto di lavoro, non venissero pagati. Oltretutto a me sembra piuttosto vaga la definizione del fine sociale come criterio per erogare i fondi ai progetti finalizzati. Io vorrei che fosse meglio specificato il tipo di socialità di questi progetti, perché altrimenti si potrebbe pro-

spettare l'ipotesi che, proprio per la vaghezza di questo criterio, resti troppo spazio al giudizio arbitrario di chi deve erogare i fondi, e questo non deve assolutamente capitare. A Cagliari, per esempio, il Comune ha previsto che l'arredo urbano del verde pubblico sia affidato, per i prossimi tre anni, a uno di questi progetti speciali. Se si creasse una disparità di giudizio tra l'ente che eroga il finanziamento e l'altro ente pubblico che magari vorrebbe dare in gestione una determinata attività mediante uno di questi progetti, potremmo trovarci nella situazione in cui un ente dice che l'attività è socialmente utile e un altro dice che così non è. Quindi vorrei che fosse ben specificato che cosa s'intende per fini sociali del progetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Signor Presidente, colleghi, una vera storia infinita, questa dei progetti speciali finalizzati all'occupazione. I colleghi che mi hanno preceduto hanno tenuto a precisare, a grandi linee, quello che è stato l'anno di approvazione della legge. Ma io credo che valga veramente la pena di rinfrescare la mente a tutti, cercando nel dettaglio di ripercorrere i passi che hanno caratterizzato questo faticosissimo iter burocratico. Il 4 giugno dell'88 l'approvazione della legge; il 27 aprile '89 l'approvazione del programma di attuazione; il 21 settembre del '90 la presentazione dei progetti da parte dei soggetti esecutori; il 24 luglio del '91 il parere delle Commissioni consiliari solo su alcuni progetti; il 1° marzo '92 la seconda manifestazione, con occupazione della sala del Consiglio regionale; il 3 marzo '92 l'approvazione di una seconda parte dei progetti; il 2 luglio '92 l'approvazione della parte rimanente dei progetti, esclusi quattro; il 30 dicembre '92 l'approvazione definitiva, da parte della Giunta regionale, di soli sei progetti; il 13 maggio '93, manifestazione in Consiglio regionale con la richiesta di una normativa per la definizione dei progetti, in quanto mancante, e per il riesame dei progetti esclusi; il 14 maggio '93 l'approvazione della legge numero 27, contenente la normativa per l'affidamento e le direttive per la definitiva deliberazione dei progetti esclusi; il 14 dicembre '93 l'approvazione della legge nu-

mero 54, articolo 11, contenente norme procedurali per la stipula delle convenzioni; il 23 dicembre '93 l'approvazione della finanziaria '94, articolo 38, che ha soppresso i progetti delle azioni 8, Formazione manageriale, come ricordava prima l'onorevole Biggio, e 9, Studi finalizzati, che non abbiano stipulato le convenzioni entro il 31 dicembre '93; febbraio '94 l'occupazione della sala Giunta della Presidenza della Giunta regionale per sette giorni, con conseguente protocollo d'intesa stipulato tra le parti e l'allora Presidente della Giunta, onorevole Cabras, sino ad ora disatteso; il 15 febbraio '94 la firma di un protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta e il Comitato di coordinamento per l'attuazione dei progetti speciali. Potremmo a questo lungo elenco aggiungere la data di oggi. Vorrei anche ricordare che intanto sono trascorsi sei anni e solo alcuni progetti hanno avuto un loro esito. Titolari di questi progetti, peraltro, alcuni soggetti: la ISSA, la Cooperativa Archeo Tour di Sant'Antioco, la Cooperativa Memoria Storica. Sarebbe interessante appurare le aree di appartenenza politica di queste cooperative e di queste società che sono riuscite meglio di altre, prima di altre, ad avere il consenso della Giunta. Io sono portato a credere, o meglio, non vorrei essere portato a credere che non esista più una volontà politica forse anche perché qualcuno si è reso conto che questi progetti non possono essere facilmente gestiti dai partiti, in quanto i progetti stessi si rendono pienamente autonomi e rendono pienamente autonomi i soggetti esecutori, cioè le imprese, nell'assunzione del personale e nella gestione del lavoro, quindi allontanandosi da vecchie logiche di spartizione e clientelari alle quali eravamo abituati negli anni passati.

Vorrei anche ricordare che lo stanziamento finanziario che era stato previsto nell'88 era di 180 miliardi per anno, per tre anni. E all'epoca si era fatta una stima sulle ricadute lavorative che avrebbe potuto comportare questo tipo di intervento e si era calcolato che si sarebbero potuti dare posti di lavoro, nel '90, per sei mila persone. Oggi, invece, un'altra stima ci dice che a mala pena tremila persone potrebbero trovare una loro collocazione nel mondo lavorativo attraverso questi progetti speciali. Io stesso, in uno dei primi atti che feci appena insediato interpellai il Presidente della

Giunta, onorevole Palomba, per conoscere intanto quali criteri di valutazione erano stati adoperati, o si intendevano adoperare, da parte della Giunta per arrivare alla definizione di questi progetti. E mi ricordo anche, perché lo leggo qua, su un documento in mio possesso, che chiedevamo se il presidente Palomba intendesse prendere atto del protocollo d'intesa che era stato firmato tra le parti e il presidente Cabras. Debbo dire che la risposta del Presidente in quell'occasione fu abbastanza positiva, nei termini generali, e tranquillizzante, tant'è che il 28 dicembre '94 la Giunta deliberava l'approvazione del progetto per la realizzazione di un Centro regionale audiovisivo riguardante la Sardegna, società esecutrice Publiodeon, costo complessivo due miliardi e cento, mentre invece spendeva, per le ragioni riportate anche nell'emendamento numero 56 che stiamo discutendo oggi, un altro progetto relativo alla rilevazione e gestione dei dati riguardanti l'*import-export* della Sardegna, proprio per consentire un analitico raffronto con i contenuti e i risultati degli studi citati nelle premesse, affidati all'Osservatorio industriale della Sardegna e alla società PTM. Inoltre, stabiliva anche di attribuire il compito di verifica della compatibilità tra i vari soggetti all'Ufficio speciale per l'occupazione, che avrebbe dovuto fornire gli atti necessari per verificare, nel caso di totale o parziale identità degli studi, la persistenza dell'interesse dell'amministrazione regionale all'esecuzione delle restanti parti del progetto speciale in questione.

Io credo di aver riportato un quadro abbastanza completo di quella che è la situazione. Oggi noi ci troviamo di nuovo a prendere atto che da parte della Giunta - anche di questa Giunta - esistono, evidentemente, delle difficoltà a procedere allo sviluppo di questi progetti. Nel frattempo tante persone hanno lavorato per anni alla realizzazione degli stessi, e si sono create delle aspettative, in questi anni, che oggi, forse, rischiamo ancora una volta di disattendere. Io mi rimetto alla volontà dei colleghi, affinché vogliano esaminare veramente con coscienza quello che è un problema importante. I progetti speciali sicuramente non risolveranno il problema dell'occupazione in Sardegna, ma quanto meno potrebbero contribuire a ricreare una speranza, soprattutto tra i tanti giova-

ni che in questo periodo aspettano una risposta diretta, trasparente ed efficace da parte nostra e della Giunta in carica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Sinceramente non comprendo né le preoccupazioni né le illazioni di chi mi ha preceduto. Io ho partecipato per anni, insieme a quel comitato di lotte, che qui veniva citato, alle iniziative delle società e delle cooperative giovanili che hanno costruito i progetti di cui agli articoli 92 e 93 della legge numero 11, e anche a organizzare quei momenti di mobilitazione che qui venivano ricordati. Ho tanti amici nelle società e nelle cooperative che hanno già avuto i finanziamenti, ne ho tantissimi tra quelli che anche in questi giorni qui hanno presenziato e che attendono ancora risposte rispetto ai loro progetti: credo che nessuno voglia vanificare queste speranze. Non comprendo le preoccupazioni, se riferite in particolare al testo che è stato presentato e soprattutto all'emendamento numero 56. Anch'io devo essere sincero, quando ho letto l'articolo 45 ho pensato che ci fosse quasi il tentativo di un colpo di spugna e che, per buttare l'acqua sporca (che comunque era penetrata nell'attuazione degli articoli 92 e 93 della legge numero 11, creando alcune situazioni che non andavano certamente favorite) si rischiava di buttare anche il bambino. Anzi, in verità, avevo la preoccupazione che si buttasse solo il bambino, perché poi l'acqua sporca, quella che si era inserita attraverso un sistema di protezioni della burocrazia, rischiava di andare avanti, mentre rischiavano di non andare avanti i progetti veri, sani che i giovani avevano costruito. Tuttavia proposte contenute soprattutto nell'emendamento numero 56, devo dire che da questo punto di vista mi tranquillizzano; mi tranquillizza il fatto che la Giunta abbia fatto proprio l'emendamento numero 56 a firma dei Capigruppo della maggioranza, perché l'emendamento tende ad andare in direzione diversa da quella che era, appunto, la prima proposta della Giunta con l'articolo 45. Mi pare che l'emendamento numero 56, se approvato, vanifichi tutte le preoccupazioni che qui sono state manifestate. Intanto non si mettono

in discussione, così come è stato detto e precisato da una lettura più attenta fatta dal collega Balia, i progetti che hanno già avuto il finanziamento; e questo è importante: si intende dunque che quelli che hanno già ottenuto il decreto per la prima annualità continueranno ad avere le altre annualità. Quindi non mi pare che da questo punto di vista si ponga alcun problema; quanto a quelli per i quali non è stato emesso un decreto, che sono quei progetti per i quali la Giunta regionale ha dato tempo sino al 15 febbraio per aggiornare i progetti e presentare documentazione aggiuntiva, credo che sia già oggi nei poteri della Giunta regionale, al di là di questo emendamento verificare l'attualità dell'interesse pubblico e l'utilità sociale. E guai, del resto, se la Giunta regionale, nell'emettere i decreti, non verificasse l'utilità sociale e l'attualità dell'interesse pubblico, perché certamente incorrerebbe nei rilievi della Corte dei Conti, così come, tra l'altro, in qualche caso è già avvenuto: credo d'altra parte che nessuno voglia costruire neanche un'occasione parziale di occupazione mediante lo spreco di risorse pubbliche.

Quindi, da questo punto di vista, con l'emendamento numero 56, che io condivido, sono fatti salvi i progetti per i quali sono stati già emessi decreti di finanziamento; per questi ragazzi, che già stanno lavorando, non si rischia l'interruzione del rapporto di lavoro. Il rischio, ahimè, si creerà quando termineranno i fondi, visto che è vero che un posto di lavoro costa 60 milioni, ma costa 60 milioni all'anno; dopo tre anni i soldi finiscono e questi ragazzi, comunque, si troveranno disoccupati. Per gli altri, comunque, si tratta di emanare i decreti quando sia dimostrata l'utilità sociale dei decreti e il permanere dell'interesse pubblico: ciò, ripeto, è già nelle possibilità e io dico anche nei doveri della Giunta regionale.

Gli altri due punti dell'emendamento 56 tagliano la testa al toro, perché comunque pongono un termine, un termine che è nell'aspirazione di tutti: viene stabilito cioè che entro sei mesi questa partita si deve chiudere. Si dica quali sono i progetti che hanno validità sulla base delle istruttorie effettuate e poi si emettano i decreti, quindi si chiuda una partita che appunto, come diceva qualcuno, è stata finora fin troppo lunga e si vada avanti con il lavoro. Poi credo che ci sarà bisogno, questo

sì, di tornare, anche come Consiglio, a discutere delle politiche attive per il lavoro, perché quei ragazzi di cui si parlava prima non rischiano il posto di lavoro oggi, ma lo perderanno fra due o tre anni, cioè quando i soldi pubblici finiranno. Credo che ciò imponga una riflessione sulle politiche attive del lavoro del passato e su cosa, invece, occorrerebbe fare oggi in termini di nuove politiche attive per il lavoro. Per cui, sinceramente, mi sembrano un po' fuori luogo le preoccupazioni manifestate: sarebbero state cioè giuste se riferite al primo testo dell'articolo 45, che anch'io non dividevo, ma non sono giustificate se invece viene approvato l'emendamento numero 56 proposto dai Capi-gruppo, che mi sembra invece vada nella direzione di porre un termine a questa storia, quindi di imporre che entro sei mesi sia espresso un giudizio da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Mi trovo con un testo, l'articolo 45, che nel quarto, quinto e sesto comma riproduce sostanzialmente il primo, secondo, terzo comma del testo del proponente. Al quarto comma si parla dell'istituzione di un capitolo 01080, "Fondo per l'attuazione dei progetti orientati alla creazione di nuova occupazione", dal quale dovrebbero essere prelevate le somme mediante decreto dell'Assessorato della programmazione e del bilancio, previa deliberazione della Giunta. Cioè si affida o si affiderebbe alla Giunta il potere di destinare le somme ai vari Assessorati. In sostanza si apporta o si vorrebbe apportare una modifica sostanziale all'articolo 93 della legge numero 11, la quale invece prevede l'istituzione di appositi capitoli di bilancio in relazione alle finalità dei progetti medesimi. La prima Commissione, in sede di esame della parte relativa alla propria competenza, aveva manifestato delle perplessità in ordine a questo problema, prospettando addirittura la configurazione di una violazione della riserva di legge in materia di bilancio, stabilita dall'articolo 31 dello Statuto, e del connesso principio di veridicità delle poste di bilancio, di cui all'articolo 15 della legge regionale numero 11 del 1983.

Per quanto riguarda l'emendamento numero

20, se dovesse essere approvato così come formulato, ci troveremo nella situazione di non aver superato le osservazioni fatte dalla Commissione prima. Con l'emendamento numero 56 poi, non è che si risolva il problema; non se ne parla proprio, o quanto meno si lascia il Consiglio nell'incertezza di sapere chi e come e quando consentirà al Consiglio stesso di esprimere delle opinioni sull'argomento. Queste sono perplessità che io pongo all'attenzione del Consiglio, perché mi sarei aspettato che, a seguito delle osservazioni fatte dalla Commissione prima, anche la Giunta o la Commissione, soprattutto la Commissione, avesse apportato gli accorgimenti sotto il profilo tecnico utili a soddisfare questa esigenza di chiarezza e di rispetto delle prerogative del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, colleghi, io credo di concordare con alcune delle considerazioni fatte or ora dall'onorevole Masala e quindi ritengo che i commi finali del testo varato dalla Commissione non debbano essere approvati. L'emendamento proposto dall'onorevole Marracini formula l'articolo 45 riproponendo esclusivamente quei tre commi, che costituiscono una sicura violazione dei principi che devono regolare la chiarezza di bilancio ed in particolare quello della responsabilità del Consiglio in materia di autorizzazione delle spese; credo che per motivi tecnici quell'emendamento non possa nemmeno essere proposto, quindi inviterei l'onorevole Marracini a valutare se non sia il caso di ritirarlo.

Credo che forse un approfondimento vada fatto sull'ultima osservazione dell'onorevole Masala, nel senso che a me pare che con l'emendamento numero 56 la gestione di questo intervento non venga messa in discussione, perché, se non ricordo male, il capitolo del bilancio della Presidenza contiene già l'individuazione di tutte le somme relative al finanziamento dei progetti speciali. Si prevede quindi che i progetti speciali vengano gestiti dal Presidente, col potere di delega agli Assessori competenti per materia e col potere di coordinamento che può essere delegato all'Assessore del lavoro; in tal modo mi pare che il problema

si risolva: non c'è nessun intoppo che possa bloccare l'operazione. Perciò io credo che l'emendamento formulato dal sottoscritto e dai Presidenti di Gruppo della maggioranza costituisca la soluzione corretta al problema; esso da un lato contiene le condizioni perché questa annosa vicenda possa concludersi in tempi brevi, dall'altro nel primo comma, ribadisce un fatto che è già implicito, ma che non è male sottolineare, e cioè che la Giunta, nel fare le valutazioni al momento dell'approvazione, deve ovviamente verificare la sussistenza di tutti i presupposti per l'approvazione e tra questi c'è sicuramente l'attualità dell'interesse pubblico. Si tratta di un'affermazione certamente utile, ma che non snatura in nessun modo l'iter precedentemente delineato, quindi io credo che la Giunta, compiendo l'accertamento di legittimità degli atti sino ad ora adottati e approvando i progetti nei tempi previsti dall'emendamento numero 56, opererà sicuramente una scelta definitiva in questa materia. Ricordo, per concludere, che l'emendamento numero 56 contiene implicitamente una scelta la cui positività va sottolineata: cioè con l'implicita abrogazione del testo varato in precedenza, relativo ai rapporti tra Giunta e Consiglio, mantiene in piedi la norma che su questa materia era contenuta nella legge del '93, norma che lasciava ovviamente le scelte amministrative alla responsabilità della Giunta, prevedendo tuttavia, attraverso la trasmissione degli atti al Consiglio, un controllo, da parte del Consiglio stesso e delle Commissioni consiliari competenti, sull'attività della Giunta. Ecco, questo credo che sia un sistema corretto di rapporti fra Consiglio e Giunta, che anche per il futuro deve essere instaurato: un Consiglio cioè che controlla, dà indirizzi, dà direttive, ma che non si ingerisce nelle scelte di amministrazione, le quali sono di competenza statutaria della Giunta e delle quali la Giunta deve assumere la responsabilità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Randaccio. Ne ha facoltà.

RANDACCIO (F.I.). Condivido molte delle preoccupazioni espresse dal collega Lippi. Vorrei anche prendere come spunto positivo quanto prospettato dall'onorevole Marrocu, il quale nel suo

intervento ha manifestato una preoccupazione rivolta non solo all'oggi, ma anche al domani. Nel verificare questi progetti, occorre approfondire le motivazioni che hanno condotto alla loro approvazione e occorre valutare non solo se sono ancora validi, ma anche se nel futuro possono rappresentare una continuità positiva. Vi è, certo un problema di continuità operativa della Giunta, che ovviamente va garantita, ma c'è anche l'esigenza di certezza delle imprese, cooperative o meno, che da tempo attendono delle risposte. Io credo che il termine di sei mesi debba essere integrato. C'è da verificare quanto di valido, di attuale e di pubblico interesse esiste in questi progetti. Occorrono delle risposte immediate, per cui sicuramente ci saranno dei progetti immediatamente valutabili e attuabili: credo che la Giunta in questo senso possa darci alcune certezze. I progetti validi, immediatamente attuabili, saranno visionati, ritengo, in tempi strettissimi e saranno resi operativi; laddove occorrono delle valutazioni più approfondite, occorre farle puntualmente, perché credo che sia sicuramente interesse di tutti, ovviamente anche nostro, quello di vederci chiaro.

Quanto all'emendamento numero 42, non so, Presidente, se posso esprimermi adesso. Ecco, io lo valuto in maniera positiva; credo che vada verso la snellezza operativa e che inserisca un concetto che io ritengo estremamente valido, cioè quello di un diverso rapporto tra chi usufruisce dei finanziamenti e la pubblica amministrazione. Mi riferisco alla previsione di una fidejussione primaria, che garantisce chiaramente la possibilità del rimborso, cioè il rientro di questi fondi alla Regione nel caso in cui l'istruttoria non vada a buon fine. Credo che questo sia un istituto estremamente importante e che esso vada dalla Giunta esteso anche ad altre normative, per cui in questo senso io mi esprimo favorevolmente.

PRESIDENTE. Chiedo alla Giunta se ritiene di dover dire qualcosa, se no passiamo direttamente alla votazione.

PALOMBA, Presidente della Giunta. Passiamo alla votazione.

PRESIDENTE. Allora siamo in fase di vota-

zione. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 20.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 20.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	32
contrari	33

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento numero 56. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solamente per chiedere il voto segreto del primo comma dell'emendamento numero 56 e il voto per parti dei singoli commi successivi.

PRESIDENTE. Allora la richiesta è di votare l'emendamento per parti: il primo comma a scrutinio segreto, il secondo e terzo a scrutinio palese.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del primo comma dell'emendamento numero 56.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	35
contrari	30

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione i commi 2 e 3 dell'emendamento numero 56. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 42. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Era rimasto sospeso l'articolo 33 bis, precedentemente letto. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Sanna Nivoli - Frau - Amadu - Masala

Art. 33 bis

Dopo l'articolo 33 bis aggiungere il seguente:

Art. 33 ter

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1995, all'Ente Morale "San Giovanni Battista" di Ploaghe la somma di lire 3.000.000.000 finalizzata al ripiano del disavanzo degli esercizi precedenti (cap. 12001/10).

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

12 - ASSESSORATO SANITA'
Cap. 12001/10

Contributo straordinario all'ente morale "San Giovanni Battista" di Ploaghe per il ripiano dei disavanzi di esercizio (art. 34 novies della legge finanziaria) 1995
lire 3.000.000.000

In diminuzione

03 - ASSESSORATO BILANCIO
Cap. 03017 FNOL - INVESTIMENTI
(art. 3 della legge finanziaria)

1995
lire 3.000.000.000
mediante riduzione della voce 1 della tabella B allegata alla Legge finanziaria. (57)

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

Art. 33 bis

Medicina sportiva

1. Il comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 30 agosto 1991, n. 31, è così sostituito:

"6. In relazione a comprovate necessità le Unità sanitarie locali e/o le Aziende-USL possono, nel rispetto delle norme vigenti, avvalersi della collaborazione di medici specialisti in medicina dello sport che operino in studi privati di medicina dello sport, accreditati dall'Amministrazione regionale, dotati dei requisiti organizzativi e strutturali idonei. Detti requisiti organizzativi e strutturali saranno identificati con apposito regolamento, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. La certificazione per l'attività sportiva agonistica può essere rilasciata anche in regime non convenzionale da parte di medici specialisti in medicina dello sport operanti in studi medici o strutture private autorizzate ed accreditate dall'Amministrazione regionale, dotati dei requisiti organizzativi e strutturali idonei. Le tariffe non potranno comunque essere superiori a quelle applicate in regime convenzionale". (58)

Emendamento soppressivo totale Onida - Scano - Balia - Serrenti - Montis - Floris - Sanna Nivoli - Macciotta

Art. 33 bis

L'articolo 33 bis è soppresso. (59)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento soppressivo totale.

SECCI (P.P.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 58 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta è pronta a riconoscere che si tratta di un argomento particolarmente impegnativo sotto i vari punti di

vista e, nell'ottica che questo pomeriggio è venuta affermandosi, è pronta a ritirare l'emendamento con l'impegno, sia da parte della Giunta sia da parte della maggioranza, di predisporre in tempi strettissimi un disegno di legge adeguato. Questo emendamento è pertanto ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento numero 57.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, non rifaccio tutta la storia della Fondazione San Giovanni Battista, già fatta stamane; però tra questa mattina e questo pomeriggio abbiamo appreso dei fatti nuovi. In effetti molti ritenevano che la Fondazione fosse un ente morale privato. Io ho qui sotto mano due lettere, spedite in data 11 marzo 1993 e 27 dicembre 1993, a firma, la prima, di un Assessore regionale alla sanità dell'epoca e l'altra da un altro Assessore regionale, sempre alla sanità; che cosa chiedono (in pratica, le due lettere sono quasi uguali), che cosa chiedono gli Assessori competenti al Consiglio di amministrazione della Fondazione? Ricordano che la Fondazione di San Giovanni Battista non ha ancora rinnovato a quella data il Consiglio di amministrazione secondo le normative per le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, chiarendo poi che la Fondazione San Giovanni Battista ha tali caratteristiche. Non solo, sempre nelle due lettere si ricorda anche al Presidente della Fondazione che l'Assessorato competente, nel momento in cui vengono scelti i componenti del Consiglio di amministrazione, nomina gli stessi con decreto assessoriale e il tutto viene pubblicato sul B.U.R.A.S. Ricordano ancora le due lettere che gli Assessori competenti dell'epoca avevano anche chiesto, proprio perché il Consiglio di amministrazione non era stato rinnovato, il commissariamento della Fondazione stessa. Tutto questo quindi, onorevole Presidente della Giunta, signor Assessore, sta a significare che l'Amministrazione regionale può intervenire per far sì che il disavanzo, per circa tre miliardi (la cifra esatta si potrebbe vedere), della Fondazione stessa possa essere sanata in modo che la Fondazione continui a operare sia in funzione dei centocinquanta posti di lavoro, sia in funzione dell'assistenza ai circa quattrocento ospiti. E' importante, la

salvaguardia di questa fondazione, per il territorio. Non ho altro da aggiungere oltre quello che ho già detto stamane; quindi invito il Consiglio regionale a tenere presenti queste nuove notizie che noi abbiamo e se fosse possibile a votare favorevolmente questo nostro emendamento, disponendo la somma di lire tre miliardi o comunque l'autorizzazione di spesa fino a lire tre miliardi per il ripiano del disavanzo degli esercizi precedenti della Fondazione San Giovanni Battista.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sui due emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Onida.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 57, mentre accoglie l'emendamento numero 58.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta accoglie l'emendamento numero 59 sulla base di un coerente ragionamento con quanto è stato detto poc'anzi, mentre sull'emendamento numero 57 io vorrei che ci fosse da parte dei proponenti coerenza, mi sia permesso di dirlo. Il discorso che è stato fatto dall'onorevole Frau adesso, in questa sede, è totalmente ininfluenza, rispetto a quello che è stato detto stamane. Abbiamo detto che un comportamento coerente richiede un'attenta analisi, anzitutto perché i tre miliardi di deficit non si conosce a quale motivazione debbano essere attribuiti: questo l'ho specificato anche in vie brevi. A maggior ragione, comunque, noi dobbiamo porre una particolare attenzione quando si tratta di un trasferimento che è targato. Non esistono trasferimenti di questo tipo. Noi abbiamo detto che questa è una finanziaria che fa pulizia di tutte queste cose. Allora io, mentre mantengo ancora l'impegno a occuparmi direttamente del caso, chiederei ai proponenti di ritirare l'emendamento. Comunque la Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, noi vorremmo che, in tempi brevissimi la Giunta intervenga per quanto riguarda la Fondazione San Giovanni Battista, in quanto la situazione sta precipitando. Prendiamo atto di quello che ha detto l'Assessore, ma vorremmo ricordargli che gli Assessori della sanità dell'epoca firmarono delle lettere dalle quali risulta che la Fondazione è una I.P.A.B., quindi un ente pubblico. Detto ciò noi ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 59. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Siamo ora in grado di esaminare gli articoli di natura finanziaria che erano stati sospesi. Voglio ricordare che gli importi finanziari debbono essere coordinati e modificati corrispondentemente all'esito della precedente discussione e votazione di articoli e emendamenti. Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, *Segretario*:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1

Autorizzazione alla contrazione di mutui

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, a contrarre uno o più mutui, per l'importo di lire 2.811.392.000.000 così ripartiti:

a) lire 1.541.392.000.000, nell'anno 1995, di cui:

1) lire 455.000.000.000 per la copertura della quota negativa del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio precedente, derivante dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati dall'articolo 1, comma 1, lett. c), della legge regionale 20

aprile 1993, n. 17 e dall'articolo 1, comma 1, lett. c) della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, così come modificata dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27;

2) lire 386.392.000.000, per la copertura del disavanzo finanziario complessivo verificatosi alla chiusura dell'esercizio 1993;

3) lire 410.000.000.000 per la copertura del mancato avanzo presunto relativo allo stesso anno 1993, applicato, ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 31 gennaio 1994, n. 3, al bilancio per l'anno 1994;

b) lire 80.000.000.000 nell'anno 1995 quale quota già prevista dall'articolo 1, comma 1, lett. c), della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, lire 45.000.000.000 nell'anno 1995 e lire 70.000.000.000 nell'anno 1996 quali quote già previste dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 27 del 1994;

c) lire 990.000.000.000 nell'anno 1995, lire 255.000.000.000 nell'anno 1996 e lire 120.000.000.000 nell'anno 1997, da utilizzarsi al fine di provvedere ad investimenti di opere di carattere permanente ed alla concessione di incentivi alle imprese.

2. Le spese, al cui finanziamento è possibile provvedere mediante l'autorizzazione alla contrazione dei mutui di cui alle lettere b) e c) del precedente comma, sono indicate, ai sensi dell'articolo 37, ultimo comma, della legge regionale n. 11 del 1983, nella tabella F) allegata alla presente legge.

3. L'ammortamento dei mutui di cui al comma 1, lettera a), non può decorrere da data anteriore al 1° luglio 1995; quello di cui alla lettera b), da data anteriore al 1° gennaio 1996 per i mutui autorizzati nell'anno 1995 e da data anteriore al 1° gennaio 1997 per quello autorizzato nell'anno 1996; l'ammortamento dei mutui di cui alla lettera c) da data anteriore al 1° gennaio 1996 per il mutuo autorizzato nell'anno 1995, al 1° gennaio 1997 per quello autorizzato nell'anno 1996 e al 1° gennaio 1988 per quello autorizzato nell'anno 1997.

4. Per la contrazione dei mutui di cui ai precedenti commi valgono le condizioni e le modalità previste nei richiamati articoli 1 delle leggi regionali 20 aprile 1993, n. 17 e 1° ottobre 1993, n. 50, gli stessi sono stipulati ad un tasso d'interesse fisso,

comprendente anche diritti e commissioni, non superiori al 12 per cento annuo.

5. Alla stipulazione dei mutui autorizzati si provvede in relazione alle effettive esigenze di cassa della Regione.

6. Gli oneri relativi alla stipulazione ed all'ammortamento dei mutui di cui al presente articolo sono determinati nei seguenti importi:

1995	lire 111.796.000.000
1996	lire 345.416.000.000
1997	lire 391.188.000.000
dal 1998 al 2009	lire 407.667.000.000
2010	lire 318.358.000.000
2011	lire 65.337.000.000
2012	lire 17.619.000.000.

7. Le singole rate di ammortamento trovano copertura finanziaria, a partire dall'anno 1998, con le successive leggi di bilancio.

8. L'autorizzazione a contrarre i mutui relativi all'anno 1995 cessa con il 31 dicembre dello stesso anno; di conseguenza, le entrate da mutui stipulati entro detto termine e non riscossi vengono iscritte tra i residui attivi; le entrate da mutui autorizzati, ma non stipulati entro detto termine, costituiscono minori entrate e concorrono, come tali, a determinare le risultanze finali dell'esercizio 1995; l'autorizzazione può essere rinnovata nell'anno finanziario successivo con i provvedimenti di legge previsti dall'articolo 37 della legge regionale n. 11 del 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2

Norme sulla tesoreria regionale

1. E' autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire 5.000.000.000 per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 20 aprile

1993, n. 17 (cap. 03149).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 3

Fondi speciali

1. Nelle tabelle A) e B) allegate alla presente legge, sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso degli anni 1995, 1996 e 1997.

2. I rispettivi importi di detti fondi restano determinati nel seguente modo:

a) fondo speciale per spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

anno 1995	lire 17.370.000.000
anno 1996	lire 269.950.000.000
anno 1997	lire 273.740.000.000

b) fondo speciale per spese in conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

anno 1995	lire 168.250.000.000
anno 1996	lire 249.300.000.000
anno 1997	lire 245.100.000.000.

PRESIDENTE. All'articolo 3 sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 3

Fondi speciali

Nel comma 2, l'importo di cui alla lettera a), per l'anno 1995, passa da lire 17.370.000.000 a lire

22.370.000.000, e quello di cui alla lettera b), per lo stesso anno 1995, passa da lire 168.250.000.000 a lire 163.250.000.000.

Nella tabella A è istituita la seguente voce:

7) Sistema parchi

1995: 5.000

1996: ---

1997: ---

Nella tabella B lo stanziamento per l'anno 1995, relativo alla voce 11, è modificato in lire 15.000. (27)

Emendamento modificativo Balia - Dettori Bruno e più

Art. 3 Tabella A e B

In aumento

Cap. 03017 - FNOL/Conto capitale

Voce n. 12 (di nuova istituzione)

Interventi vari in agricoltura

lire 4.870

In diminuzione

Cap. 03016 - FNOL/parte corrente

Voce 2 bis - Interventi vari in agricoltura

lire 4.870. (51)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 27 ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento numero 27 prevede l'istituzione di un fondo, all'interno del Fondo Nuovi Oneri Legislativi, per l'istituzione del sistema dei parchi. La misura di cinque miliardi non è certamente sufficiente per creare i parchi, tuttavia è utile ai fini della costituzione della società del parco che ci permetterà poi di mettere dentro degli investimenti *ad hoc*.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 51 ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione è favorevole agli emendamenti numero 27 e 51.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta accoglie l'emendamento numero 51.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 51. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

MANCA PAOLO, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Sull'emendamento numero 53, che è stato letto in maniera incompleta, c'era da aggiungere, subito dopo "per le altre aziende UU.SS.LL.", l'inciso "i cui confini non coincidano interamente con preesistenti UU.SS.LL.". In sede di coordinamento si chiede che venga aggiunta questa frase.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni si può accogliere in sede di coordinamento perché è un completamento.

MANCA PAOLO, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. E' un completa-

mento che oltre tutto snellisce la procedura, perché nelle UU.SS.LL. dove questo non sussiste non c'è bisogno di tenere nemmeno l'Assemblea dei sindaci.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (Progr. Fed.). Vorrei capire meglio. Se non ricordo male, l'assemblea, per indicare la sede legale, era prevista in tutte le aziende UU.SS.LL. non coincidenti con un capoluogo di provincia.

MANCA PAOLO, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. No, i cui confini non coincidano interamente con preesistenti UU.SS.LL.

PRESIDENTE. Scusate un attimo, l'Assessore ha chiesto la parola per una precisazione – così viene presentata – di completamento e di migliore intelligenza dell'emendamento.

MANCA PAOLO, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Allora la frase "i cui confini non coincidano interamente con preesistenti UU.SS.LL." era stata concordata, io non l'ho letta, stamattina, quindi chiedevo che in sede di coordinamento venisse aggiunta; ma questa frase era stata già concordata.

PRESIDENTE. Che cosa chiede esattamente? Specifichi meglio perché così tutti sappiamo e se non c'è opposizione si accoglie, se no rimane il testo votato. Legga la dizione che lei crede sia...

MANCA PAOLO, *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. "Per le altre aziende UU.SS.LL., i cui confini non coincidano interamente con preesistenti UU.SS.LL., l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, convoca in seduta congiunta, per una data compresa nei venti giorni successivi, presso la città con il maggior numero di abitanti secondo l'ultimo dato Istat, la conferenza dei sindaci dei comuni ricompresi nell'istituenda azienda U.S.L.". In pratica, con l'aggiunta della frase "i cui confini non coincidano interamente con preesistenti

UU.SS.LL.", è già pacifica quale sarà la sede U.S.L.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (P.P.I.). Io ho visto in questo momento l'emendamento, però voglio porre una domanda all'Assessore prima di approvare una norma che non serve. Qui non si sta scegliendo la sede del distretto ma la sede dell'azienda. In Ogliastro devono votare, eppure il territorio coincide con la vecchia U.S.L. Quindi io le chiedo perché sta presentando questo ulteriore emendamento? Quali sono le finalità? Perché le sedi possono coincidere o non coincidere; e in quest'ultima ipotesi sarà convocata la conferenza dei sindaci. Se non ricordo male lo spirito della legge che noi avevamo approvato sulla riforma sanitaria era questo; ripeto, non so quali sono le finalità che l'Assessore intende perseguire.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che ci siano delle perplessità, lasciamo allora il testo originale.

Passiamo alla votazione delle tabelle. Ricordo all'Assemblea che il metodo, proposto in Conferenza dei Capigruppo e già indicato all'Assemblea, era di leggere solo il titolo delle tabelle; naturalmente se ci sono necessità di ulteriori specificazioni, ci venga richiesto.

Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella D

TABELLE

- Nella Tabella D gli stanziamenti relativi al capitolo 07039/05 sono da intendersi i seguenti:

1995	1.000 (19)
1996	800 (19)
1997	800 (19)

- Nella Tabella E è inserita la seguente voce:
L.R. 92 - art. 48 - Creazione di reti di servizio altamente innovative Cap. 07039/05 1.000 800 800. (39)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Credo che si possa dare per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 39. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella D. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Scano - Deiana - Balia - Dettori B. - Serrenti

Tabella G

Nella Tabella G (di cui all'articolo 26) è apportata la seguente variazione:

Capitoli di spesa		Attuali stanziamenti	Nuova ripartizione
10137/01	Contr. C./cap.	31.000.000.000	19.100.000.000
10143	Contr. C./Inter.	2.500.000.000	8.000.000.000
10146/01	Contr. C./Int.IVA	1.700.000.000	1.500.000.000
10146/0	C./Gestione	3.400.000.000	10.000.000.000
		38.600.000.000	38.600.000.000 (26)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Deiana.

DEIANA (P.P.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta ovviamente è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella G. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella H.

Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). La Tabella H non esiste più perché i fondi sono stanziati solo nello stato di previsione della Presidenza e non nei singoli stati di previsione; pertanto la Tabella H è scomparsa.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Casu, lei dice che la Tabella H - mi pare di capire - che non esiste più perché i fondi sono concentrati sullo stato di previsione della Presidenza,

quindi è inutile votare.

CASU (F.I.). Con l'emendamento numero 56, Presidente, i fondi sono rimasti stanziati solo presso la Presidenza e non attribuiti ai singoli stati di previsione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'osservazione dell'onorevole Casu è puntuale e corretta, la ringrazio di questo: la Tabella H non esiste.

PRESIDENTE. Ringrazio anche io l'onorevole Casu, quindi non viene messa in votazione la Tabella H.

Si dia lettura della Tabella I.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Abbiamo votato tutti gli articoli del disegno di legge numero 45. Ora passiamo all'esame del bilancio e poi alla fine, secondo la prassi, voteremo la manovra come un unico corpo organico.

Discussione degli articoli del disegno di legge "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1995 e di bilancio pluriennale per gli anni 1995-1997" (46)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione degli articoli del disegno di legge numero 46.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 2

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

VASSALLO, *Segretario*:

TOTALE GENERALE DELLA SPESA

Art. 3

1. E' approvato in lire 9.619.314.000.000 il totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 4

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, comma 6, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, i capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1995 appartenenti ai Titoli I, II, III, IV e V, sono classificati secondo le seguenti sezioni:

- 01 - Amministrazione generale
 - 04 - Sicurezza pubblica
 - 06 - Istruzione e cultura
 - 07 - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni
 - 08 - Azioni ed interventi nel campo sociale
 - 09 - Trasporti e comunicazioni
 - 10 - Azioni ed interventi nel campo economico
 - 11 - Interventi a favore della finanza regionale e locale
 - 12 - Oneri non ripartibili
 - 13 - Copertura disavanzi
2. Gli stessi capitoli sono, altresì, classificati secondo le seguenti categorie:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

- 1) Servizi degli organi costituzionali della Regione
- 2) Personale in attività di servizio
- 3) Personale in quiescenza
- 4) Acquisto di beni e servizi
- 5) Trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici
- 6) Trasferimenti correnti ad altri settori
- 7) Interessi
- 8) Partite che si compensano nell'entrata
- 9) Somme non attribuibili

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO

- 1) Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione
- 2) Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione
- 3) Trasferimenti in conto capitale allo Stato e altri enti pubblici
- 4) Trasferimenti in conto capitale ad altri settori
- 5) Partecipazioni azionarie e conferimenti
- 6) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive
- 7) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive
- 8) Somme non attribuibili

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI

- 1) Mutui
- 2) Obbligazioni
- 3) Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO

- 1) Partite di giro

TITOLO V - COPERTURA DISAVANZI

- 1) Copertura disavanzi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA**Art. 5**

1. E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in confor-

mità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE**Art. 6**

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO E DISPOSIZIONI RELATIVE**Art. 7**

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per l'anno finanzia-

rio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 8

1. Per gli effetti di cui all'articolo 23 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

2. Per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009) di cui al precitato articolo 23, si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti sino a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 9

1. I trasferimenti dai fondi di cui all'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativi alla revisione dei prezzi contrattuali, possono essere disposti a favore dei vari capitoli compresi nel titolo II categoria 1 degli stati di previsione della spesa, nonché dei capitoli 08070/01 e 08070/02 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

2. Nel caso in cui i capitoli di provenienza fossero stati nel frattempo soppressi, i loro corri-

spondenti possono essere reistituiti, ai fini di cui al comma 1, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti.

3. Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti sino a lire 500.000.000.

4. Le somme trasferite ai capitoli 06260, 07062 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 10

1. Al trasferimento dal fondo di cui al capitolo 03014, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali a favore dei capitoli concernenti le spese per il personale dell'Amministrazione regionale e di quelli relativi ai contributi di funzionamento degli enti strumentali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 10 bis

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento degli stanziamenti disponibili alla data del 1° aprile 1995 in conto della competenza dei capitoli 01022, 05030 e 05043 al fondo di cui al capitolo 01090 al fine di incrementarne la dotazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO
DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED
URBANISTICA

Art. 11

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO
DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 12

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 13

1. E' autorizzato sul capitolo 05100, in applicazione dell'articolo 75 delle legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessarie al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 14

1. Nell'anno 1995 le spese per il funzionamento e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate, su conforme deliberazione del Comitato stesso, a valere sul capitolo 05104.

2. Nello stesso anno è autorizzato il finanziamento delle spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante aperture di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 15

1. E' approvato il bilancio di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995 annesso alla presente legge (allegato n. 1), a' termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 12.150.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lett. f) del suo Statuto (capp. 05036 e 05036/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 16

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 17

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti l'iscrizione al capitolo 06110 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con l'accertamento effettuato in conto del capitolo 36119 dello stato di previsione dell'entrata, delle somme previste dal comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 4.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 18

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, è autorizzato a trasferire, con propri decreti da registrarsi alla

Corte dei Conti, emessi su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dai capitoli 06065/01, 06068/01 e 06210/01 ai rispettivi capitoli 06065, 06068, 06210, le occorrenze finanziarie destinate all'erogazione di concorsi negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (art. 9, legge 2 giugno 1961, n. 454; art. 18, Legge 27 dicembre 1977, n. 984 e art. 3, comma 2, Legge 8 novembre 1986, n. 752) e per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina (art. 27, comma 2, legge 2 giugno 1961, n. 454).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 19

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

VASSALLO, Segretario:

Art. 20

1. Nello stanziamento di lire 8.450.000.000 di cui al capitolo 07011 è ricompresa la quota di lire 1.400.000.000, assegnata alla Regione in sostituzione della soppressa imposta di soggiorno, da attribuire alle aziende di soggiorno ed agli enti provinciali del turismo aventi titolo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 21

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

VASSALLO, Segretario:

Art. 22

1. Ai termini dell'articolo 18, comma 7, della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati e le economie realizzate al 31 dicembre 1994 sono portati in aumento del capitolo 08117 dello stato di previsione della spesa dell'As-

sectorato dei lavori pubblici e rispettivamente dei capitoli 32407 e 36204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1995.

2. A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, le conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 23

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 13, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo d'entrata 36126, l'iscrizione al capitolo di spesa 08096 delle somme da versare alla Cassa depositi e prestiti, a seguito dei rimborsi dei contributi erogati per interventi di edilizia agevolata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

VASSALLO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 24

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Art. 25

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSO- RATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,

INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 26

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 27

1. Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1995 in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978, n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione al capitolo 51005 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124/04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 28

1. Le spese di cui ai capitoli 11108 e 11131/01 possono essere ordinate mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE.

Art. 29

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 30

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115, ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. Con le stesse modalità indicate al comma 1 ed in relazione alle quantificazioni definitive che verranno accertate nel corso dell'applicazione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale previsti dall'articolo 17 della Legge 22 dicembre 1984, n. 887, è autorizzato il ripristino - mediante opportuna riduzione agli stanziamenti portati dai vari capitoli di spesa alimentati dalla quota regionale del Fondo sanitario nazionale - delle disponibilità occorrenti nei fondi da ripartire di cui ai precitati capitoli 12113 e 12115.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE
DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Art. 31

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 32

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 33

1. Le articolazioni dei capitoli di spesa effettuate, ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, nell'anno finanziario 1994, per l'utilizzazione degli stanziamenti, in conto competenza e in conto residui, relativi agli interventi straordinari affidati alla realizzazione della Regione, ai sensi dei piani annuali di attuazione di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, sulla base delle singole iniziative finanziate restano valide anche nell'anno finanziario 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 34

1. Per gli effetti di cui all'art. 24 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge e per integrare le dotazioni dei fondi speciali per la riassegnazione delle somme perente agli effetti amministrativi, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 35

1. Per gli effetti di cui all'articolo 25 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 36

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 32404, 32405 e 36203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1995, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma 3, della legge medesima, al 31 dicembre 1994.

2. Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, comma 1, e all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

3. Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati, abbiano chiesto - a' termini rispettivamente dell'articolo 4, comma 6, e dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 - la riassegnazione degli importi, degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo - previa adozione di provvedimenti di variazione di bilancio di cui al comma 1 e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata - mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 37

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a' termini dell'articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato o da altri enti, in applicazione di apposite norme; si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per le reiscrizioni di assegnazioni statali con vincolo di specifica destinazione di cui sia stata accertata l'economia di stanziamento nell'anno finanziario 1994 con contestuale minore accertamento della relativa entrata; con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

2. Con la procedura di cui al comma 1 sono autorizzate:

- l'iscrizione delle quote dei mutui contratti dalla Regione ed i cui oneri di ammortamento siano assunti a carico del bilancio dello Stato;

- le variazioni di bilancio necessarie a dare attuazione ai programmi operativi riguardanti la Regione Sardegna, in base al quadro comunitario di sostegno, per gli interventi strutturali comunitari, subordinatamente all'approvazione degli stessi con decisione della Commissione delle Comunità europee, attingendo, per quanto concerne le quote di concorso della Regione, agli appositi accantonamenti predisposti nei Fondi di cui ai capitoli 03016 e 03017.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 bis.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 37 bis

1. Al fine del recepimento delle modifiche dei programmi finanziati con il concorso della Unione Europea e sulla base delle autorizzazioni emesse dalla stessa, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti le necessarie variazioni di bilancio, anche con l'applicazione della procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 38

1. Con riferimento agli articoli 1 e 3, comma 3, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1993, n. 67, relativa al ripiano delle maggiori occorrenze finanziarie delle Unità sanitarie locali per gli anni 1990 e 1991, l'amministrazione regionale è autorizzata a contrarre nell'anno 1995 uno o più mutui per l'importo complessivo di lire 150.925.000.000, con le modalità e a condizioni non superiori a quelle previste dalle norme dello Stato per le quote a proprio carico.

2. L'onere relativo alla rata di ammortamento

dei muti di cui al comma 1, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, valutato in lire 28.147.000.000 per l'anno 1995 ed in lire 26.712.000.000 dall'anno 1996 all'anno 2010, grava sui capitoli 03148, 03148/01 e 03148/02 del bilancio pluriennale per gli anni 1995/1997 e sui capitoli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 39

1. Ai fini dell'applicazione di norme di leggi statali che prevedono la restituzione di quote di assegnazioni non utilizzate, si provvede mediante l'iscrizione delle somme necessarie al capitolo 03063 su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio secondo la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 40

1. A seguito del loro mancato impegno nell'anno 1994 gli stanziamenti dei sottoelencati capitoli relativi ad assegnazioni statali sono reiscritti nel bilancio per l'anno 1995:

(importi in milioni)

Cap. 01064	lire	1.500
Cap. 03205	lire	130

Cap. 05014/20	lire	5.000
Cap. 05080/04	lire	6.050
Cap. 05126	lire	294
di cui art. 16 lire 144 e art. 24 lire 150		
Cap. 07035	lire	120
Cap. 07035/01	lire	33
Cap. 08118	lire	1.064
Cap. 09042/02	lire	2.780
Cap. 12219/01	lire	48.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 41

1. A' termini dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1995-1996-1997 nel testo allegato alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 42

1. E' approvato il bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per il triennio 1995-96-97 nel testo allegato alla presente legge (Allegato n. 1).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 43.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 43

1. Il Coordinatore Generale dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda medesima, è autorizzato a disporre con propria determinazione, da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione in conto del capitolo 242 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con un pari accertamento effettuato in conto dei residui del capitolo 103 dello stato di previsione dell'entrata, della somma prevista dal secondo comma dell'articolo 6 della legge regionale 30 marzo 1994, n. 13.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 44.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 44

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. All'articolo 44 è stato presentato un emendamento.
Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Lippi - Floris - Biggio:

"La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale della Sardegna". (16)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 44. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Naturalmente l'urgenza prevista in questo emendamento ha senso se si estende anche alla finanziaria in quanto i provvedimenti sono coordinati.

Passiamo ora all'esame delle Tabelle.
Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Tabelle

Nella denominazione dei seguenti capitoli le parole "Unità Sanitarie Locali" sono sostituite con "Aziende-USL": 12032 - 12032/02 - 12032/03 - 12032/04 - 12134/01 - 12164/01 - 12104 - 12113 - 12133 - 12133/01 - 12139/01 - 12122 - 12126 - 12131/01 - 12135 - 12133/02 - 12139/02. (9)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione

accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione la Tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella B

In diminuzione

Cap. 01080 Progetti per l'occupazione	
1995	10.000
1996	10.000
1997	10.000

In aumento

Cap. 10136 Piano straordinario per l'occupazione	
1995	10.000
1996	10.000
1997	10.000. (15)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta ritiene utile utilizzare una parte delle risorse, destinate

ai progetti speciali per l'occupazione e che non saranno certamente impiegate, nel fondo per i cassintegrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella C è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabelle

Nelle seguenti tabelle sono apportate le sottoelencate variazioni:

Tab. C - Affari Generali

In aumento

Cap. 02096/01

Saldo istituzione e funzionamento mense di servizio

1995 + 6

Tab. D - Programmazione

In diminuzione

Cap. 03011

Fondo riassegnazione residui spese conto capitale - Art. 8, C. 2, L.R. 6/92 e Art. 5, C. 4, L.F. 1995 - 1.256

Cap. 03013

Fondo revisione prezzi contrattuali - Art. 29, L.R. 11/83 e Art. 9, L.B. 1996 - 1.100

In aumento

Cap. 03059

Concorso Regione per programmi CEE - Art. 34, L.R. 17/93
1995 + 1.100
1996 + 1.100

Tab. L - Industria

In aumento

Cap. 09146

Fondo riassegnazione residui spese parte corrente
1995 + 150.(8)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. E' favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella C. Chi l'appro-

va alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO: *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Frau - Usai - Liori - Locci

TABELLA D

Alla Tabella D sono apportate le seguenti variazioni

Il seguente capitolo è così rideterminato:

Cap. 03017/00

1995	144.720
1996	217.410
1997	209.950

mediante riduzione delle seguenti voci della tabella B allegata alla legge finanziaria

Voce 1 1995	L.	24.530.000.000
Voce 2 1996	L.	31.890.000.000
1997	L.	35.150.000.000. (1)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabelle

Nelle seguenti tabelle sono introdotte le sottoelencate variazioni:

Tabella D - 03 Programmazione

In diminuzione

Cap. 03017 F.N.O.L. - C/capitale	
1995	- 5.000

In aumento

Cap. 03016 F.N.O.L. - parte corrente
1995 + 5.000. (10)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabelle

Nelle Tabelle D ed O sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03011

Fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese in conto capitale dichiarati perenni agli effetti amministrativi (art. 8, 2° comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 3, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50 e art. 35 della legge di bilancio)

L. 9.000.000

In aumento

12 - IGIENE E SANITA'

Cap. 12134/03

Saldo d'impegni d'esercizi decorsi relativi a spese per la predisposizione e la divulgazione di un opuscolo informativo sui diritti dei malati (art. 14 L.R. 3 febbraio 1993, n. 9)

L. 9.000.000. (12)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il parere è negativo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta non

lo accoglie.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 10 e 12 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti numero 10 e 12 ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione la Tabella D. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della Tabella E.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento modificativo Balia - Deiana

Tabella G

In diminuzione

02 - ASS. AA.GG.

Cap. 02162 Contributo al CRAL

1995	lire	300.000.000
1996	lire	300.000.000
1997	lire	300.000.000

In aumento

03 - ASS. BILANCIO

Cap. 03016 FNOL - spese correnti

1995	lire	300.000.000
1996	lire	300.000.000
1997	lire	300.000.000

mediante incremento della voce 2 della Tabella A allegata alla legge finanziaria. (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 5 ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Chiedo la parola soltanto per fare un'osservazione. La Commissione deve esprimere il parere, ma in realtà sta dando un dispositivo. Quando si esprime un parere non si dice "accolgo" o "non accolgo", altrimenti questo tecnicamente è un dispositivo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Masala, mi sembra pertinente. Purtroppo nei nostri lavori prevale spesso la prassi, l'abitudine, anche nelle espressioni. Prego il relatore della Commissione di tenerne conto.

Diciamo che ci orientiamo allora a usare le espressioni "positivo", "negativo", "di astensione" o "si rimette". Ugualmente per la Giunta.

E' stato espresso parere positivo da parte della Giunta e della Commissione sull'emendamento numero 5. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella G. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Frau - Usai - Liori - Locci

Tabella H

Alla Tabella H sono apportate le seguenti variazioni:

i seguenti capitoli sono così rideterminati:

Cap.	Comp. 95	Comp. 96	Comp. 97
07021/00	20.000	20.000	20.000
07049/00	1.000	1.000	1.000
07055/00	30.000	35.000	40.000
07063/00	4.000	5.000	6.000
07064/00	15.000	18.000	20.000
07067/00	1.600	1.600	1.800
07069/00	230	240	300. (2)

Emendamento sostitutivo parziale Usai - Locci - Biggio

Tabella H

La denominazione del capitolo 10021/00 è così riformulata:

Contributo annuo alle sezioni provinciali dell'Unione Italiana Ciechi, operanti in Sardegna, per il conseguimento degli scopi previsti dallo Statuto dell'Unione stessa (L.R. 23.2.1968 n. 14). (3)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella H

In aumento

Cap. 703902 lire 100 milioni

In diminuzione

Cap. 702900 lire 100 milioni. (13)

Emendamento modificativo Giunta regionale

Tabella H

In aumento

Cap. 706402 lire 100 milioni

In diminuzione

Cap. 702602 lire 100 milioni. (14)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). In realtà credo che sia inammissibile perché manca la copertura.

PRESIDENTE. Sì. Quindi decade l'emendamento numero 2. L'emendamento numero 3 si dà per illustrato. In sede di coordinamento, se ci sono problemi vedremo.

Per il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non accoglie l'emendamento numero 3 per i motivi che ha esposto il collega perché la denominazione del capitolo va coordinata con la norma finanziaria che questa mattina il Consiglio ha approvato.

L'emendamento numero 13 viene accolto con le seguenti modifiche: in aumento capitolo 07039/2, in diminuzione capitolo 07029/00; l'emendamento numero 14 viene accolto anche qui con una modifica: in aumento capitolo 07064/02, in diminuzione capitolo 07026/02.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il parere della Giunta è positivo. Sono richieste avanzate dalle associazioni artigiane e sono migliorative da questo punto di vista. Mi riferivo naturalmente agli ultimi due emendamenti, cioè al 13 e al 14, mentre per quanto riguarda l'emendamento numero 3 si dà parere negativo.

PRESIDENTE. E' stato espresso parere negativo sull'emendamento numero 3 da parte della Commissione e della Giunta; parere positivo sugli altri due emendamenti, da parte della Commissione con le modifiche della denominazione della scrittura degli articoli in maniera più compiuta.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione la Tabella H. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della Tabella I.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. Alla Tabella I sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Scano - Deiana - Balia - Serrenti - Dettori Bruno

Tabella I

In aumento

08 - ASS. LL.PP.
Cap. 08073/01

Spese per l'attuazione di un programma straordinario di interventi per la realizzazione di mat-

tatoi intercomunali.

1995 L. 30.000.000.000

In diminuzione

09 - ASS. INDUSTRIA

Cap. 09037 1995 L. 5.000.000.000

Cap. 09039 1995 L. 2.000.000.000

Cap. 09042/01 1995 L. 3.000.000.000

Cap. 09042/03 1995 L. 5.000.000.000

Cap. 09045/08 1995 L. 5.000.000.000

Cap. 09045/14 1995 L. 10.000.000.000. (4)

Emendamento modificativo Loddo - Balia

Tabella I

In aumento

08 - ASSESSORATO LL.PP.

Cap. 08033/01

Finanziamenti ai commi per edifici di culto, il restauro ed il consolidamento di chiese di particolare interesse storico ed artistico

1995 L. 5.000.000.000

In diminuzione

03 - ASSESSORATO BILANCIO

Cap. 03017 FNOL - INVESTIMENTI (art. 3 della legge finanziaria)

1995 L. 5.000.000.000

mediante riduzione della voce 11 della Tabella B allegata alla legge finanziaria. (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Scano per illustrare il suo emendamento.

SCANO (Progr. Fed.). L'emendamento numero 4 è ritirato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 6, ha facoltà di parlare il consigliere Balia.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del-

la Commissione sull'emendamento numero 6 ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione non lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta non lo accoglie.

Signor Presidente, non so se sia possibile fare una riflessione sull'emendamento numero 4.

PRESIDENTE. No, ormai è stato ritirato.

Allora la Commissione non accoglie l'emendamento numero 6. Anche il parere della Giunta sull'emendamento numero 6 è negativo.

Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione la Tabella I. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della Tabella L.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Si dia lettura della Tabella M.

(*Segue lettura*)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Ancora per una precisazione, ora lei chiede il parere al Presidente della Commissione in quanto relatore naturalmente; giusto? Allora poiché il Regolamento parla del relatore, il fatto che sia al singolare non individua solo il relatore di maggioranza; a rigore dovrebbe essere richiesto il parere sia al relatore di maggioranza che a quello di minoranza, ove esista, come è nel caso specifico.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Sì, sono d'accordo.

MASALA (A.N.). Poi, onorevole Onida, io vorrei richiamare ancora l'attenzione: io direi "esprimo parere favorevole", non "accolgo" o "non accolgo".

PRESIDENTE. Ribadisco l'invito a usare la terminologia "favorevole" o "sfavorevole" e non "accolgo" o "non accolgo".

In merito invece al relatore della Commissione direi che in questa materia, l'interpretazione della norma è ormai assodata per prassi; se ne può ridiscutere, credo che sia stimolante l'intervento dell'onorevole Masala, ma cambiare in corso d'opera è un po' difficile. Diciamo che affronteremo il problema che lei pone nella sede adeguata per precisare questa materia.

Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Io credo che almeno un problema possa essere risolto con una interpretazione in questa sede. Il parere deve essere del relatore per proprio conto o in nome della Commissione? Cioè c'è una delega implicita nella espressione del parere da parte del relatore? Il parere deve essere solo del relatore di maggioranza o anche di quello dell'opposizione? Io credo che se si sollevano problemi di procedura di questo genere, una volta per sempre vadano risolti.

PRESIDENTE. I problemi vengono sollevati e vanno risolti; però ho chiarito poc'anzi che il problema può avere anche una certa dimensione, e l'interpretazione che abbiamo dato, non solo ora

ma in tutti gli scorsi anni, è quella che adesso stiamo continuando a seguire. Questo non significa che non si possa modificare. Mi pare opportuno ricordare che per relatore si è sempre inteso quello di maggioranza, e mi sembrerebbe adesso improprio il momento, in fase di conclusione, di porre questo problema.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). L'osservazione dell'onorevole Onida è pertinente. Se il relatore, così come dice il Regolamento, parla in quanto relatore, esprime una sua personale opinione, non coinvolge l'intera Commissione; anche perché la Commissione, sugli emendamenti, non è stata riunita, almeno i componenti della minoranza non ne sanno niente. Quindi giustamente il Regolamento riferisce al relatore l'opinione, che non va quindi attribuita all'intera Commissione.

PRESIDENTE. Forse per limiti di stanchezza, e a questo punto anche di lucidità personale, non credo sia opportuno aprire ora un dibattito simile. Vi propongo di continuare con l'interpretazione finora seguita del comma 7 dell'articolo 84, con l'avvertenza che si esprima parere positivo o negativo; e poi, nella sede opportuna questo problema verrà discusso.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione la Tabella M. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella N.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella N è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Emendamento modificativo Onida - Balia - Deiana

Tabella N

11 - ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE

In diminuzione

Cap. 11034	1995	L. 200.000.000
------------	------	----------------

In aumento

Cap. 11124/07

Spese per la progettazione, acquisizione di aree, costruzione e gestione di impianti sportivi	
1995	L. 200.000.000. (7)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BALIA (Progr. S.F.D.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta è sfavorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del relatore della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), relatore. Il parere certamente è positivo per quanto riguarda il relatore, ed è certamente positivo per quanto riguarda la maggioranza della Commissione; per quanto riguarda la minoranza della Commissione non sono in grado di comprendere quale sia l'atteggiamento di questa parte del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. E' per una semplice correzione. Una svista mi aveva indotto a credere che non ci fosse la copertura invece la

copertura c'è. Quindi il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella N. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella O.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella P.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella P è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Emendamento modificativo Giunta regionale

(Sostituisce l'emendamento n. 14 al DDL 45/A)

Tabella P

In aumento

Cap. 13039

Contributi per i servizi marittimi di linea con mezzi veloci tra Sardegna e isole minori

L. 1.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017

voce 11, tabella B

L. 1.000.000.000. (11)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo sull'emendamento numero 11, e questa volta credo anche a nome dell'intera Commissione per motivi evidenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Premesso che sono favorevole, pregherei di precisare meglio la destinazione dei contributi per non rischiare di finanziare linee già sovvenzionate. Sarebbe un controsenso; secondo me, va specificato meglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi viene confermato dagli uffici che nella dizione che appare nella normativa è possibile che linee non attualmente convenzionate possano essere convenzionate in questa tratta. Nella peggiore delle ipotesi mi impegno a modificazioni in tempi rapidi. Siamo consapevoli del problema.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella P. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Sia dia lettura della parte prima (Entrate) dell'allegato numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Metto in votazione la parte prima (Entrate) dell'allegato numero 1. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della parte seconda (Spese) dell'allegato numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Metto in votazione la parte seconda (Spese) dell'allegato numero 1. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'elenco numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Stiamo votando, vi prego di fare un po' di attenzione; se qualcuno vuol chiedere di sospendere per andare a prendersi il materiale, sospendo, ma voglio precisare che stiamo procedendo alla votazione dell'elenco numero 1 che è relativo (per chi ha il documento veda a pagina 549) alle spese obbligatorie d'ordine iscritte negli stati di previsione della spesa a' termini degli articoli 23 e 26 della legge regionale 5 maggio numero 11 del 1993 che è la legge di contabilità regionale.

Metto in votazione l'elenco numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia ora lettura dell'elenco numero 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'elenco numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'elenco numero 3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'elenco numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione degli articoli della "Proposta di programma pluriennale per gli anni 1995 - 1997" (Progr. n. 9)

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame della proposta di programma numero 9. La discussione generale è già avvenuta congiuntamente a quella degli altri due provvedimenti; come concordato in Conferenza dei Capigruppo e annunciato in Aula la votazione di questo documento, al quale fra l'altro non sono stati presentati emendamenti, avverrà per parti.

Metto in votazione il passaggio all'esame dei diversi capitoli del provvedimento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Parte Prima.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Parte Prima, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Parte Seconda.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Parte Seconda, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Abbiamo concluso l'esame congiunto dei diversi provvedimenti: la legge finanziaria, il bilancio ed il programma nonché i relativi allegati, così come era stato concordato. Dobbiamo ora analiz-

zare e votare i dieci ordini del giorno pervenuti.

Ricordo all'Assemblea che possono essere illustrati solo i primi due ordini del giorno, cioè l'ordine del giorno Fois e più, sulla ristrutturazione e il rilancio del CO.RI.SA., e l'ordine del giorno Federici e più, sulla necessità del rilancio dell'attività industriale e artigianale della Z.I.R. di Predda Niedda - Sassari, in quanto pervenuti prima della conclusione della discussione generale.

Si dia lettura di tutti gli ordini del giorno.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Ordine del giorno Fois - Deiana - Dettori Bruno - Amadu - Cugini - Giagu - Lorenzoni - Manchinu - Sassu - Vassallo sulla ristrutturazione ed il rilancio del CO.RI.SA.

IL CONSIGLIO REGIONALE

RICORDATA la volontà del Consiglio regionale manifestatasi con l'approvazione della L.R. 19 aprile 1994, n. 20 che prevedeva il finanziamento di un Piano di ristrutturazione e di rilancio del CO.RI.SA.; CONSIDERATO che la decisione dell'Assemblea straordinaria del CO.RI.SA. di chiedere la messa in liquidazione della società non potrà non condurre al fallimento della stessa ove non vengano tempestivamente raggiunte le finalità perseguite con la L.R. n. 20/94;

RILEVATO che il fallimento del CO.RI.SA. provocherebbe la chiusura di molte piccole e medie imprese creditrici che hanno effettuato lavori e forniture;

SOTTOLINEATO che è ferma volontà del Consiglio pervenire in tempi brevi all'approvazione di una legge sulla ricerca che consenta un più efficace coordinamento delle azioni svolte dai diversi enti e strutture di ricerca operanti in Sardegna, in coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Regione in questa materia;

RITENUTO che è di grande interesse dell'Amministrazione regionale acquisire al Parco Scientifico e Tecnologico la struttura di Tramariglio, anche per il fatto che la stessa costituirebbe la sola unità di ricerca ad essere ubicata nel Nord Sardegna,

impegna la Giunta regionale

1) a intervenire finanziariamente, indivi-

duando le soluzioni atte a consentire il raggiungimento delle finalità di cui alla L.R. n. 20/94, al fine di non compromettere l'esistenza dell'unico centro per la ricerca applicata operante nel Nord Sardegna, con la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro di personale qualificato;

2) a predisporre in tale ottica proposte di normativa che consentano la salvaguardia ed il rilancio del Centro di ricerca;

3) a proporre indirizzi per la realizzazione di progetti che siano capaci di contribuire al rilancio della ricerca come strumento essenziale dello sviluppo economico in conformità a quanto auspicato dalla VIII Commissione del Consiglio regionale nel parere formulato il 18 dicembre 1994. (1)

Ordine del giorno Federici - Masala - Frau - Amadu - Lorenzoni - Manchinu - Oppia - Sanna Giacomo - Cugini - Dettori Bruno - Milia - Vassallo sulla necessità del rilancio dell'attività industriale e artigianale della Z.I.R. di Predda Niedda - Sassari

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sulla proposta di bilancio per l'anno finanziario 1995 e di bilancio pluriennale per gli anni 1995/97

CONSIDERATO che gli insediamenti industriali e artigianali della Zona di Interesse Regionale Z.I.R. in località Predda Niedda di Sassari non possono decollare a causa della insufficienza della rete idrica e l'assenza del depuratore;

VISTO lo stanziamento di L. 63.500.000.000, previsto dall'art. 6 della legge finanziaria 1995 (N. 45/A), per l'attuazione di un programma di opere pubbliche di interesse degli enti di cui all'art. 16 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2,

impegna la Giunta regionale

affinché venga destinata la somma di 10 miliardi al fine del completamento della rete idrica, e per la realizzazione del depuratore, indispensabile per consentire l'utilizzazione di tutti gli insediamenti industriali e artigianali della Z.I.R. di Predda Niedda - Sassari, condizione quest'ultima imprescindibile per il rilancio economico della città di Sassari. (2)

Ordine del giorno Scano - Deiana - Dettori Bruno - Balia - Serrenti sulla dotazione finanziaria dell'Azienda foreste demaniali della Regione sarda per investimenti riguardanti il suo patrimonio.

IL CONSIGLIO REGIONALE

TENUTO CONTO dell'importanza strategica delle risorse ambientali della Sardegna;
TENUTO CONTO che l'Azienda foreste demaniali della Regione sarda è titolare di un patrimonio di particolare pregio ambientale e culturale;
TENUTO CONTO che la Giunta regionale, e in particolare l'Assessore della difesa dell'Ambiente, ha individuato l'Azienda foreste demaniali come soggetto idoneo ad acquisire al suo patrimonio nuovi ed importanti compendi naturali e forestali;
TENUTO CONTO, in particolare che in data 2 agosto 1994 fra l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente e gli Enti locali interessati è stato sottoscritto un "Accordo per la promozione, realizzazione e gestione del giardino botanico montano di Badde Salighes di Bolotana",

impegna la Giunta regionale

ad aumentare la dotazione finanziaria dell'Azienda foreste demaniali per investimenti destinati a incrementare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio attualmente gestito;

a mettere l'Azienda foreste demaniali della Regione sarda in condizione di onorare gli accordi sottoscritti, per suo conto, dall'Assessore della difesa dell'ambiente. (3)

Ordine del giorno Deiana - Scano - Dettori Bruno - Balia - Serrenti sul recupero dell'area paleobotanica ed archeologica (foresta pietrificata) dell'Anglona.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sui D.L. n. 45/A e 46/A e sui programmi n. 9 e sul n. 9/A

RICHIAMATO i valori di salute ambientali e quelli di valorizzazione delle rarità e delle unicità del patrimonio archeologico e paesaggistico del

territorio sardo;

CONOSCIUTA l'esistenza della foresta paleobotanica dell'Anglona (foresta pietrificata) riportabile a reperti fossili del Miocene Medio risalenti a circa 10-25 milioni di anni;

CONSIDERATO che i tronchi pietrificati si trovano in una "area di interesse paleobotanico ed archeologico" e che in tale area si è scoperta la presenza dell'uomo più antico riportabile al Paleolitico inferiore vecchio di 500.000-120.000 anni;

PRESO ATTO che la foresta pietrificata dell'Anglona è la più grande e la più ben conservata ubicata su una vasta zona confrontabile solamente con quella esistente in America (Arizona) e rappresenta un richiamo internazionale;

TEMUTO che possa continuare da parte dell'uomo il danneggiamento ed il depauperamento dei beni conservatisi integri dopo milioni di anni;

DICHIARATO che necessita praticare il recupero archeologico e paesaggistico per permettere la fruibilità,

impegna la Giunta regionale

a promuovere tutte le iniziative idonee a recuperare l'area di interesse paleobotanico ed archeologico in collegamento con i siti archeologici e museali esistenti nell'area. (4)

Ordine del giorno Nizzi - Floris - Masala - Balia - Degortes - Dettori Bruno - Lorenzoni - Amadu - Aresu - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Casu - Cherchi - Concas - Cugini - Deiana - Dettori Ivana - Fadda - Fantola - Frau - Ghirra - Granara - La Rosa - Ladu - Lippi - Locci - Lombardo - Macciotta - Marracini - Marrocu - Marteddu - Milia - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Pittalis - Randaccio - Sanna Nivoli - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca sui frequenti episodi di criminalità che si verificano nella città di Olbia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 45/A e n. 46/A (legge finanziaria e legge di bilancio 1995);

PRESO ATTO che nella città di Olbia, da svariati anni, sono ormai frequenti episodi di micro e macro criminalità che turbano la serena vita cittadina, taluni dei quali sfociati in efferati omicidi, la maggior parte dei quali ancora irrisolti;

REGISTRATO che nel solo 1994 si sono compiute, nel vastissimo territorio Olbiese, un inquantificabile numero di furti in appartamento, altrettanti furti d'auto e circa 20 rapine a mano armata;

REGISTRATO altresì che dall'inizio dell'anno a tutt'oggi sono state compiute ben otto rapine a mano armata, l'ultima delle quali tragicamente conclusasi con un omicidio;

ATTESO che nell'ambito del vasto territorio Olbiese sono siti un porto ed un aeroporto che vedono un grande traffico passeggeri;

CONSIDERATO che ultimamente si registra un abnorme numero di immigrati, molti dei quali certamente sfuggiti ai regolari controlli;

PRESO ATTO che la città di Olbia, analogamente al resto dell'isola, con i suoi 14.000 iscritti alle liste di collocamento, vive da alcuni anni una gravissima regressione economica;

TENUTO CONTO che, allo stato attuale, il numero delle unità delle Forze dell'ordine presenti nel territorio - pur riconoscendo loro la totale abnegazione nello svolgimento dei compiti d'istituto - non risulta evidentemente sufficiente ad arginare la ormai inaccettabile situazione di emergenza nella gestione dell'ordine pubblico;

TENUTO ALTRESI' conto che il personale di polizia cessato dal servizio, anche per motivi di pensionamento, non è stato prontamente sostituito con nuove unità operative,

impegna la Giunta regionale

ad adoperarsi, nelle competenti sedi ministeriali, affinché venga garantita alla popolazione di Olbia un'adeguata presenza delle Forze dell'ordine, al fine di arginare la ormai inaccettabile situazione di emergenza causata dai frequenti e ripetuti episodi di criminalità. (5)

Ordine del giorno Ballero - Amadu - Scano - Manchinu - Frau - Montis - Secci - Serrenti - Balia - Sassu - Deiana - Onida - Floris - Degortes - Randaccio sulla necessità di adeguamento della L.R. n. 35/91.

IL CONSIGLIO REGIONALE

RILEVATO che per mantenere le caratteristiche di snellezza della legge finanziaria è apparso non opportuno il mantenimento dell'articolo 22 ter nel testo che era stato approvato dalla III Commissione; PRESO ATTO, tuttavia, che i contenuti riportati in detta norma appaiono in larga misura condivisibili; RILEVATO infatti che la legge regionale 35/91 in quella materia, come in altre, stabilisce importi che necessitano, a distanza di quattro anni, di un adeguamento;

RILEVATO, inoltre, che anche altri aspetti della legge regionale 35/91 necessitano di una revisione per snellire diverse procedure da essa disciplinate che hanno un effetto di blocco rispetto alle iniziative dei privati;

RILEVATO ancora che una revisione legislativa è necessaria anche al fine di chiarire le numerose incertezze che sussistono nell'applicazione della legge regionale n. 35/91,

impegna la Giunta regionale

a presentare al Consiglio, entro 30 giorni una proposta di legge che costituisca un adeguamento della legge regionale 35/91 tenendo conto anche dei contenuti dell'articolo 22 ter nel testo votato dalla III Commissione. (6)

Ordine del giorno Scano - Floris - Sanna Nivoli - Onida - Balia - Dettori Bruno - Serrenti - Montis in materia di "Medicina sportiva".

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATA la necessità di procedere a disciplinare la materia della medicina sportiva;

SOTTOLINEATA l'urgenza di dare una risposta alle aspettative dei praticanti la disciplina sportiva

decide

di esaminare i progetti di legge presentati in materia in modo da potere approvare la relativa disciplina entro trenta giorni. (7)

Ordine del giorno Balletto - Oppia - Randaccio

- Lorenzoni - Ballero - La Rosa - Zucca - Falconi - Tunis - Sanna Nivoli - Nizzi - Amadu - Marteddu - Secci - Obino - Sassu - Montis - Concas - Manunza - Liori - Bertolotti - Pittalis - Berria - Manchinu - Loddo - Balia sull'opportunità di verificare la fattibilità e la convenienza dell'emissione di un prestito interno.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale della Legge Finanziaria e del Bilancio pluriennale

CONSIDERATO CHE:

- con la manovra finanziaria proposta viene prevista l'autorizzazione all'ulteriore contrazione di un mutuo a copertura dei disavanzi della gestione 1993, del presunto disavanzo per il 1994 e per investimenti di opere di carattere permanente;

- l'amministrazione si accinge a contrarre mutui per circa 2.811.392.000.000 a costi particolarmente elevati, che incideranno sicuramente sui bilanci della Regione per moltissimi anni e renderanno sempre più rigido il bilancio stesso;

- l'art. 11 dello Statuto e l'art. 37 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11 prevedono la possibilità che la Regione possa "emettere prestiti interni per una cifra annuale non superiore alle entrate ordinarie da essa esclusivamente garantiti, per provvedere ad investimenti in opere di carattere permanente";

- il prestito interno potrebbe avere costi più contenuti rispetto alla contrazione di mutui, e potrebbe comportare anche un positivo coinvolgimento dei cittadini sardi,

impegna la Giunta regionale

ad attivare le necessarie procedure per verificare la fattibilità e la convenienza dell'emissione di un prestito interno che copra le spese di investimento presentando entro tre mesi al Consiglio Regionale il relativo studio con le proprie valutazioni in merito. (8)

Ordine del giorno Scano - Sassu - Balia - Onida - Secci - Floris - Deiana - Montis - Sanna Nivoli - Dettori Bruno - Berria sui tempi di spendita delle risorse regionali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sui disegni di legge n. 45/A e n. 46/A;

VISTI i tempi eccessivamente lunghi con i quali le istituzioni, le imprese ed i cittadini ottengono risposte alle loro istanze;

CONSIDERATO che, a causa di limiti nelle leggi di erogazione e di difficoltà burocratiche per la complessità nelle procedure, risultano non impegnate e non erogate notevoli risorse regionali;

RITENUTO che la gravità della situazione economica e sociale impone tempestività negli interventi;

RILEVATO inoltre che molti trasferimenti, soprattutto quelli comunitari, sono legati ai tempi di spendita,

impegna la Giunta regionale

- a predisporre gli interventi necessari per lo snellimento delle procedure e per la correzione di eventuali distorsioni nelle leggi di erogazione;

- ad individuare tutte le metodiche necessarie - introducendo anche controlli di qualità sulla produzione del lavoro - per sburocratizzare il sistema ed accelerare l'iter delle pratiche. (9)

Ordine del giorno Scano - Deiana - Balia - Petrini - Serrenti - sulla predisposizione di un nuovo piano generale di sviluppo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA l'approvazione del programma pluriennale 1995-97 con lineamenti e finalità delle politiche di sviluppo, i cui contenuti travalicano l'ambito temporale dello stesso programma e rispondono maggiormente alla evoluzione intervenuta nella realtà produttiva e sociale, per la cui realizzazione sarà necessario proiettare l'azione della Regione nel medio e lungo periodo;

RITENUTO opportuno che, agli effetti di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, della legge 1° agosto 1975, n. 33, così come modificato dall'articolo 4 della legge 5 maggio 1983, n. 11, il Consiglio regionale assuma i suddetti lineamenti come base

per la definizione degli indirizzi per la elaborazione del nuovo Piano generale di sviluppo;
CONSIDERATO che un elemento rilevante di tali linee è costituito dai principi della sussidiarietà e del partnerariato e dai programmi integrati d'area per la partecipazione dei soggetti istituzionali, sociali ed imprenditoriali locali al governo dell'economia e alla gestione del territorio,

impegna la Giunta regionale

a predisporre un nuovo piano generale di sviluppo aggiornando ed ampliando le linee generali che sono poste come presupposto del programma pluriennale 1995-1997. (10)

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno numero 1 il consigliere Pettrini. Ne ha facoltà.

PETRINI (Patto Segni). Signor Presidente, colleghi, assessore Sassu, vi chiedo scusa se oggi prendo la parola per la seconda volta. Ho taciuto molto in questi mesi, ho preferito ascoltare in silenzio, con pazienza e con rispetto del tempo altrui. Io credo che ci sia un tempo per tacere e un tempo per parlare; ora è giunto il tempo di parlare. Non credo che siate in *overdose* per il suono della mia voce.

Assessore Sassu, lei ha detto, a proposito dell'Ente Morale San Giovanni Battista di Ploaghe, che vuole chiarezza prima di stanziare la somma di tre miliardi; giusta chiarezza! Ma, per il CO.RI.SA., per il quale dovremmo stanziarne dieci di miliardi, la chiarezza non la vuole? Sa, signor Presidente, che l'ottava Commissione ha dedicato nove, dico nove settimane, per studiare questo spinoso argomento e la chiarezza non l'abbiamo avuta? Abbiamo ascoltato molte persone, abbiamo ricevuto delle lettere e, devo essere sincera, non tutti sono stati molto chiari.

Ci sono stati sottoposti ben due piani di risanamento - dico due - uno più penoso dell'altro, dico penoso perché è la parola giusta, senza possibilità di appello. Io vi chiedo scusa, ma vorrei che mi ascoltaste, perché stamattina quando io ho

chiesto come mai avevate votato contro l'emendamento numero 12 mi è stato detto "Non sei stata chiara". Io vi prego di ascoltarmi.

Questo Consorzio adesso è in liquidazione, e il liquidatore (persona abilitata a questo, perché è necessaria una specializzazione) non riesce a sbrogliare questa matassa. Signor Presidente, signor Assessore, non vi interessa sapere che il direttore generale riceve, o ha ricevuto, 200 milioni l'anno e 100 milioni per viaggi? Non le importa sapere che in tutti questi anni questo Consorzio non ha prodotto un solo lavoro valido? Per la ricerca - siamo tutti d'accordo - i tempi sono lunghi, ci saremmo accontentati non di un lavoro valido ma di un progetto di lavoro valido. Neppure quello! Ancora, dato che il Consorzio è in liquidazione, l'Università si è ripresa l'edificio concesso in comodato d'uso, e ha iniziato a lavorarci con i suoi ricercatori.

Noi abbiamo proposto che venissero a chiarirci le idee, a dirci per esempio se tutto fosse stato pagato; abbiamo chiesto, come Commissione, che venissero i collaudatori amministrativi, ma questi non sono stati convocati. Perché? Non lo sappiamo. Perché la Commissione non si è recata a prendere visione del tutto? Io l'ho proposto. Questo risultato, permettetemi, deludente della ricerca del CO.RI.SA. è figlio, è frutto dell'articolo 26 *bis*, dell'emendamento numero 12 che è stato bocciato, in cui sono stati stanziati 20 miliardi per consorzi, enti, istituti di ricerca, che fanno anche della buona ricerca, per carità, sono d'accordo, ma è una ricerca applicata, mentre l'Università fa ricerca di base.

Mi spiego meglio, colleghi consiglieri, se uno non sa leggere, non legge Kafka; prima deve imparare a leggere (cioè fare la ricerca di base) poi può leggere Kafka (ovvero faccia la ricerca applicata). Quindi la prima tappa è che i ricercatori per imparare sostino il giusto e dovuto all'Università, e solo dopo essersi addestrati per un "x" periodo di tempo diventino dei ricercatori validi e siano a loro volta dei validi investimenti. Credetemi colleghi che stamane avete votato contro l'emendamento numero 12, non capisco perché questa levata di scudi contro la cultura che l'Università può dare.

E' il sogno di tutti mandare i figli all'Univer-

sità; voi impedito che questo succeda tagliando una parte delle possibilità. Non potete far leva sul fatto che i giovani ricercatori che lavoravano in questo consorzio sono rimasti senza lavoro; personalmente ho proposto che venissero erogate delle borse di studio regionali che permettessero loro, non dico di continuare dei lavori che non hanno mai fatto, ma se non altro di imparare, nessuno mi ha dato retta. Quando avremo stabilito delle regole (dobbiamo infatti disporre delle regole sulla ricerca con una buona legge) vedremo che cosa fare del CO.R.I.S.A. Grazie colleghi.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 120 del Regolamento, si può intervenire solo per dichiarazione di voto sugli ordini del giorno.

Ha domandato di parlare per illustrare l'ordine del giorno numero 1 il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C. - Progr.). Stiamo trattando un ordine del giorno che richiama l'applicazione di una legge regionale, precisamente la legge numero 20 del 19 aprile 1994, che prevedeva un piano di risanamento del CO.R.I.S.A., cioè di un centro di ricerca. Per una serie di motivi che tutti conosciamo - e sui quali, per economia, non voglio tornare - questo ente rischia il fallimento, ove la stessa legge non venisse tempestivamente attivata e le finalità in essa contenute raggiunte. Per cui bisogna intervenire, non soltanto perché tale fallimento, come tutti i fallimenti tra l'altro, trascinerebbe molte piccole e medie imprese redditizie, ma perché non possiamo perdere una struttura che anzi va acquisita al Parco Scientifico e Tecnologico, la struttura di Tramariglio, unica ad essere ubicata nel Nord Sardegna; non si tratta di salvare assolutamente gli amministratori. Questo nell'ambito di una precisa volontà del Consiglio regionale a pervenire in tempi brevi all'approvazione di una legge sulla ricerca - così come poc'anzi peraltro diceva la stessa onorevole Petrini - che consenta un più efficiente coordinamento delle azioni svolte dai diversi enti e dalle strutture operanti in Sardegna.

Per questi motivi, e per altri che se ne potrebbero aggiungere, si richiede alla Giunta di interve-

nire individuando essa le soluzioni atte al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla legge regionale "20" del '94 per il CO.R.I.S.A., come strumento dello sviluppo, così come è stato indicato dall'ottava Commissione del Consiglio regionale; per cui chiediamo l'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Manchinu. Ne ha facoltà.

MANCHINU (Progr. S.F.D.). Io credo che la collega che è intervenuta poc'anzi sia stata male informata, o addirittura disinformata per quanto riguarda il CO.R.I.S.A. Intanto devo dire che il CO.R.I.S.A. è chiuso, non c'è al momento alcuna attività, e più rimane chiuso e più le strutture e i beni mobili, cioè tutte quelle apparecchiature sofisticate che ci sono, sono destinate ad andare in malora. Al momento, il liquidatore è stato nominato e io credo che la responsabilità - l'ho detto nell'intervento durante la discussione generale - sia da addebitare in parte al Governo regionale. Noi stiamo chiedendo che la legge numero 20 venga attuata (lo spirito della legge numero 20 era quello di salvaguardare il CO.R.I.S.A. e di rilanciarlo); la Regione, con i dieci miliardi stanziati per la legge numero 20, deve adoperarsi per evitare che il CO.R.I.S.A. fallisca.

I soci possono richiamare il liquidatore e quindi fermare la procedura che certamente, se la Regione non dovesse intervenire, porta al fallimento di questa struttura. Noi non abbiamo interesse a che questa struttura fallisca, ma che si faccia luce su come è stata amministrata. Abbiamo detto che la Regione, nel momento in cui capitalizza nuovamente il CO.R.I.S.A., vi entra attraverso il Consorzio 21; allora faccia in modo che l'attuale Consiglio di amministrazione venga rimosso e che si dia il via a una nuova stagione. Noi stiamo chiedendo questo impegno alla Giunta che rapidamente si deve muovere per evitare che si vada al fallimento.

La Commissione ottava aveva fatto delle considerazioni sul CO.R.I.S.A.; queste considerazioni, certamente non positive, possono essere riprese e imposte dalla Giunta nel momento in cui si predispone, per l'ennesima volta, il piano di bilancio del CO.R.I.S.A. La richiesta dell'ordine del

giorno è in questa direzione, cioè superare quei ritardi che impediscono o che potrebbero impedire al Nord Sardegna, di avere una struttura che chiaramente poi deve essere inserita nel discorso più ampio della ricerca.

Io credo che noi siamo tutti d'accordo per fare chiarezza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Io ho ascoltato attentamente i colleghi che mi hanno preceduto, e devo dire che ho condiviso e condivido pienamente l'intervento della collega Petrini. E' proprio vero che non si può prescindere dall'esistenza di un programma, prima di poter parlare di qualsiasi intervento sul CO.R.I.S.A. Non si può prescindere da un riordino generale del problema della ricerca in Sardegna; questo è il nodo cruciale perché noi qui si gira sempre intorno al problema senza mai affrontarlo; e, così facendo, si agisce in piena conformità e aderenza con quanto è avvenuto in passato in tutte, o quasi, le attività che hanno visto impegnati il Consiglio e la Giunta in tentativi di salvataggio.

L'ordine del giorno, stranamente, conclude affermando che la Giunta deve operare in conformità con quanto auspicato dall'ottava Commissione del Consiglio regionale, nel suo parere formulato in data 18 dicembre; il parere formulato dalla Commissione in data 18 dicembre è assolutamente negativo, e, se in quella direzione ci si deve muovere, quest'ordine del giorno non può trovare accoglimento e legittimo diritto di esame in quest'Aula. Perché? Perché dal piano di risanamento che è stato presentato si leggono e si individuano incongruenze e inosservanze di disposizioni di legge, da Codice penale.

Io cito alcuni passi che si possono ricavare dal piano di risanamento che è stato presentato alla Commissione. Testualmente si legge "le risorse che la Regione ha messo a disposizione per il salvataggio e il rilancio del CO.R.I.S.A. di fatto risolvono il solo problema del risanamento della situazione", ammettendo così implicitamente che occorrono ulteriori risorse per il funzionamento del Consorzio. Cioè il primo intervento serve solo

ed esclusivamente per ripianare i debiti che una gestione disastrosa e disastrosa ha comportato nel tempo. Esso è solo giustificato dall'esigenza di ripianare i debiti per evitare il fallimento. Poi si pone il grossissimo problema del finanziamento della gestione. A pagina 10 di questo piano si afferma "per il funzionamento futuro del CO.R.I.S.A., la Regione dovrà opportunamente assegnare al CO.R.I.S.A., commesse di lavoro di ricerca o di servizi a copertura dei disavanzi di gestione previsti". Già si prevedono quindi disavanzi di gestione, e la Regione, assurdamente, sarà chiamata ad intervenire ulteriormente per coprire e per sovvenzionare questi nuovi disavanzi previsti.

La Commissione ottava, conscia dell'esigenza dei gravi problemi organizzativi, dei disordini amministrativi e contabili della gestione del CO.R.I.S.A., ha espresso quindi valutazioni del tutto negative sul piano del Consorzio 21 non rispondente allo spirito e al contenuto della legge numero 20 del 29 aprile '94. Vogliamo passare a un veloce esame di alcuni aspetti della gestione del CO.R.I.S.A.? Non è dato sapere con chiarezza come si sono formate le perdite nel tempo; esiste una situazione caotica in termini di esposizione nei bilanci di crediti per rivalsa Iva su beni non propri; su beni, per intendersi, ottenuti in comodato dall'Università e che nel bilancio del CO.R.I.S.A. la relativa Iva è stata portata in detrazione.

Ripeto, queste sono cose da Codice penale! Esistono latenti possibilità di contenzioso con l'amministrazione finanziaria per reclami di somme per indebita detrazione Iva (come dicevo prima), mancata fatturazione e sanzioni conseguenti. Si è accertata l'esistenza di rapporti di lavoro non esattamente inquadrati: personale amministrativo assunto con la qualifica di ricercatore senza averne titolo, completando quadri in evidente esubero. Nel piano di risanamento si è ipotizzato di mantenere solamente personale amministrativo, senza personale di ricerca, e ciò in evidente contrasto con la natura e le finalità del Consorzio che è, o meglio dovrebbe essere, un organismo deputato alla ricerca. Nel quadro del disordine e della tutela degli interessi propri, si arriva all'assurdo - che peraltro non si è verificato solo in questa circostanza, e che più volte ho avuto anche modo di denun-

ciare - che il Consiglio di amministrazione del CO.RI.SA. recentemente, in una situazione di grave crisi e di emergenza, ha deliberato il raddoppio dell'emolumento dell'amministratore delegato.

Siamo un po' seri, signori! Mi chiedo ora: con quale coraggio si può presentare un ordine del giorno di questo tenore? Dove sta il cambiamento che tutti vogliamo, ma evidentemente solo a parole? Quali saranno a questo punto le legittime aspettative di tante realtà imprenditoriali di medie e piccole imprese che si trovano e si dibattono in situazioni analoghe, rischiando i propri capitali, e non il danaro pubblico? Quale immagine darà di sé questo Consiglio e questa Giunta, se quest'ordine del giorno sarà approvato? Alla maggioranza la risposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Chiedo il voto segreto.

MONTIS (R.C. - Progr.). Può chiederlo il tuo capo, non tu.

NIZZI (F.I.). Non abbiamo cani, i capi sono più dalla vostra parte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Parlo per dichiarazione di voto, o meglio di non voto. Io ritengo che per votare un ordine del giorno, che è un impegno del Consiglio verso la Giunta, occorre che le richieste siano fattibili. Siccome questo ordine del giorno prevede delle cose che non sono fattibili, perché ormai le procedure si sono incanalate in una certa strada, io ritengo che questo ordine del giorno non meriti né un voto favorevole né un voto contrario. Se verrà approvato vorrò vedere come riuscirà la Giunta ad attuarlo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente del

Consiglio, onorevole Presidente della Giunta, abbiamo discusso moltissimo di questo problema. La Commissione, pur con mille difficoltà, ha dato quel parere perché, a mio avviso, aveva a cuore la salvaguardia di quel centro di ricerca del Nord Sardegna, e principalmente la salvaguardia di quei 37 posti di lavoro. Dobbiamo ringraziare la Commissione ottava che ha dato quel parere se stasera qui si discute ancora del CO.RI.SA., perché se la Commissione stessa non avesse detto che il primo piano era un piano assolutamente inaccettabile (tanto è vero che lo stesso assessore Sassu in Commissione ha detto che era necessario presentare un piano più credibile) ci saremmo trovati magari a pagare i debiti oppure a pagare gli stipendi a questi ragazzi, e poi tutto sarebbe finito lì.

Abbiamo chiesto pertanto un secondo piano di sviluppo e di rilancio, c'è stato presentato un piano forse appena appena migliore rispetto al primo, ma che non dava assolutamente nessun rilancio al CO.RI.SA.; inoltre non salvaguardava neppure i previsti posti di lavoro, se è vero, come è vero, che si è passati solamente a tredici. Gli altri lavoratori sarebbero andati a casa, perché, nel secondo piano, su due filoni di ricerca uno solo poteva essere portato avanti dai ricercatori del CO.RI.SA., mentre per l'altro avremmo dovuto eventualmente cercare persone esterne.

Allora, non prendiamoci in giro, non prendiamo in giro questi lavoratori che stanno aspettando. Io vorrei dare questi dieci miliardi, ma principalmente per pagare quegli stipendi a questi ragazzi che aspettano da un anno e mezzo; solamente per questo. Cari colleghi, in questo ultimo periodo sono stati presentati - e poi ritirati - ben tre ordini del giorno diversi sullo stesso argomento, e vorrei far notare anche che è scomparsa, nel contenuto di quest'ordine del giorno l'assicurazione di una gestione corretta ed efficace del CO.RI.SA. Allora diciamo con esattezza che cosa vogliamo fare: vogliamo mandare avanti l'attuale consiglio di amministrazione, oppure vogliamo dire che questa gente ha agito male? Vogliamo dire che un componente di questo Consiglio di amministrazione, se non vado errando, si trova nelle patrie galere in Sicilia? Lo vogliamo dire questo? Vogliamo dire che mentre questi ragazzi qui lavoravano in pratica a costo zero, perché non venivano pagati, l'ammi-

nistratore delegato, nel giro di cinque minuti si vedeva aumentare le prebende da 100 a 200 milioni? Lo vogliamo dire? Altrimenti stiamo prendendo in giro.

Sarebbe facilissimo, ripeto, per ognuno di noi votare a favore, però siamo certi che 10 miliardi, oggi come oggi, visto che non c'è un piano di risanamento e di rilancio, servono solamente per pagare i debiti, compresi, a mio avviso, quei 200 milioni all'anno per l'amministratore delegato. Se ci convincerete che tutte queste cose non avverranno, che veramente ci sarà un rilancio, che veramente saranno, perché lo vogliamo, salvaguardati tutti i posti di lavoro, noi voteremo a favore di quest'ordine del giorno, altrimenti sicuramente avremo molte difficoltà a votarlo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Caro onorevole Montis, mi ripeto: noi non abbiamo né capi, né capetti, né capini; siamo tutti grandi, io sono il segretario, faccio parte dell'Ufficio di Presidenza e posso, a mio nome, chiedere il voto segreto, così faccio, a nome del Gruppo naturalmente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.). Volevo dire, signor Presidente, che mi stupisce molto l'accanimento di alcuni contro un aspetto che, secondo me, è molto importante che riguarda in generale la ricerca, e in particolare, in Sardegna, il CO.RI.SA. Voglio dire che io assegno alla ricerca una rilevanza enorme – probabilmente molti lo ritengono un bene improduttivo – e penso che i soldi che la Regione sarda destina ad essa abbiano un grande valore per lo sviluppo della nostra Isola; a questo riguardo io non vorrei che noi respirassimo un po' una cultura che è sì, presente nel nostro Paese, ma in ritardo rispetto a molti altri Paesi nel mondo, vedi per esempio il Giappone.

Oggi siamo chiamati a pronunciarsi sul CO.RI.SA. e, signor Presidente della Giunta, trovandoci di fronte a una legge approvata dal precedente Consiglio regionale, abbiamo ora il compito

o di modificarla o di metterla in attuazione. Qualcuno parla di riordino; io sono perfettamente d'accordo che sul tema della ricerca in Sardegna si metta ordine con una legge quadro. Troppa polverizzazione in questo campo. Probabilmente ci sono storture anche all'interno del CO.RI.SA. che vanno modificate.

Nel bilancio abbiamo destinato molte risorse alla ricerca senza parlare di riordino o di legge quadro; senza grandi osservazioni sono stati riportati anche i fondi per la legge numero 402; non ci siamo posti neppure troppe domande in questo Consiglio regionale quando abbiamo destinato risorse al CRS4, o ad altri centri di ricerca in Sardegna, e invece solleviamo una grande questione sul CO.RI.SA. e su una legge approvata dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per esprimere il parere della Commissione il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), relatore. E' un problema molto complesso, credo che vi sia l'esigenza di rimettersi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

PALOMBA, Presidente della Giunta. Signor Presidente, la Giunta è molto attenta alle esigenze che hanno determinato i proponenti a presentare l'ordine del giorno. Alla Giunta sta a cuore la ricerca, l'ha dimostrato con le molteplici proposte contenute all'interno della legge numero 402, all'interno della finanziaria, all'interno delle dichiarazioni programmatiche, all'interno dello stesso programma che oggi votiamo. Però oggi ci troviamo di fronte ad una situazione per la quale la legge regionale numero 20 del '94 ha indicato una strada, ma ci troviamo anche di fronte a due dichiarazioni della Commissione competente, la quale ha ritenuto insufficienti le valutazioni proposte ai fini del rilancio del Consorzio di ricerca in Sardegna.

Credo quindi che debba essere sufficiente e rassicurante il fatto che la Giunta è interessata a verificare tutte le possibilità, non solo di mantene-

re la ricerca e di estenderla, ma anche di conservare un polo di ricerca nel Nord Sardegna; un polo che rappresenti una parte essenziale del parco scientifico e tecnologico che andiamo a costituire in questa terra. Quindi c'è un impegno per mantenere fermo e sviluppare questo polo settentrionale.

In questo senso la Giunta si sente di impegnarsi completamente, ma crede che debba essere il Consiglio a dare le indicazioni necessarie per risolvere questo problema. Se lo farà con una legge che sostituisca la legge numero 20 va bene, se lo farà approvando questo ordine del giorno va bene. Perciò la Giunta si rimette al Consiglio, affinché sia il Consiglio a dare le indicazioni che riterrà opportune, poi la Giunta le seguirà.

Votazione a scrutinio segreto dell'ordine del giorno numero 1

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno numero 1 è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Perciò indico la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno numero 1.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	59
votanti	59
maggioranza	30
favorevoli	30
contrari	29

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Frau - Ghirra - La Rosa - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marroccu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras

- Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo ora all'ordine del giorno numero 2. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrarlo.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente della Giunta, onorevole Presidente del Consiglio, l'ordine del giorno che è stato proposto vuol far sì che la zona industriale artigianale, la Z.I.R., in località Predda Niedda - Sassari possa veramente decollare. Principalmente si tratta della seconda zona di intervento (dove sono stati recuperati 190 lotti di cui buona parte sono stati già assegnati agli imprenditori) nella quale la rete idrica non esiste assolutamente, e pertanto gli insediamenti industriali e artigianali non possono decollare. Manca poi in tutta la zona il depuratore. Tutti gli insediamenti industriali e artigianali momentaneamente sono collegati al depuratore di Caniga del Comune di Sassari. Però chiaramente questo non può continuare in eterno.

Onorevole Presidente, è opportuno che la Giunta regionale si impegni affinché nell'ambito dei propri programmi riesca ad assegnare dei finanziamenti sia per la realizzazione ed il completamento della rete idrica, sia per la realizzazione del depuratore. Quest'ultima condizione è imprescindibile per il rilancio economico della città di Sassari. E' un problema che interessa tantissimi imprenditori e tutta quanta la città di Sassari. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (P.P.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io condivido in pieno però vorrei proporre un piccolo emendamento. Siccome alcuni amici della provincia di Cagliari mi hanno telefonato dopo che si è saputo che si approvava quest'ordine del giorno, vorrei presentare un piccolo emendamento, data la situazione veramente disastrosa esistente in tante zone industriali della provincia di Cagliari, che preveda anche per essa un finanziamento, direi che la cifra sufficiente possa essere sui trenta miliardi.

USAI EDOARDO (A.N.) Perché non cinquanta?

FADDA (P.P.I.). No, onorevole Usai, avevamo detto quaranta. Anche a lei hanno telefonato in molti? Allora, possiamo raggiungere una mediazione di quaranta miliardi, in modo tale che poi rimangano ancora tredici miliardi e quando la Giunta predisporrà il programma deciderà come spenderli. Quindi propongo che vi sia un emendamento di quaranta miliardi per la provincia di Cagliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cugini. Ne ha facoltà.

CUGINI (Progr. Fed.). Sull'argomento illustrato dal collega Frau, e che ha richiamato l'attenzione del collega Fadda, si possono fare diverse considerazioni, non ultima quella avanzata dal collega Fadda anche con una certa ironia che sembrava sassarese più che cagliaritano; quindi ci trova d'accordo.

C'è un'evoluzione da questo punto di vista che noi chiaramente apprezziamo. Il problema è proprio quello che si stava dicendo: c'è una zona industriale, con circa 3.800 lavoratori che operano alle porte della città di Sassari, che è sprovvista di depuratore. Recentemente gli amministratori di quel consorzio sono stati convocati dal Prefetto di Sassari e sollecitati a intervenire immediatamente per evitare un provvedimento di chiusura delle attività produttive. Quegli amministratori, in accordo con il Comune di Sassari, hanno trovato risorse per collegare parte delle aziende che sono presenti al depuratore comunale; solo una parte delle acque viene scaricata nel depuratore comunale, il grosso viene scaricato nelle fosse settiche, con un grave inquinamento per il sottosuolo.

Io credo che qui non si tratta di misurarci su chi chiede di più o su chi meglio rappresenta i problemi del territorio, ma di porre con serietà e con serenità i problemi veri delle diverse realtà del territorio della Sardegna. Io credo che - così come è stato fatto in un'altra occasione da parte dell'assessore Sassu e del presidente Palomba, quando i sindacati hanno trattato proprio questi argomenti in un incontro tenutosi il 30 gennaio di quest'anno

- si possa dire che, più che misurarci con i voti, l'argomento viene portato all'attenzione della Giunta in questa occasione per ottenere l'impegno affinché nei programmi della Giunta stessa, e in attuazione dei provvedimenti che andiamo votando con la finanziaria e abbiamo anche assunto con il piano di rinascita, ci sia un'attenzione precisa su questo problema.

Credo che, in presenza di una riconferma dell'impegno già assunto in altra occasione perché il problema venga affrontato e risolto, i presentatori - per quanto mi riguarda io sono disponibile - possano ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Murgia. Ne ha facoltà.

MURGIA (Progr. S.F.D.). Intervengo, a questo punto, a sostegno della proposta formulata dall'onorevole Cugini, altrimenti non mi sentirei di sottoscrivere o di votare un ordine del giorno formulato in questi termini; considerato che l'articolo 6 della legge finanziaria - qui richiamato - a seguito di lunga discussione nella Commissione, ed oggetto anche di code polemiche nell'Aula, stabilisce un percorso di individuazione delle opere, di partecipazione degli enti locali, abbastanza complesso e difficile, non possiamo noi stessi smentirlo il giorno stesso in cui viene approvato proponendo utilizzi diversi di questi fondi.

Per cui io, a questo punto, pienamente convinto dai colleghi sassaresi della necessità del depuratore della Z.I.R. di Predda Niedda e via dicendo, suggerisco che, per soddisfare tale esigenza, si trovi una strada diversa da quella individuata nell'ordine del giorno, quale quella per esempio prospettata dall'onorevole Cugini.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Solo per proporre che, nel caso ci fosse una maggiore disponibilità di fondi, una piccola parte venga destinata alla zona industriale di Olbia, in quanto anche quel depuratore non è in condizioni di idoneità al funzionamento e alla depurazione dei reflui. Grazie.

PRESIDENTE Ha domandato di parlare il consigliere Biancareddu. Ne ha facoltà.

BIANCAREDDU (F.I.). Ho ricevuto una telefonata anch'io poco fa, conseguentemente vorrei dire che anche a Tempio occorrono soldi per il rifacimento della rete idrica nonché per lo sbarramento della diga della zona industriale. Quindi, se c'è disponibilità teniamo presente anche la zona industriale di Tempio.

PRESIDENTE. Molto brevemente, per limitarmi a dire che qui siamo ottanta consiglieri e non ci dividiamo in due categorie, cioè quelli svegli e quelli addormentati, siamo tutti svegli, tutti ottanta...

FADDA (P.P.I.). Secondo me, siamo tutti addormentati.

SCANO (Progr. Fed.). Adesso siamo un po' stanchi, ma siamo persone sveglie, ecco, e soprattutto abbiamo tutti nei nostri territori – perché tutti abbiamo un territorio, credo – dei problemi veri che vogliamo risolvere, e tutti vogliamo adoperarci per essere utili alle nostre popolazioni. Questo è molto giusto e molto legittimo. Io penso che il problema sollevato nell'ordine del giorno sia un problema serio che merita sicuramente soluzione; credo, però, che dobbiamo – come abbiamo fatto per gli articoli della finanziaria e per gli emendamenti – avere una linea di condotta coerente, cioè le norme debbono essere generali, non possono avere l'etichetta, non possono avere la targa.

Allora io sono d'accordo nel praticare la strada che poc'anzi ha indicato il collega Cugini, e cioè che quest'ordine del giorno venga ritirato. Io invito i proponenti a ritirarlo, e la Giunta ad accoglierlo come una raccomandazione, come peraltro può essere fatto per molti altri problemi che potrebbero essere posti opportunamente in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S. d'Az.). Io non chiedo finanziamenti per il depuratore della zona industriale di

Oristano perché il depuratore c'è, non ci sono le industrie. Segnalo comunque ai colleghi che collegata al depuratore c'è una bella inchiesta della magistratura per tangenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S. d'Az.). Presidente, per dire che ieri, intervenendo nella discussione generale sul bilancio, ho chiuso il mio intervento facendo un appello ai colleghi perché non si facessero trasportare dalle spinte localistiche; purtroppo è quello che sta accadendo.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Scusate, consentiamo al collega Serrenti di completare il suo intervento.

SERRENTI (P.S. d'Az.). Io capisco, Presidente, che quando ci sono situazioni di disagio economico come quella che stiamo vivendo, succede che la guerra fra poveri prenda il sopravvento, ma non è così che si risolvono i problemi. Io dicevo ieri che dobbiamo cercare di affrontare, con grande solidarietà e volontà, i problemi veri, quelli complessivi, tutte le tematiche che riguardano il bilancio e cercare di fare il nostro lavoro nel modo più serio possibile. Stasera abbiamo avuto – credo – un esempio di come si possa dare dei consiglieri e del Consiglio una brutta immagine; mi auguro che queste cose non accadano più, anche perché, come diceva il collega Scano, tutti quanti abbiamo alle spalle un territorio e le assicuro tutti quanti questi territori vivono un grande disagio.

Io sono nato, cresciuto, sono espressione quindi di un territorio dove ormai la disoccupazione è l'unica cosa che è rimasta. Non credo che noi possiamo continuare così. Allora esprimo un apprezzamento al collega Cugini che, in modo molto responsabile, ha ritirato la sua firma – mi è sembrato di capire – dall'ordine del giorno e invito gli altri colleghi che invece non l'hanno ancora fatto a fare la stessa cosa perché questo ordine del giorno possa essere ritirato per ripristinare così condizioni di serietà. Grazie.

FRAU (A.N.). Se la presentazione di un ordine del giorno non è una cosa seria, allora ce ne andiamo tutti quanti a casa caro consigliere. Però il CO.R.I.SA. che interessava a qualcuno, quello sì!

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Frau, la prego. Ha domandato di parlare il consigliere Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI (Progr. S.F.D.). Io ho chiesto di intervenire ma non per parlare del merito dell'ordine del giorno; credo che l'ordine del giorno, diciamo nei suoi effetti e nel suo contenuto, si commenti da sé.

Gli ordini del giorno che abbiamo presentato, secondo una vecchia prassi, sono numerosi e credo che nessuno di noi sia nelle condizioni di esaminarli con la dovuta attenzione; ritengo, arrivati a questo punto ovviamente, che questa prassi vada modificata. Se la discussione è sul bilancio, discutiamo di bilancio fino alla fine, non introduciamo questioni che col bilancio non hanno niente a che fare; abbiamo fatto uno sforzo enorme per evitare che questa finanziaria diventasse una legge *omnibus*, non reintroduciamo il meccanismo della legge U.S.L. con gli ordini del giorno.

Io propongo ai colleghi che questa prassi, di esaminare e approvare ordini del giorno prima dell'approvazione complessiva della manovra finanziaria venga - come dire - annullata, venga a cessare e che una buona volta gli ordini del giorno vengano esaminati nelle sedi giuste e nel momento giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, devo esprimere il mio compiacimento per le numerose telefonate che avete ricevuto. Lo dico non ironicamente, lo dico seriamente perché mi hanno dimostrato un campanello di allarme che ormai si sta affermando, che sta diventando sempre più forte, che si sente sempre di più. La conclusione poi dell'onorevole Fer-

rari che tutto sommato ha interpretato bene le posizioni di tutti coloro che hanno sentito le telefonate, bene, mi convince sempre di più che molto è cambiato durante questa finanziaria e da qualche tempo a questa parte.

Questo è un momento in cui certamente il Consiglio è cresciuto, permettetemi, è per questo che esprimo seriamente il mio compiacimento. C'è stata una reazione da parte di molti di fronte ad un ordine del giorno ormai superato, come è superata tutta la normativa che targando in modo particolare certi interventi rendeva conflittuoso o conflittuale il dibattito all'interno di quest'Aula e tutto sommato faceva perdere il significato più importante sugli elementi che qualificano la manovra. Certamente i consiglieri sono portatori di esigenze del territorio che rappresentano, sono eletti all'interno di un territorio e pertanto sono portatori di interessi specifici, ma hanno sempre come obiettivo fondamentale l'interesse comune in quanto loro sono consiglieri della Sardegna.

Allora le raccomandazioni, che mi provengono con l'ordine del giorno Cugini eccetera, possono essere utilizzate dalla Giunta come elementi di informazione; se non ho ancora a sufficienza elementi per poter capire qual è la situazione di Predda Niedda ne prendo atto e, li ringrazio di questo, ma io a mia volta ho da dirvi che ricevo centinaia di telefonate e il compito del Governo regionale è quello di tutelare gli interessi di tutta la collettività. Allora io ringrazio i proponenti perché mi fanno presente la situazione grave che esiste nel Sassarese, mi propongo di risolvere questa situazione, non so in questo momento come individuare le risorse, certamente esistono vari aspetti anche della finanziaria complessivamente, che possono dare una soluzione.

Noi ci impegniamo a dare risposta a tutti i territori della Sardegna, ma io invito veramente i proponenti a ritirare quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Cugini. Ne ha facoltà.

CUGINI (Progr. Fed.). Io già dal precedente intervento avevo annunciato la volontà di ritirarlo, chiaramente parlavo a nome personale; ora, dopo

aver sentito la stessa volontà da parte degli altri colleghi che avevano sottoscritto l'ordine del giorno, accogliamo l'invito e ritiriamo l'ordine del giorno. Mi pare che la risposta dell'assessore Sassu corrisponda pienamente alla nostra sottolineatura. Grazie.

PRESIDENTE. Allora passiamo all'ordine del giorno numero 3 che non può essere illustrato. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore lo accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prendiamo in esame l'ordine del giorno numero 4 che non può essere illustrato. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 5. Per

esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore si rimette all'Aula. Io personalmente lo voto però la valutazione complessiva deve essere del Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie con una considerazione: bisogna stare attenti a non creare delle immagini di uno dei territori della nostra terra che potrebbero essere controproducenti. Il problema è vero e la Giunta si farà carico dei problemi esposti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prendiamo in esame l'ordine del giorno numero 6. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

AYMERICH, *Assessore del turismo, artigianato e commercio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'ordine del giorno numero 7. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 8. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 9. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 10. Per esprimere il parere del relatore della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore esprime parere positivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Qui leggo che si impegna la Giunta a predisporre un nuovo piano generale di sviluppo, aggiornando e ampliando le linee generali che sono poste come presupposto del programma pluriennale '95-'97. Io ho bisogno di capire meglio perché la legge regionale numero 33 dice che la Regione definisce gli obiettivi e i criteri della propria azione mediante il piano organico per la rinascita economica e sociale, disposto ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto speciale, mediante programmi pluriennali e l'attuazione di progetti generali territoriali e settoriali.

Cosa facciamo: ricominciamo da capo? Dopo che abbiamo fatto un disegno del piano? Non capisco.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La risposta è molto semplice, onorevole Biggio: esiste un piano generale di sviluppo che è stato approvato nel '91; fino all'approvazione di un nuovo piano di svilup-

po quello è il piano di sviluppo su cui il Governo regionale deve basare la propria politica economica industriale. Io ritengo che sia tempo che la Regione si doti di un nuovo piano generale di sviluppo, e sulla base delle indicazioni che lei poc'anzi ha appena letto è appena superfluo sottolineare che il compito per l'indirizzo e gli spunti per i nuovi lineamenti di un piano generale di sviluppo devono partire dal Consiglio regionale.

Allora, io credo che l'ordine del giorno prenda atto di due cose; primo, che è necessario predisporre un nuovo piano generale di sviluppo; secondo, che, all'interno di questa manovra finanziaria, ci sono dei lineamenti, quelli del programma triennale, che costituiscono un fatto nuovo e importante che può costituire lo spunto per l'elaborazione di un nuovo piano generale di sviluppo. Quindi invita e impegna la Giunta a stabilire e ad elaborare un piano generale di sviluppo su quelle linee. E' una cosa che io auspicavo da tempo, ringrazio il Consiglio e i proponenti per un'iniziativa di questo tipo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale, io faccio presente al Consiglio che, a norma dell'articolo 89 del Regolamento (almeno credo possa essere utilizzato per l'interpretazione che voglio dare alle mie conclusioni), non essendo stato approvato a scrutinio segreto l'emendamento numero 43 all'articolo 41 *bis* (si trattava di un emendamento che individuava la misura dei gettoni di presenza da attribuire ai componenti del comitato di coordinamento) è rimasto in piedi il comma 2 dell'articolo 41 *bis*, un articolo sul quale si ravvisa un'inammissibile delega legislativa alla Giunta.

Questa valutazione, fatta dalla Commissione durante una sua seduta, è contenuta nel parere espresso dalla Commissione prima, fa parte dei

rilievi dell'opposizione in Commissione e in Consiglio, e di un giudizio generalizzato dei componenti della maggioranza; quindi io credo che ci sia una volontà univoca (che c'era, c'è e rimane una volontà univoca) di eliminare un elemento che certamente determinerà il rinvio del provvedimento da parte del Governo. Non essendo in animo di nessuna delle componenti del Consiglio che questo avvenga, io propongo che in sede di coordinamento venga trovato il modo di cassare l'articolo 2, al limite proprio il comma due, lasciando eventualmente ad un successivo atto legislativo il compito di normare la stessa materia.

PRESIDENTE. Il problema posto dal relatore della Commissione mi sembra che abbia bisogno di qualche minuto di riflessione. Sospendo la seduta per cinque minuti, e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 42 riprende alle ore 23.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto.

La seduta era stata interrotta, lo ricordo a tutti i colleghi, perché era stato sollevato un problema riguardo ad un comma di un articolo che poteva configurare un eccesso di delega ed essere possibile oggetto di rilievo da parte del Governo. Nella Conferenza dei Capigruppo si è discusso il problema per cercare di capire se era possibile trovare una soluzione di carattere istituzionale; devo dire seriamente e serenamente che ciò non è possibile realisticamente. E' stato valutato che un ordine del giorno non integra e non cambia la sostanza, quindi si è optato per la votazione finale del provvedimento, prendendo atto della volontà delle forze politiche, della Giunta e della Commissione di preparare una leggina in tempi brevi di modo che possa essere prevenuto il motivo di rilievo.

Dopo questo chiarimento, siamo in grado di procedere oltre.

Votazione per appello nominale ed approvazione del

**disegni di legge numero 45 e 46 e del programma
numero 9**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale con unico appello nominale dei disegni di legge numero 45 e 46 e della proposta di programma numero 9.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 35 corrispondente al nome del consigliere Ghirra.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Ghirra.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Rispondono sì i consiglieri: Ghirra - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca - Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari.

Rispondono no i consiglieri: Lombardo - Maracini - Masala - Montis - Nizzi - Oppia - Pittalis - Randaccio - Sanna Nivoli - Tunis Marco - Usai Edoardo - Vassallo - Balletto - Biancareddu - Biggio - Concas - Federici - Floris - Frau.

Si è astenuto: il Presidente Selis.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	40
contrari	19

(Il Consiglio approva).

Elezione di un consigliere Segretario

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere Segretario.

Preciso gli antefatti di questo inserimento all'ordine del giorno. Il Gruppo del Partito Popolare Italiano ha chiesto, ai sensi del secondo comma dell'articolo 4 del Regolamento interno, che si proceda all'elezione di un proprio consigliere Segretario, non essendo rappresentato, così ritiene, nell'Ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza, secondo il dettato del terzo comma del suddetto articolo 4, ha deliberato, a maggioranza, di accogliere tale richiesta in quanto legittima e regolarmente espressa. Il Consiglio può pertanto procedere alla relativa votazione. Ricordo altresì che, secondo la previsione del secondo comma dell'articolo 5 del Regolamento interno, per l'elezione del Segretario ciascun consigliere può scrivere sulla propria scheda un solo nominativo. E' eletto colui che, essendo iscritto al Gruppo la cui richiesta è stata accolta dall'Ufficio di Presidenza, ottiene il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Si sta procedendo alla votazione per l'elezione di un Segretario, in seguito alla richiesta di un Gruppo che ritiene di non essere rappresentato nell'Ufficio di Presidenza. Gradirei sapere se lei, signor Presidente del Consiglio, al momento della sua elezione da parte del Consiglio apparteneva al Gruppo consiliare del P.P.I., in questo caso tutti i Gruppi risulterebbero rappresentati nell'Ufficio di Presidenza e non si potrebbe procedere alla nomina di alcun altro consigliere Segretario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Questa, a quest'ora, la prendiamo quasi come una minaccia; siamo preoccupati. E' solo una battuta, collega Tunis, non si

accenda, non è il caso.

Io voglio dire semplicemente che mi sembra giusto che la figura del Presidente del Consiglio non debba essere caricata di una valenza che non sarebbe opportuna, cioè avere il peso di rappresentare il proprio Gruppo di estrazione nell'Ufficio di Presidenza. Il Presidente del Consiglio ha un'altra funzione, è una figura *super partes*, e pertanto non riconducibile alla rappresentanza di alcun Gruppo consiliare nell'Ufficio di Presidenza; dunque neanche del Gruppo, quale che sia, oggi è un Gruppo, domani sarà un altro Gruppo, dopodomani un altro ancora, che lo esprime.

Quindi ho anche concluso perché a quest'ora non voglio abusare della pazienza dei colleghi, riteniamo che sia opportuno procedere alla modifica del Regolamento, ma credo che sia in nostro potere, sia utile e anche opportuno intanto, anticipare una modifica regolamentare procedendo oggi all'elezione di un altro consigliere Segretario. Non ci sembra che questo comporti assolutamente alcuno stravolgimento, ci sembra una cosa ragionevole che possiamo fare, non si vede perché non si debba già andare nella direzione di una modifica regolamentare che mi sembra sia largamente riconosciuta come utile. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io non credo che debba essere trovata una soluzione di carattere politico, e cioè ricorrere al fatto che sia opportuno o meno considerare il Presidente del Consiglio al di fuori dei Gruppi parlamentari. Voglio però dare un contributo alla soluzione di questo problema ricordando che sono due i momenti da valutare, quello in cui viene eletto il Presidente del Consiglio e quello in cui ciascun consigliere deve aderire ai Gruppi consiliari. Il Presidente del Consiglio viene eletto nella prima seduta del Consiglio stesso, così stabilisce, infatti, l'articolo 3 del Regolamento; mentre invece l'adesione ai Gruppi è stabilita entro tre giorni dalla prima seduta, quindi è un momento successivo; per cui in linea puramente teorica il Presidente del Consiglio, il giorno in cui è stato eletto, cioè nella prima seduta del Consiglio, avrebbe potuto non essere iscritto, e comun-

que formalmente non era iscritto ad alcun Gruppo.

Si dovrebbe applicare l'articolo 4 con una maggiore elasticità, considerando il momento dell'elezione del Presidente del Consiglio, precedente alla formazione dei Gruppi, come un momento distaccato da quello in cui viene invece eletto il resto dell'Ufficio di Presidenza. Tanto è vero che nell'ultima parte del secondo comma dell'articolo 4, quando si parla dei Gruppi che devono essere necessariamente rappresentati, si dice che i Gruppi che non ne fanno parte a seguito dell'elezione dei componenti di cui al primo comma (cioè quelli eletti nel momento storico in cui avviene l'elezione del resto dell'ufficio di Presidenza, cioè i Vicepresidenti, i Questori e il Segretario che è un momento successivo all'elezione del Presidente) possono chiedere l'elezione di un altro Segretario.

Quindi ritengo che il Partito Popolare Italiano possa essere rappresentato nell'Ufficio di Presidenza da un consigliere Segretario, senza considerare il Presidente facente parte del Gruppo e quindi già rappresentato dal Presidente medesimo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, l'argomento è di estrema delicatezza, e forse avrebbe meritato di essere trattato in un momento più conveniente che non a fine seduta dopo le 23. Allora, tenuto conto che siamo tutti ancora lucidi, io devo riconoscere che lei è stato eletto in quanto appartenente a un Gruppo politico; non ho avuto risposta contraria, per cui credo di capire che si tenta di nascondere una data situazione, o perché il Presidente del Consiglio regionale non appartiene a nessun Gruppo, oppure perché rappresenta tutti al di fuori delle logiche dei Gruppi.

Signor Presidente, quando noi l'abbiamo votata come Presidente, sapevamo già l'appartenenza dei singoli consiglieri ai vari Gruppi, e se è rimasta la situazione iniziale, io considero lei come il rappresentante del Partito popolare. Perché se il Presidente fosse al di sopra e dovesse rappresentare tutti, così dovremmo considerare anche il Vicepresidente che la sostituisce la mattina, la sera

e la notte, anzi sono due...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di lasciare continuare.

TUNIS MARCO (F.I.). No, no, no, signori, l'argomento è di estrema delicatezza, e merita la massima attenzione; non ci sono possibilità di riconoscere che un Presidente sia al di fuori delle logiche, altrimenti io le darò comunicazione che è stato costituito un altro Gruppo, e, a norma di Regolamento, si dovrà procedere all'elezione di un altro Segretario oltre a questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, proprio in maniera assolutamente rapida, mi pare esagerato drammatizzare eccessivamente il clima all'interno dell'Aula su un argomento quale quello che stiamo trattando. Io concordo con le osservazioni dell'onorevole Scano, e con quelle altrettanto sagge dell'onorevole Masala. C'è obiettivamente l'esigenza di una precisazione all'interno del Regolamento, ma la volontà del Consiglio mi pare vada verso quella direzione. In ogni caso ritengo, signor Presidente, realmente utile e opportuno, al di là del fatto che il Presidente del Consiglio appartenga ad un Gruppo, proprio per ciò che rappresenta dentro l'Assemblea, per le garanzie di imparzialità che nell'Assemblea offre e ha sempre offerto - non ultima il fatto, io lo voglio citare ad esempio, che il Presidente del Consiglio in occasione delle votazioni abbia rinunciato ad assumere posizioni favorevoli o contrarie, con questo proprio a significare il reale ruolo di Presidente di tutta l'Assemblea indipendentemente dall'appartenenza a questa o a quell'altra formazione - procedere all'elezione di un altro consigliere Segretario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biancareddu. Ne ha facoltà.

BIANCAREDDU (F.I.). Signor Presidente,

onorevoli colleghi, io devo dire che in linea di principio e a titolo personale non ho niente in contrario che in questo Consiglio ci sia un Segretario in più, anzi lo reputo necessario; però ritengo anche opportuno che non ci prendiamo in giro reciprocamente, non ho capito come faccia l'onorevole Balia a concordare contemporaneamente con la tesi dell'onorevole Scano e dell'onorevole Tunis che sono diametralmente... chiedo scusa, dell'onorevole Masala; allora!

Leggo testualmente l'articolo 4 del Regolamento "Eletto il Presidente, l'Assemblea elegge, nella seduta successiva, gli altri componenti l'Ufficio di Presidenza...". Questo ci fa dedurre che il Presidente fa parte *pleno iure* dell'Ufficio di Presidenza; quindi o lei, signor Presidente, esce dal Gruppo del Partito popolare o non credo che il Partito popolare possa avere un altro membro nell'Ufficio di Presidenza. Quindi io sono d'accordo che il Partito popolare abbia due membri nell'Ufficio di Presidenza, purché diciamo francamente che vogliamo che il Partito popolare abbia due rappresentanti nell'Ufficio di Presidenza; altrimenti non accetto *escamotage* interpretativi che sono contrari alla lettera del Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, vorrei precisare che non mi è dato di intervenire a livello di dialettica politica nelle discussioni dell'Aula, e non intendo farlo neanche questa volta, non per mancanza di volontà, ma per il ruolo che rivesto. In questo caso sul problema, vi siete soffermati esprimendo pareri diversi, da un lato le opinioni espresse dall'onorevole Tunis, Biancareddu, dall'altro quelle espresse dall'onorevole Masala, Balia, e Scano con sfumature diverse. Queste argomentazioni di sostanza e di interpretazione sono state demandate dal Regolamento stesso all'Ufficio di Presidenza. Non è stato il Presidente che ha interpretato il Regolamento in questo caso, è stato l'Ufficio di Presidenza; l'Ufficio di Presidenza ha su questo discusso e votato, non affrettatamente ma nel giro di 6 mesi.

La richiesta del Gruppo del P.P.I. risale ai primi di agosto, è stata discussa più volte con molta calma, senza fretta, perché nessuno voleva agire in fretta; in dicembre, quindi dopo cinque o sei mesi,

si è votato a maggioranza con l'impegno che l'Ufficio di Presidenza avrebbe sottolineato l'esigenza di un'ulteriore chiarificazione a livello di Regolamento, e investendo la Giunta per il Regolamento, dopo il suo insediamento in ordine a eventuali modifiche. Al Presidente, in seguito, spettava solo inserire la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'ordine del giorno, in quanto atto dovuto. Anche questa non è stata una cosa affrettata, perché l'argomento non è stato inserito né a dicembre, né a gennaio, né a febbraio; sono passati tre mesi, ora si potrebbe quasi dire, da parte di qualcuno, che il Presidente è inadempiente. Questo non significa che tutte le posizioni espresse non sono giuste, consentite, valute e valutabili, però l'inserire all'ordine del giorno l'argomento dopo la votazione deliberativa dell'Ufficio di Presidenza è un atto dovuto e io a questo mi attengo.

Ognuno di noi può avere e avrà le proprie opinioni, ma in sede di revisione del Regolamento (in tempi - io credo - brevissimi perché siamo d'accordo con la Giunta per il Regolamento) questo come altri punti verranno chiariti. L'unica risposta che io posso dare è dal punto di vista formale; non posso certo partecipare alla discussione di merito. Quindi se non ci sono altri interventi prego i consiglieri Segretari di procedere.

Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Per il Regolamento, Presidente, io chiedo il rinvio dell'argomento a una prossima seduta, se è possibile, in modo da poterlo serenamente valutare. Reputo che ci sia un errore di fondo, e che vi siano troppe controversie sull'interpretazione del Regolamento.

PRESIDENTE. Scusate un momento, voglio dire che l'onorevole Tunis non sta facendo un altro intervento, ma ci deve spiegare...

TUNIS MARCO (F.I.). Io voglio riuscire a capire come facciano ad eleggere... Presidente, mi deve convincere, anzi non deve convincere me, deve convincere il Regolamento dove al primo comma...

PRESIDENTE. Onorevole Tunis, le chiedo

scusa, per capire io il senso dell'intervento che lei sta facendo sull'argomento...

TUNIS MARCO (F.I.). Io voglio capire come si arriva ad eleggere un Segretario; perché, dice il Regolamento, che per eleggere un altro Segretario occorre...

PRESIDENTE. Mi fa parlare un attimo? La parola la do io. L'onorevole Tunis è intervenuto ed è re-intervenuto; voi sapete che sullo stesso argomento non si può intervenire più volte, allora chiedo all'onorevole Tunis se questo secondo intervento è una mozione sull'ordine dei lavori. Solo in questo caso può riprendere la parola. Io ho già detto (e in particolare all'onorevole Tunis) che non sono io, in questo caso, il soggetto tenuto ad interpretare il Regolamento, ma è l'Ufficio di Presidenza. L'Ufficio di Presidenza l'ha interpretato e io sono soltanto tenuto a procedere secondo quanto previsto. Questo non significa che l'onorevole Tunis debba essere d'accordo, o che altri debbano essere d'accordo; questa è la situazione. In sede di Giunta per il Regolamento questi e altri problemi verranno chiariti.

A questo punto, poiché non ci sono altri interventi procediamo all'elezione di un consigliere Segretario.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere Segretario.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	55
votanti	51
astenuti	4
schede bianche	6

Hanno ottenuto voti i consiglieri: Piras 42, Tunis Gianfranco 1, Manunza 1, Biancareddu 1.

Viene proclamato eletto Segretario il consigliere Piras.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria

- Biggio - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Floris - Frau - La Rosa - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Bianca-reddu - Ferrari - Tunis Marco.)

Discussione del "Progetto del bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio". Rinvio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio, deliberato dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 1° marzo 1995. Prego i Questori di accomodarsi nei banchi della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto sull'ordine dei lavori.

BALLETTO (F.I.). Il bilancio consuntivo del Consiglio nonché il bilancio di previsione, signor Presidente, è stato presentato stamane nella tarda mattinata; la prassi quando è fatta male può essere cambiata e mi sorprende che non la si voglia cambiare. Il Presidente del Consiglio nella precedente Conferenza dei Capigruppo ha dato la massima disponibilità al rinvio della discussione e dell'approvazione di questo documento; il che fa onore al Presidente che, aderendo ad una legittima richiesta da parte di un Gruppo e segnatamente da parte del sottoscritto, ha ritenuto che può essere giustificata l'aspettativa di chi, dovendo discutere e votare un documento se non sufficientemente informato, chieda del tempo per informarsi.

Oggi la giornata è stata faticosissima, nessuno di noi ha avuto il tempo per poter vedere sommariamente, brevemente, anche velocemente il documento, perché siamo stati impegnati con altrettanta velocità ad esaminare diversi provvedimenti che ci sono stati proposti, nonché i numerosi emendamenti. Io dico beati voi che avete avuto il tempo di guardarlo e di esserne così perfettamente

a conoscenza tanto da poterlo discutere ed approvare. Io ritengo di non essere affatto informato, di non aver avuto il tempo che mi spetta per poterlo vedere, apprezzo la disponibilità da parte del Presidente del Consiglio, onorevole Selis, che ha dimostrato di capire questa mia esigenza per il rinvio della discussione alla prossima settimana.

Io chiedo che questa volontà, manifestata dal Presidente su specifica richiesta mia e del Capogruppo, sia presa in considerazione e che questo argomento venga rimandato ad altra data del Consiglio considerando che l'ora tarda non esime nessuno da dover consumare il proprio tempo in questa sala, né oggi né la settimana prossima. E' chiaro che se qualcuno di noi ha degli altri impegni sacrificherà o la presenza in Aula o i propri impegni per assolvere al proprio dovere.

MONTIS (R.C.-Progr.). Lei è stato eletto al Consiglio regionale perché è stato votato, quindi deve essere votato anche al sacrificio.

BALLETTO (F.I.). Io lo faccio molto volentieri; sto proprio dicendo che se oggi non siamo in grado, almeno io non sono in grado, ci prenderemo tutto il tempo che ci vorrà la settimana prossima, o quando il Presidente riterrà di dover convocare il Consiglio; tanto io, quanto chi ha a cuore i problemi della nostra Isola e dell'approvazione dei documenti, che comunque ci vengono messi a disposizione, il tempo lo passiamo in quest'Aula. Chiedo fermamente che la mia richiesta venga presa in considerazione ed il Presidente rinvi la discussione di questo argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 0 e 05 di Sabato 11 marzo 1995, viene ripresa alle ore 0 e 12.)

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo. Devo intanto esprimere gratitudine a tutte le componenti dell'Aula, a tutti i colleghi che si sono trattenuti sino a quest'ora, dopo una giornata molto intensa, faticosa ed anche tesa, i quali avevano

dato la disponibilità a continuare i lavori per esaminare il bilancio del Consiglio. A fianco a questa gratitudine la Conferenza dei Capigruppo ha preso atto che, pur essendo un atto interno al Consiglio, e quindi votato dall'Ufficio di Presidenza in cui tutti i Gruppi sono rappresentati, richiede da parte di alcuni colleghi un ulteriore momento di approfondimento, vista anche l'ora tarda.

Allora la conclusione è di rinviare la discussione del bilancio interno del Consiglio, di convocare una Conferenza dei Capigruppo per Martedì

alle ore 16, e in quella sede definire i programmi dei nostri lavori riguardanti le materie rimaste in sospeso.

La seduta è tolta alle ore 0 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Lippi - Milia - Lombardo - Granara - Biggio sull'informattizzazione dell'Assessorato dell'agricoltura e sedi periferiche. (76)

In risposta alla nota di codesta Presidenza n. 04048/GAB del 21.12.1994, relativa all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:

L'art. 38 della L.R. 29 aprile 1994, n. 18 autorizzava, per l'esercizio finanziario 1994, la spesa di lire 3.000.000.000 sul Capitolo 06342/01 per la realizzazione del sistema informativo dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Il progetto di realizzazione, predisposto in collaborazione con i tecnici del Centro Elaborazione Dati della Regione, è stato trasmesso al Comitato di Coordinamento del Sistema Informativo Regionale al fine di acquisirne il parere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 19/2 del 15 maggio 1990.

A seguito dell'esame e dell'approvazione da parte del suddetto Comitato, avvenuti nella riunione del 12 maggio 1994, la Giunta regionale - nella seduta del 25 ottobre 1994 - ha approvato il relativo capitolato per l'indizione di apposito appalto concorso. Considerati i tempi ristretti che potevano pregiudicare l'impegno delle risorse finanziarie disponibili entro il 31 dicembre 1994, si

è resto necessario ricorrere alla procedura accelerata prevista dalla normativa vigente.

In tal senso, infatti, è stato spedito l'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 4 novembre 1994, nel quale era prevista la data del 24 novembre 1994 quale termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Risposta scritta dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale all'interrogazione Frau - Masala sulla precarietà dei locali dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura - sezione staccata di Ozieri. (109)

In risposta alla nota di codesta Presidenza n. 0317/GAB del 26.1.1995, relativa all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue:

Lo stato di inagibilità dei locali adibiti ad uffici della sezione staccata di Ozieri dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Sassari è stata ripetutamente segnalata dal responsabile dell'Ufficio al competente Assessorato degli Enti locali, finanze ed urbanistica.

Da quanto risulta, detto Assessorato ha preso i necessari contatti con l'Istituto per l'Incremento Ippico, proprietario dei locali, al fine di trovare adeguata soluzione alla grave situazione lamentata.

Per quanto attiene il punto 3) dell'interrogazione si precisa che non è stata mai manifestata alcuna volontà di trasferire ad altra sede le funzioni in materia di agricoltura esercitate in tale ambito territoriale.